EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno XI Num. 30
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
4-5 Febbraio 1957
L. 50 (arret. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-000, 40-800, 43-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fest. 250) - Ann. finanz. e legali L. 250 (fest. 400) - Mortu. L. 200 (fest. 250), partecipaz. L. 200 (fest. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Frazionamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1260): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 5800, trim. L. 2100. — Copia arretrata: prezzo doppio.

MERCOLEDI' SI APRE IL CONGRESSO DEL PSI

Gli orientamenti dei socialisti

Dei quattro gruppi che caratterizzano il partito, il più forte e in grado di assicurarsi la maggioranza è quello che fa capo a Nenni e Riccardo Lombardi - Le condizioni poste da Saragat per l'unificazione

Roma, lunedì mattina.

Il mondo politico romano attende con vivo interesse l'inizio a Venezia della discussione al Congresso socialista.

Ieri si sono svolte le ultime riunioni provinciali e tutti i delegati sono stati perciò eletti: non per questo, una indagine sulle forze delle varie correnti risulta più facile. Quasi tutte le mozioni sono state votate all'unanimità: rispecchiano, alla lontana, gli orientamenti dei gruppi che localmente erano più forti, ma non consentono di contare i voti che sono andati alla maggioranza e alle minoranze. Gli stessi dirigenti centrali, quando hanno cercato di fare i calcoli, studiando uno per uno gli orientamenti dei vari delegati, si sono trovati nell'imbarazzo.

Non si può che ripetere, grosso modo, quanto è già stato detto nelle scorse settimane. Ci sono quattro gruppi facenti capo rispettivamente a Nenni e Riccardo Lombardi, a Basso, al funzionari del cosidetto «apparato morandiano» e a Pertini. Il primo è certamente il più forte ed è in grado di assicurarsi da solo la maggioranza. Ma sarebbe una maggioranza che rischierebbe di spaccare il partito in due: Nenni cercherà, quindi, di attirare sulle sue posizioni Basso e i morandiani, lasciando fuori soltanto i filocomunisti pertiniani.

Il problema è di vedere quanto è disposto a concedere, per consolidare la sua maggioranza, e sino a che punto queste concessioni andranno a discapito della chiarezza. Naturalmente, si tratta anche di stabilire che cosa si intende per «chiarezza». Non soltanto il destino della unificazione socialista, ma anche l'avvenire governativo, e lo stesso schieramento delle future elezioni politiche (ele che si tengano regolarmente nella primavera del 1958, sia che vengano anticipate) sono legati a questa incognita.

Sabato scorso, Saragat ha riassunto ancora una volta quelle che per i socialdemocratici sono le condizioni irrinunciabili della [illegible] netto distacco dal comunismo e rigorosa fedeltà alla politica atlantica. *L'Avanti!* ha risposto ieri, in termini molto pacati, accettando i «principi» ma discutendo la loro «traduzione politica». Il problema — secondo l'organo socialista — non si esaurisce nel postulare la necessità della difesa esterna ed interna dalle minaccie di una aggressione comunista, poichè si tratta pur sempre di stabilire come in concreto si definisce questa minaccia e quali siano i mezzi migliori per rintuzzarla.

L'Avanti! dà per concesso, o quasi, il punto relativo alla politica interna e insiste, invece, su quello della politica estera: se alla politica dei blocchi — osserva —, vi fosse, come alternativa, soltanto la politica della rottura tra Europa e America, avrebbe ragione Saragat. Ma questa è un'alternativa di comodo. In realtà, la politica dei blocchi può essere superata «anche senza i rischi temuti, operando nel margine di fiducia che la situazione consente, come, del resto, già avviene nei rapporti internazionali, attualmente in fase evolutiva e non ristagnante».

E' una posizione «aperta», come si vede, che rimane sul piano delle discussioni tra i partiti dell'Internazionale Socialista. Se il congresso confermerà e approfondirà queste posizioni, il «recupero» del P.S.I. alla democrazia, e la unificazione socialista faranno un decisivo passo avanti.

Non a caso i comunisti si mostrano sempre più diffidenti e incerti. Non sanno più quale politica gli convenga fare verso i socialisti, se prendere atto della rottura e passare al contrattacco (come ha fatto, per esempio, ieri, Ingrao, che ha rimproverato il P.S.I. di avere fatto decadere il patto di unità d'azione e di aver messo in soffitta quello di [illegible]) e fingere che non sia avvenuto niente (come ha fatto ancora ieri Scoccimarro che ha esaltato la unità di classe al di là delle possibili «divergenze di impostazione teorica»).

La diffidenza e l'incertezza comuniste trovano riscontro nella destra socialdemocratica. Simonini, Paolo Rossi, Preti hanno manifestato nei discorsi di ieri — ognuno con diversa accentuazione — il loro scetticismo sulla possibilità che da Venezia esca qualcosa di veramente nuovo e decisivo.

Ma qui al problema dell'unificazione si intreccia strettamente quello del Governo. La preoccupazione di non rompere l'attuale compagine governativa frena a condizioni molti giudizi.

Enzo Forcella

Domani si riunisce il Soviet Supremo a Mosca

Mosca, lunedì mattina

Il Soviet Supremo si riunirà domani per approvare il nuovo bilancio dello Stato. Il bilancio di quest'anno, che viene chiamato popolarmente il «bilancio della vodka e delle salsicce», sembra destinato in modo particolare ad aumentare il livello di vita dei cittadini sovietici, grazie all'incremento degli stanziamenti per la costruzione di abitazioni e per la fabbricazione di generi di consumo e d'uso.

Gli osservatori occidentali non prevedono mutamenti sensibili nelle alte sfere sovietiche, in occasione della sessione del Soviet Supremo. Non si esclude però che siano annunciate talune promozioni. Uno dei beneficiari degli avanzamenti potrebbe essere l'ex-Presidente del Consiglio Georgi Malenkov, attualmente Vice-Primo Ministro e titolare del dicastero dell'industria elettrica.

Sparatorie, scontri e lanci di gas lagrimogeni

Tre mezzi corazzati dell'esercito pattugliano una strada di Sulmona. (Telefoto)

Sulmona presidiata dopo nuovi tumulti

Mentre affluivano rinforzi di truppe i dimostranti inscenavano manifestazioni contro la polizia: 40 contusi nei tafferugli - Una pattuglia apre il fuoco su una colonna di giovani: un ferito grave - Rovesciata e data alle fiamme una camionetta della Celere - Polemiche dichiarazioni del sindaco liberale - A tarda sera le forze dell'ordine erano ancora impegnate per reprimere i disordini

Sulmona, lunedì mattina.

Ieri sera a Sulmona regnava lo stato d'assedio. Dopo una giornata di incidenti di limitate proporzioni (lanci di candelotti fumogeni e di bombe lacrimogene contro i dimostranti per costringerli a ritirarsi nelle case) la polizia, trasformata, a fronteggiare una colonna di giovani, ha fatto uso delle armi. Un centinaio, colpiti al fianco sinistro dalla pallottola di mitra di un agente, è stato ricoverato in ospedale in condizioni molto gravi. In seguito alla sparatoria la popolazione è sparita dalle strade, lasciando deserte di camionette cariche di soldati piazzate agli angoli delle strade. In serata circolava la voce che i sulmonesi continueranno le manifestazioni (nate, come si sa, dalla soppressione del distretto militare, ordinata dal Ministero della Difesa) fino a quando il governo non ritirerà le truppe dalla città.

Gli incidenti di sabato, che si erano conclusi con 25 feriti — civili ed agenti — sono continuati in forma sporadica per tutta la notte. Ieri mattina le vie erano deserte, presidiate da poliziotti in assetto di guerra. Alle 9 la centrale chiesa della Santissima Annunziata, dove solitamente per la Messa dei giovani affluiscono continuità di persone, era quasi vuota: cinque suore, dodici donne, sei uomini e quattro ragazzi. Celebrava don Di Clemente: il sacerdote, all'elevazione, ha ricordato una frase di San Paolo che invitava alla concordia per raggiungere efficacemente gli scopi e applaudire le contese.

Alle 9,30 si vedeva in giro solo qualche donna, qualche donna, oltre ai pattuglioni che si presentavano, giacchè, a quanto pare, gli agenti erano sui piedi sin dall'alba, mentre ai soldati [illegible] ai cruscotti antigas; mentre candelotti fumogeni spuntavano dallo schermo e tranello. Avevano vegliato per tutta la notte, mentre la periferia veniva appiccate le fiamme alle barricate erette sabato dai dimostranti.

Le forze già affluite a Sulmona avevano dovuto intanto altri rinforzi di agenti e carabinieri giunti da Senigallia, da Pescara e da Roma. A bordo di potenti automezzi erano arrivati nella notte oltre duecento uomini. In ogni strada erano in sosta decine di camion e autoblinde. Ufficiali dei carabinieri facevano la spola lungo il corso Ovidio, mentre quelli di Pubblica Sicurezza erano appostati a protezione dei pubblici edifici.

Una calma relativa era regnata fino alle ore 16, quando nella piazza del Carmine giungeva una colonna di manifestanti che inalberavano cartelli in cui si chiedeva l'immediato allontanamento delle forze pubbliche. Le camionette della Celere intraprendevano il saltello carosello per disperdere la folla. Ad un certo momento una «jeep» veniva isolata dal resto della formazione. I dimostranti facevano scendere il sottufficiale e i sette agenti che erano a bordo, poi cappottavano l'automezzo e lo davano alle fiamme.

Poco dopo i corpi, che intanto si erano notevolmente ingrossati, giungevano in piazza XX Settembre. Veniva inscenata una manifestazione sotto contro la polizia e alcune camionette partivano allora candelotti fumogeni e bombe di gas lagrimogeno. La folla si allontanava di corsa, mentre gli agenti continuavano il lancio dei candelotti. Si lamentano almeno quaranta contusi. Una barricata, eretta in fretta e furia nella piazza, è stata distrutta dai carabinieri. Altre barricate, erette nelle strade periferiche, sono state incendiate dagli stessi dimostranti.

Più tardi, verso le 20,30, un gruppo di giovani che gridavano «Via la Celere da Sulmona!» ha tentato (secondo il racconto fatto dagli agenti) di assaltare un posto di blocco. No è nato un tafferuglio e i poliziotti hanno sparato con i mitra. Come s'è detto, un ventenne, Domenico Accurso, è stato colpito al fianco sinistro. Trasportato all'ospedale civico dell'Annunziata, i medici lo dichiarano in condizioni gravi: la prognosi è riservata.

Migliorano invece i feriti nelle dimostrazioni e negli scontri di sabato. All'Annunziata abbiamo trovato il vicebrigadiere di P. S. Sabbatino Romano, di 43 anni: presenta una larga ferita all'arco sopracciliare sinistro ed una frattura alla caviglia sinistra. Non ricorda chi l'ha colpito. La guardia di P. S. Giuseppe Morone, di 43 anni, di Campobasso, ha varie contusioni. La guardia di P. S. Domenico Crescenzi, di 33 anni, da Brindisi, ferite multiple. La guardia di P. S. Ezio Domenichini, da Reggio Emilia, ha la frattura della clavicola destra. Il vicebrigadiere Giuseppe Grossi ha riportato nella mischia tre costole rotte. Dice che ha subito l'infortunio perchè investito da una raffica piena di bottiglie. Antonio Fracchini, di 21 anni, da Sulmona, ha riportato le sfappolamento del piede sinistro, prodottogli dal cingolo di un'autoblinda. Luigi Citillo, di 22 anni, da Napoli, ha la frattura di una gamba, causatagli da un colpo di calcio di fucile. Gli altri feriti sono già stati dimessi.

Nella mattinata il sindaco, onorevole dott. Paolo Mazzarosa, d'amministrazione con tutto il Consiglio, aveva tenuto una conferenza-stampa nel palazzo comunale, i cui vetri sono stati frantumati e gli infissi tutti rotti. Mazzara ha affermato che le forze di polizia presenti a Sulmona sono non più di 200; ma in città si dice che la cifra sia assai inferiore al la realtà e che gli agenti siano almeno duemila e mille i carabinieri.

Il sindaco — che appartiene al partito liberale — nella sua conversazione con i giornalisti (conversazione che gli era stata sollecitata dall'ispettore generale di P. S. Frola), è stato polemico nei confronti del governo. Egli, rispondo un po' la storia degli avvenimenti, ha detto: «Responsabile di tutto questo è il governo!», aggiungendo frasi piene di risentimento.

«Sulmona, che conta più di 1200 disoccupati, non riesce ad offrire alcuna possibilità di lavoro. Mazzara ha poi parlato di recenti controversie sorte fra l'Amministrazione comunale e le autorità governative, a proposito della mancata riapertura a Sulmona di una grande fabbrica di esplosivi capace di assorbire molta mano d'opera. Sembra che il governo avesse già stanziato la somma necessaria per riattivare la fabbrica, quando, in seguito a improvvisa decisione, lo stanziamento sarebbe stato sfilato ad un altro stabilimento a Narni. «Oggi la popolazione ha detto basta. Sono preoccupato per la gente di Sulmona e vorrei che tutto tornasse normale», ha concluso il sindaco chiedendo che gran parte delle forze di polizia venga ritirata dalla città per consentire una totale distensione degli animi. La forza politica di Sulmona è così suddivisa: DC 4098, PSI 2202, PCI 2178, PLI e monarchici 3409, MSI 1200.

Una folla di dimostranti dispersa dalla polizia (Telefoto)

A tarda sera nuove barricate erano state alzate nelle vie. Un tentativo di irrompere nell'Ufficio del Registro (dove si trovano depositati valori bollati per centinaia di milioni) è stato frustrato dai reparti che presidiano l'edificio. In alcune strade, immerse nell'oscurità per la rottura dei lampioni, le forze dell'ordine erano ancora impegnate per disperdere i dimostranti.

m. s.

IN UNGHERIA

Nagy e Rakosi espulsi dal P.C.

Vienna, lunedì mattina.

La polizia ha operato nella giornata di ieri numerosi arresti fra gli studenti della Università di Budapest e ha perquisito i dormitori della Università dove, afferma un comunicato, sarebbero stati trovati «manifestini controrivoluzionari, materiale propagandistico e oggetti sovversivi».

Una vasta operazione poliziesca è avvenuta alla vigilia della riapertura dell'Università. Oggi infatti riprendono i corsi in due Facoltà ed entro la settimana inizieranno le lezioni nelle altre.

Radio Budapest ha annunciato ieri che Imre Nagy, Geza Losonczy, Mathias Rakosi, Erneo Gerde e numerosi scrittori e giornalisti ungheresi, fautori di Imre Nagy, sono stati «definitivamente espulsi dai ranghi dei comunisti ungheresi».

Gravi disordini a Famagosta

Nicosia, lunedì mattina.

Una banda di 50 ciprioti turchi ha assalito oggi le proprietà greche di Famagosta, nonostante il coprifuoco, imposto anche sulla parte turca della città, oltre che su quella greca, sparando su di uno stabilimento di agrumi e prendendo a sassate una clinica.

Le infermiere della clinica hanno dato l'allarme suonando a distesa le campane della chiesa per chiamare i greci a difendere le loro proprietà. I turchi hanno assalito anche una chiesa e dato alle fiamme un magazzino.

Cinque operai sono rimasti feriti.

AL TERMINE DI UNA SEDUTA DURATA NOVE ORE

Nuova ingiunzione dell'O.N.U. per lo sgombero di Gaza e Aqab

Due soli voti contrari, quelli dei delegati israeliano e francese - Approvato un piano per l'invio di reparti della polizia internazionale sulla vecchia linea di armistizio - Piccioni chiede che le Nazioni Unite si assumano una "più ampia responsabilità" nel Medio Oriente

New York, lunedì mattina.

L'Assemblea generale dell'ONU, al termine di una seduta durata nove ore, ha inviato per la sesta volta lo Stato d'Israele a ritirarsi senza indugio dal territorio egiziano — di Gaza e Aqab — ancora occupato. La ingiunzione è stata approvata con 74 voti contro due, quelli di Israele e della Francia.

Prima della votazione, la delegazione degli Stati Uniti aveva annunciato che «non si possono prevedere le conseguenze di un rifiuto delle forze d'Israele di ritirarsi dall'Egitto nel giro di pochi giorni».

L'Assemblea ha anche approvato un piano patrocinato dagli Stati Uniti, per la dislocazione di unità del corpo di polizia dell'ONU sulla vecchia linea armistiziale di demarcazione tra Israele ed Egitto.

L'Egitto ha accettato con condizioni questo piano, ma Israele l'ha respinto. Esso è stato approvato con 57 voti favorevoli e [illegible] contrari. Si sono astenuti i blocchi arabo e comunista, più la Francia, l'Olanda e Israele.

Il delegato russo Matsenkov aveva cercato di rimandare a martedì il voto su questa risoluzione, affermando che non vi era urgenza e che si trattava di una questione complicata. La mozione sovietica era stata respinta con 63 voti contrari e nove astensioni. Solo il blocco sovietico e otto altri Paesi avevano votato in suo favore.

Secondo il piano americano, l'attuazione della forza dell'ONU sulla linea di demarcazione dovrebbe avere luogo dopo il ritiro israeliano dalle zone occupate.

Nel corso del suo intervento il delegato italiano, on. Piccioni ha annunciato che avrebbe votato a favore delle due risoluzioni poichè esse rispondono alla necessità di spezzare la catena di azioni e reazioni, violazioni e controviolazioni nel Medio Oriente». «E' necessario — egli ha detto ancora — che la legge internazionale sia ristabilita e che le Nazioni Unite stabiliscano condizioni di fiducia e di sicurezza» che comprendano la stretta osservanza dell'armistizio del 1949. «Circa otto anni di amara esperienza ha aggiunto l'on. Piccioni — mostrano che è indispensabile che le Nazioni Unite svolgano una parte più attiva e si assumano una più ampia responsabilità in quella zona».

L'on. Piccioni, dopo aver ricordato che l'ONU, con le sue risoluzioni, ha stabilito i compiti dell'UNEF e gli obiettivi da perseguire: «Ora è necessario precisare tutto ciò e definire le misure per la situazione delle decisioni della Assemblea Generale». Egli si è dichiarato favorevole allo stazionamento di forze dell'ONU nelle zone di Gaza e di Aqaba ed ha aggiunto: «Ciò deve essere fatto per garantire, finchè sarà necessario, il rispetto di tutti gli impegni derivanti dall'accordo di armistizio. Inoltre le Nazioni Unite possono assumersi anche responsabilità amministrative nella zona di Gaza per assicurare una più piena realizzazione dell'obiettivo della pacificazione».

Ben Gurion si consulta con i suoi collaboratori

Tel Aviv, lunedì mattina.

Il Primo Ministro israeliano David Ben Gurion, costretto a letto da una poliomielite, si è consultato ieri con i suoi più alti collaboratori al Governo in merito al passo da compiere di fronte all'ingiunzione dell'ONU di ritirare tutte le truppe dal territorio egiziano, dalla zona di Gaza e Aqab.

Il Gabinetto ha ascoltato una relazione da parte del Ministro degli Esteri, Walter Eytan, sulle due risoluzioni approvate ieri dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite e sulle conseguenze che ne deriverebbero. Ma i Ministri non hanno adottato alcuna decisione. Il monito del rappresentante americano, Henry Cabot Lodge, viene interpretato come un avviso che, se recidivo, Israele sarà passibile di sanzioni economiche.

Sembra comunque che il governo israeliano sia risoluto a non accogliere l'invito delle Nazioni Unite a ritirare le proprie forze dalla striscia di Gaza e dalla zona di Sharm el Sheikh, sul Golfo d'Akaba. Un portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato testualmente: «Non vi possono essere due leggi, una per l'Egitto, l'altra per Israele». Il portavoce ha aggiunto che la [illegible] di ogni atto ostile da parte dell'Egitto nei confronti di Israele costituisce la condizione indispensabile per ristabilire la pace e la sicurezza nel Medio Oriente.

Il malato russo ancora misterioso

Dichiarazioni del medico tedesco che ha visitato il paziente in una clinica di Mosca

Mosca, lunedì mattina.

L'ematologo tedesco prof. Joachim Schulter, giunto ieri in volo a Mosca per curare un misterioso malato, non ha potuto o voluto precisare ai giornalisti occidentali chi sia il personaggio per il quale è stato chiamato in gran fretta da Colonia. Egli si è limitato a dire che il paziente versa in condizioni gravissime e che non sarebbe nè al Ministero degli Esteri Sovietici nè al Primo Vice Ministro Malenkov, e cioè ai due personaggi cui si era pensato in un primo momento (si sapeva che entrambi erano ammalati, sia pure in forma lieve).

Arrivato nella capitale sovietica mentre la neve cadeva in vorticosi turbini, Schulter — scienziato di fama mondiale e docente all'Università di Colonia — è stato preso a bordo di una lussuosa auto nera che lo ha portato al «Sovietskaya Hotel», il più lussuoso albergo di Mosca. Ieri mattina presto è stato avvicinato da due alti funzionari governativi accompagnati da una infermiera i quali lo hanno accompagnato in una moderna clinica situata alla periferia della città, in una zona che egli ha definito «aristocratica». Schulter ha subito chiesto ai medici chi fosse il paziente: «E' un segreto — gli è stato risposto — e ci dispiace di non poterne rivelare il nome».

L'illustre personaggio era ricoverato in un appartamento di due o tre camere. Aveva al capezzale almeno cinque giovani medici e nove o dieci assistenti «il cui nome è noto anche all'estero». In un angolo della stanza vi era una donna dall'aspetto molto fine e degli altri eleganti: in apparenza la moglie del malato. Si è trattenuto nella clinica per alcune ore, poi è stato riaccompagnato in albergo dove i giornalisti lo hanno letteralmente sottoposto ad un assedio. Schulter, come s'è detto, è stato molto reticente: non si sa se perchè così gli fosse stato ingiunto o perchè effettivamente non era riuscito a scoprire il mistero dell'identità del paziente. Ecco quanto in sostanza ha detto ai corrispondenti dei giornali occidentali:

1) l'ammalato versa in condizioni quasi disperate. Si tratta di una persona di tenera età, fra i 50 e i 60 anni;

2) a giudicare dall'aspetto non è certo [illegible] dei «leaders» del Cremlino nè alcuno dei membri del Politburo, nè uno scienziato conosciuto in Occidente.

3) oltre ai medici, vi erano sette infermiere sulla porta dell'appartamento del malato. Le consultazioni fra i sanitari erano in corso da almeno quattro o cinque giorni;

4) il paziente è affetto da una malattia del sangue alla pelle — ha aggiunto Schulter — non ha alcuna relazione con le malattie provocate dalle radiazioni atomiche». Schulten non ha voluto precisare di che cosa si tratti: si è limitato a dire che la diagnosi già fatta dai medici sovietici era esatta.

Sono cominciate le domande dei giornalisti.

— Può dirci almeno il nome di qualcuno dei medici presenti nella stanza del misterioso personaggio?

— Non posso. Si tratta di vere autorità nel campo dell'ematologia. Anzi, uno di essi lo avevo conosciuto ad un congresso a Parigi.

— Su quali elementi fonda la sua ipotesi che il malato sia un alto personaggio?

— Non capita spesso che i russi chiamino un medico dalla Germania, specialmente della Germania occidentale.

— Prevede di partire presto da Mosca?

— Fra tre o quattro giorni. Ma se fosse necessario mi fermerei anche di più. Attendo di sottoporre il malato ad altre visite. Vi dirò ancora una cosa: che lo sconosciuto, trattato con molto rispetto dal personale della clinica, era cosciente ed ha parlato con me tramite un interprete.

La "risoluzione" approvata dal Consiglio nazionale liberale

O mantenimento, senza alterazioni dell'attuale coalizione governativa, o ricorso al Paese anticipando le elezioni politiche - Stamane inizia i suoi lavori il Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana

Roma, lunedì mattina.

Il Consiglio nazionale del partito liberale ha concluso stanotte i suoi lavori secondo le previsioni della vigilia. Malagodi aveva, infatti, asserito nella sua relazione che dopo il congresso socialista di Venezia i partiti democratici che capitalizzano il governo avrebbero dovuto trarne le somme. Il secondo Malagodi non ci sarebbero che due soluzioni: o i socialisti dicono finalmente che si vogliono unificare, e allora i socialdemocratici non possono più far parte della coalizione quadripartita, oppure i socialisti manterranno la loro attuale equivoca posizione, che potrebbe definirsi di tira e molla, e allora non c'è che da rimboccarsi le maniche, da mettere ordine nella casa del quadripartito e accelerare il più possibile il lavoro legislativo che in questi ultimi tempi ha subito una sensibile stasi. In questo caso, non si possono esorre lentamente a perplessità per quanto riguarda l'azione da svolgere, in quanto bisogna continuare nella politica già stabilita all'atto della costituzione del governo Segni. E bisogna anche — ha aggiunto nella sua replica Malagodi — riguadagnare il tempo perduto in questi giorni di attesa. Nel primo caso, invece, qualora effettivamente i socialisti tentassero nuove vie e l'unificazione socialista fosse a portata di mano, allora si avrebbe una serie di crisi politiche difficili a risolvere e perciò, secondo il segretario liberale, si dovrebbe giungere presto a un nuovo appello all'elettorato.

La risoluzione votata all'unanimità, alla fine dei lavori del Consiglio, si articola in cinque punti; ma il tema centrale in maniera ben netta questi articoli si conferma l'appoggio del P.D.I. all'attuale coalizione, da mantenere [illegible] che tutti i partiti che la compongono si mantengano fedeli alle linee programmatiche generali e alle soluzioni particolari concordate senza alterazioni o slealtà che distruggerebbero il fondamento morale stesso della politica; della coalizione stessa e comporterebbero una crisi politica tale da richiedere un appello al Paese attraverso elezioni anticipate.

Malagodi, in certo senso, è andato anche più in là; ha detto, fra l'altro, che l'azione dei ministri liberali e dei deputati del partito si deve ormai decisamente orientare in senso più liberale, e tale da dare all'azione del governo e del legislativo una impronta propria, non già limitarsi a mitigare talune posizioni estreme degli altri partiti della coalizione. E questo «stesso proprio» — ha spiegato Malagodi — sono già praticamente in atto: come, a esempio, l'azione svolta per il Mercato Comune e l'Euratom.

A sua volta Cortese aveva sottolineato che il problema dell'energia nucleare, che presto diverrà di importanza vitale per il Paese, deve essere impostato sull'iniziativa privata e soltanto quando questa non avesse assolto al suo compito lo Stato dovrebbe intervenire.

Dall'insieme dei lavori del liberali si può trarre la conclusione che il partito vuole rimanere al centro: non si vogliono collusioni con la sinistra, ma è stata respinta con forza anche qualsiasi avvicinamento alla destra monarcomissina.

I democristiani, che stamane iniziano quest'oggi i lavori del loro Consiglio nazionale, ufficialmente si occupano dell'Euratom e del Mercato Comune su cui riferisce ampiamente il sottosegretario agli Esteri on. Folchi. Non vi è dubbio che esamineranno, sia pure senza clamore, che hanno voluto darci i liberali, gli stessi problemi politici che discenderanno di attualità fra una settimana. Forse, se non si pronunceranno sull'unificazione socialista e sul quadripartito, diranno senza troppi peli sulla lingua che, comunque vadano le cose, i democristiani non vogliono elezioni anticipate. Fanfani ha detto, infatti, l'altro giorno, che la organizzazione capillare che la D.C. sta facendo nelle varie regioni sarà messa a punto soltanto per la primavera del 1958, cioè quando scadrà l'attuale legislatura.

Pallacchia

TEATRO ALFIERI
DAL 6 AL 10 FEBBRAIO
REMIGIO PAONE
L'AGENZIA LETT. E ART. PARIGINA PER GLI SCAMBI CULTURALI E GLI SPETTACOLI LONDRESE presentano
IL CIRCO DI PECHINO
COMPLESSO UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE
— Il più famoso spettacolo di Music-Hall
— 3000 anni di arte acrobatica
Prenotazioni e vendita biglietti presso i Saloni «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

CRONACA CITTADINA

IN CORSO L'INCHIESTA PER L'AEREO CADUTO SUL MUSINÉ

Le cause della sciagura: manovra imprudente o mancanza di benzina

Il piccolo FLM 5 era pilotato dal dottor Magnani e compiva evoluzioni a breve distanza dalla vetta Le condizioni del ferito vanno migliorando - Il prof. Robecchi all'ultimo momento aveva accettato l'invito dell'industriale al posto di un altro medico - Oggi alle Molinette si svolgeranno i funerali

Il dottor Carlo Magnani alle Molinette assistito dalla madre e dal prof. A. M. Degliotti

La salma del prof. Mario Robecchi è stata deposta nella camera mortuaria delle Molinette trasformata in camera ardente. Adagiata tra quattro ceri, con le mani intrecciate dalla corona del rosario, aveva ai piedi un cuscino di garofani. Ieri per tutto il giorno sono andate a rendere omaggio numerose persone. I due fratelli, professori Alessandro ed Emilio, parenti, colleghi dell'ospedale. La vedova, affranta dal dolore, è stata trattenuta a casa, insieme con la figlia Maria Giuseppina di otto anni. Il volto del professore ha una piccola ferita alla guancia sinistra. Il colpo che lo uccise è alla nuca: nell'«impatto» dell'apparecchio contro il monte egli urtò violentemente contro un montante e rimase subito inerte. I funerali saranno celebrati oggi.

Pure alle Molinette nella camera 19 del reparto pensionati B si trova ricoverato il dott. Magnani. Ha il femore sinistro fratturato e fratture alle costole, ma pare che non abbia riportato alcuna lesione interna. Il prof. Degliotti, che è tornato a visitarlo ancora ieri sera poco prima delle 21, ha dichiarato che le sue condizioni sono soddisfacenti. Già si è ripreso dal trauma psichico e nella giornata ha parlato a lungo con le numerose persone che sono andate a trovarlo, benchè fuori della camera fosse scritto: «*Il dott. Magnani ripeta, si prega di non disturbarlo*». Ognuno si affacciava sull'uscio perchè voleva almeno vederlo e naturalmente il discorso cadeva subito sul come avvenne la sciagura. La madre, Gemma Magnani, di 62 anni, che non lo ha mai abbandonato, avrebbe preferito che non si parlasse di quell'argomento e quando sentiva porre la domanda usciva in corridoio. Diceva: «*Soffro al solo pensiero della angoscia che deve provare ricordando quegli istanti terribili dell'urto e la notte che seguì. Una notte che lo ha invecchiato*».

Ricordando che i giornali per errore avevano pubblicato che lui aveva ottanta e più anni, diceva sorridendo: «Quella notte me ne sentivo più di ottanta. Più di duecento. Era finita per me, senza il mio Carlo». Ha voluto più volte con il figlio e su quell'apparecchio andò da Torino a Venezia.

Assicurava: «Carlo guida bene, ve lo dico io che sono sua madre. Quando mi portava in volo era prudente, pareva persino che avesse paura, tanta era l'attenzione che poneva alla guida. E' stata una disgrazia». Aggiungeva: «Se mi vuol bene non deve neppur più parlare di aeroplano». Ma lei stessa confessava di credere poco alla sua speranza: «Appena vede comparire sull'uscio un amico del campo volo subito un'acerba contesa. Mah!».

Sul campo volo ieri gli amici hanno cercato una spiegazione dell'incidente. L'inchiesta ufficiale dell'autorità aeronautica ancora non è stata iniziata perchè si attende che Roma nomini i tecnici della commissione. Invece hanno già iniziato i lavori il col. Ancona ed il magg. Dellucca dei carabinieri con conto della magistratura. L'apparecchio si trova sul Musiné e ci sono i carabinieri di guardia giorno e notte ad impedire che nessuno lo tocchi perchè gli esperti lo possano trovare così come cadde venerdì pomeriggio.

Fu un caso fortuito che il prof. Robecchi si trovasse sull'apparecchio del dott. Magnani. Questi attendeva sulla linea di volo all'Aeritalia che si scaldasse il motore del suo FLM 5 quando vide sopraggiungere il dott. Bongiovanni, assistente del dott. Degliotti.

«Dottore — gli urlò per vincere il rumore — viene con me a vedere le montagne? Una scappata veloce veloce».

«Oggi non mi sento — e mi rispondeva il dott. Bongiovanni fece segno di no con il dito — e poi debbo scappare subito».

In quel mentre passava il prof. Robecchi.

«Viene lei professore?».

«Volentieri, ma adesso scendo ho detto incarico che mi trasportino fuori il "Piper" perchè vorrei provarlo».

Mentre gliela preparano noi andiamo e torniamo. Venga».

«E va bene!». Così partì il prof. Robecchi per il suo ultimo volo. Tutti dicono che fu una fatalità.

Difficile spiegare l'incidente. Alla guida doveva essere il dott. Magnani perchè il prof. Robecchi non era autorizzato a portare quel tipo di apparecchio. Si può pensare che il dott. Magnani qualche volta gli abbia lasciato la «cloche»: l'F.L.M. 5 è un biposto a doppio comando. Però esso cadde mentre compiva evoluzioni attorno alla vetta del Musiné, e il prof. Robecchi — con meno di 10 ore di volo al suo attivo — non aveva di certo trattare con tanta confidenza un apparecchio a lui sconosciuto.

Il contadino Giuseppe Dosio, abitante in frazione Rivera di Almese, colui che vide il piccolo aeroplano cadere, ha dichiarato che stava girando molto stretto attorno al Musiné e che ad un certo momento non udì più il motore. Forse mentre stavano compiendo una virata il motore mancò perchè era insufficiente la benzina. E' una ipotesi plausibile.

Come è credibile anche l'altra che pare suffragata dalle dichiarazioni del dott. Magnani: cioè che nel corso della virata stretta (si voleva fotografare la punta del monte) il prof. Robecchi o per istinto o per inavvertenza abbia spinto la pedaliera di modo che l'apparecchio, sollecitato da due comandi in antagonismo, cadde in vite.

Di sicuro c'è che l'apparecchio cadde in vite mentre si trovava troppo vicino al pianoro, sotto la cresta del Musiné, e non ebbe lo spazio per rimettersi in linea di volo.

Dà un pugno alla moglie e le frattura la mandibola

Una lite furiosa è scoppiata ieri pomeriggio fra i coniugi Irma Nardin e Attilio Balin, abitanti in via Petrarca 18, per motivi, a quanto sembra, di interesse. L'uomo, che ha 54 anni ed è piccolo, perso il lume della ragione colpì la moglie con un pugno potentissimo che la fece cadere a terra. La poveretta venne ricoverata alle Molinette dove i sanitari le riscontrarono la frattura di una mandibola e la giudicarono guaribile in un mese. Il marito è stato denunciato in stato di fermo alla magistratura.

SCIAGURA A VOLPIANO

Un motociclista ucciso da un camion

L'autista terrorizzato fugge

Un motociclista, il quarantenne Giovanni Garrone, percorreva ieri in strada Brandizzo-Volpiano, quando venne sorpassato da un autotreno, guidato da Otello Boscolo. Per cause non precisate, il motociclo venne urtato dalla fiancata del camion; il Garrone, sbalzato di sella e scaraventato sull'asfalto, rimaneva morto all'istante, con il cranio sfracellato. Impressionato dall'incidente, il guidatore del camion si dava alla fuga. Sul luogo giungevano 20 secondi appresso Francesco Romaniello da Chivasso, che veniva interrogato dai carabinieri di Volpiano, accorsi per accertare le responsabilità del fatto.

— Un altro incidente mortale è avvenuto nei pressi di Chivasso. All'ospedale venne trasportato ieri pomeriggio un uomo di 65 anni, Luigi Minelli, domiciliato a Verolengo. Cadendo dalla bicicletta aveva riportato ferite al volto e all'addome e gravi lesioni interne. Le sue condizioni apparivano disperate. Dopo necessarie medicazioni veniva ricoverato a casa, dove poco dopo è deceduto senza ripendere conoscenza.

— La «600» del signor Bosco Cappella di 23 anni abitante a Trofarello in via Rignè 37 precedeva, alle 16,15 di ieri, da Leini a Torino. A un chilometro da Leini veniva superata da una «Giardiniera», mentre, in senso inverso sopraggiungeva un pullman. La «giardiniera» urtata di striscio dal pullman ritornava sulla destra obbligando il Cappello a frenare.

La «600» subiva una sbandata subito e finiva in un campo. L'automobilista restava illeso ma non così la signora Maria Vicenzina Gamalin di 55 anni che gli sedeva al fianco, riportava gravi ferite al capo. Ricoverata alla Assistenza Martini i medici si riservavano sulla prognosi.

Alcuni sopralluoghi sono rimasti a disposizione il numero di targa della «giardiniera» che dopo l'incidente ha proseguito la corsa.

Violento incendio in un alloggio nella zona di Porta Palazzo

Prigionieri nella stanza in fiamme sono salvati attraverso la finestra

I cinque in pericolo hanno riportato ustioni al viso e alle braccia - L'incendio provocato da una bombola di gas che si rovescia e provoca lo scoppio di un'altra - Due bimbi scampano al fuoco

Momenti drammatici sono stati vissuti degli inquilini della casa di via della Basilica 4 in seguito ad un incendio divampato furiosamente in un alloggio al primo piano: le fiamme hanno minacciato di estendersi a tutta la casa ed hanno bloccato un gruppo di persone nelle loro abitazioni; i pompieri, nel timore di non riuscire a spegnere in tempo il fuoco, le hanno poste in salvo calandole nella strada dalle finestre. Cinque sono rimaste ustionate.

Il sinistro si è verificato nella stanza abitata dai coniugi Carmine e Maria Di Giulio, entrambi di 36 anni, nativi di Foggia, e dai loro bambini Antonio di 4 anni e Antonietta di 17 mesi, ed è stato causato dall'incendio di una bombola del gas. La stanza, al primo piano, è una delle otto che si fronteggiano su un lungo corridoio; tutte sono di proprietà della signora Boccaria che ne affitta l'ammobiliate.

La signora Di Giulio si serviva, ieri mattina alle 11, al fornello, apriva la chiavetta ed accendeva un fiammifero. Stava per avvicinarlo al becco quando avvenne una piccola esplosione, la bombola di alimentazione cadeva a terra e dal tubo che la collegava al fornello usciva una lunga fiammata.

Che cosa era accaduto? Si è potuto stabilire in seguito che il tubo di raccordo si era staccato dal fornello causa l'allentamento del morsetto e che il getto violento del gas era stato incendiato dal fiammifero che la donna teneva in mano.

La signora Di Giulio, spaventata, cacciava un urlo. La bombola, a causa della violenza con cui usciva il getto infiammato, cominciava a ruotare su se stessa spiccando il fuoco a mobili, tendaggi e coperte, raggiungendo anche una bombola di riserva che si trovava accanto ad un letto su cui stavano giocando i due bambini Antonietta ed Antonio.

La donna prendeva in braccio i bimbi e si lanciava fuori dalla porta mentre il marito tentava di soffocare il fuoco; ma le fiamme si estendevano sempre più. Le urla allarmavano la portineria e gli altri inquilini che salivano al primo piano. La signora Corradina Scala portava i bimbi in salvo in portineria e poi tornava per aiutare gli altri a spegnere il fuoco, mentre in custodia della casa, Giuseppina Cavaleri, telefonava alla Croce Verde, ai vigili del fuoco ed alla polizia.

La situazione si faceva allarmante: le fiamme, trasformate in stanza in una fornace, uscivano minacciose dalla porta, lambivano l'uscio di fronte e minacciavano le camere adiacenti. Diventando il corridoio e vogliendo le possibilità di scampo agli inquilini.

I pompieri raggiungevano i pericolanti attraverso una finestra e, da quelle, li calavano in strada. In capo a un'ora l'incendio veniva domato: le persone salvate venivano portate dalla Croce Verde all'Istituto Maria Adelaide e lei ricoverate. Il Di Giulio ha riportato ustioni di primo e secondo grado al viso; si teme possa rimanere sfigurato; gravi ustioni si è prodotte anche sua moglie al collo ed alle gambe; in uguali condizioni è la signora Maria Lombardo in Corte; la signora Scala si è bruciata una gamba ed il fratello del Di Giulio, Giovanni di 21 anno, si è prodotte una lieve ustione ad una mano.

Carmine e Maria Di Giulio hanno riportato gravi ustioni

Cinquanta milioni fra 400 giocatori

Vincite numerose in Piemonte al Totip e al Totocalcio - Due milioni e mezzo a un trasviere e a un marmista di Moncalieri

Totocalcio e Totip hanno fatto fruttare ai piemontesi circa 50 milioni: la grossa somma è divisa fra numerosi vincitori, oltre 400. Le quote più elevate sono quelle della 13ª del Totip: in Italia sono tre, di cui due a Torino: ciascuna vale lire 2.490.067.

Uno è stato realizzato dalla signora Rita Pignano, abitante in una villetta di Moncalieri, frazione Rebaudo 19, con il marito signor Mario Penasso che ha un laboratorio di marmi e il figlio Piero di 24 anni. Un altro figlio, Giuseppe di 21 anno, è militare ad Udine. Tutti i componenti la famiglia Penasso sono appassionati giocatori, sia al Totip sia al Totocalcio, senza tuttavia essere intenditori di cavalli od avere particolari conoscenze calcistiche. Giocano a casaccio. Ieri Mario Penasso ha azzeccato soltanto 3 punti, in compenso sua moglie ne ha azzeccati 13. La somma sarà con ogni probabilità destinata alle spese che sono in vista per le prossime nozze del figlio maggiore.

Dell'altro «13» non si conosce il vincitore. Egli ha giocato la schedina nel caffè Sport, al 131 di corso Francia, di cui è proprietario il signor Giuseppe Molinari. Il bar è frequentato da molti tranvieri. Può darsi che il vincitore sia fra questi. La scheda vincente è stata contrassegnata con «Lu-Si», probabilmente iniziali del nome e del cognome. Gli «11» del Totip in Piemonte sono sei e vincono ciascuno 83.540 lire; i «12» sono 60 e vincono 6.835 lire.

I tredicisti piemontesi del Totocalcio sono sedici di cui otto a Torino, due a Novara, due a Chieri, due ad Asti, uno a Biella e uno a Vercelli. Ciascuno di essi vince 1.488.000 lire. I «12» sono 343 e vincono 58.000 lire.

Una cascina in fiamme

Dalle due di notte fino alle dieci di ieri mattina i vigili del fuoco di Torino, con la collaborazione dei volontari di Riva di Chieri, hanno lavorato per soffocare un violento incendio, che si era sviluppato, probabilmente in seguito a un corto circuito, nel fabbricato rustico della cascina di Tetti Vaschetti in strada Pecetto 36. Proprietario è il settantenne Michele Vergnano. L'allarme è stato dato dal mezzadro, Onorato Borghetto di 36 anni, quando già le fiamme stavano minacciando la parte abitata da lui e dalla famiglia. I danni ascendono a oltre due milioni: sono andati distrutti fra l'altro 200 metri quadri di tettoia, 300 quintali tra paglia e fieno e numerosi attrezzi agricoli.

Muore sepolto da una frana in una buca di dieci metri

Si scavava una fognatura in via Onorato Vigliani - Il corpo riportato alla luce dopo appena dieci minuti: morte quasi immediata

Adriano Viviani, 21 anni

Un operaio è rimasto sepolto sotto un cumulo di terriccio franato in un profondo cunicolo ed è morto asfissiato nonostante l'affannosa opera di soccorso dei suoi compagni che lo hanno disseppolto dieci minuti dopo. E' un giovane di 27 anni, Adriano Viviani, nato e residente a Prignago di Verona, da un paese appena nella nostra città. Non è stato possibile accertare la sua attuale dimora in quanto la ditta nella cui tasca si trovano forse i documenti, è rimasta sepolta sotto la frana e la ditta che gli dà lavoro non concede di lui altro che il nome.

Viviani lavorava assieme ad altri due operai, Gino Simionato di 27 anni e Giovanni Cagliarone di 36 anni abitante a Moncalieri. Stavano effettuando lavori di rincalzatura in una trincea profonda circa dieci metri, larga in superficie quattro metri e al fondo un metro, che corre parallelamente a via Onorato Vigliani. Essa è destinata ad accogliere la fognatura che il Consorzio Cooperativo Produzione e Lavoro di Modena costruisce per conto del Municipio.

All'angolo con via delle Cascine il cunicolo termina con uno spiazzo ancora più profondo che è destinato ad essere il pozzo nero della fognatura. In questo punto si trovavano i tre operai alle 11,30 di ieri, quando si è verificata la sciagura. Sulla strada, intento a sorvegliare il loro lavoro, stava il geometra Fausto Bartolini di 34 anni, dipendente del consorzio appaltatore, abitante in via delle Cascine 16.

Da una delle pareti si staccava a un tratto un grosso blocco di terra. Il Cagliarone, che era alle spalle degli altri due, faceva in tempo ad accorgersene e balzava indietro lanciando un urlo per avvertire gli altri. Sia il Cagliarone che il Simionato che lo precedevano riuscivano a porsi in salvo; lo Viviani invece veniva travolto in pieno dalla frana — un cumulo di parecchi quintali — e scompariva sotto di essa. I due operai e il geometra subito accorsi entro il fossato incominciavano a scavare con le mani. Gli altrenti erano rimasti sepolti) per liberare il poveretto.

Ma passavano dieci minuti prima che potessero scoprire il suo corpo. Quando lo estraevano sul fondo del cunicolo si accorgevano che era già morto. Un rivo di sangue gli colava ancora da una ferita alla testa.

Sul luogo dell'incidente subito ammassandosi frettanosa numerosa folla: i vigili urbani Viano e Villata si prodigavano a trattenere i curiosi per evitare che, avvicinandosi troppo allo scavo, facessero franare altra terra. Sopraggiungevano poi il dott. Bruno del commissariato Mirafiori, i carabinieri della stazione di barriera Urbassano e il medico municipale dott. Diversi per la constatazione di morte. Alle 12 la salma veniva portata all'Istituto di Medicina Legale dove verrà sottoposta a necroscopia.

Il pianista Michelangeli stasera al Conservatorio

Questa sera, alle 21,15, al Conservatorio, si svolgerà il concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli, organizzato dalla Società di cultura da camera. Il programma comprende due brani di Schumann, quattro pezzi dalle «Images» di Debussy e una ballata e una fantasia di Chopin. Biglietti per i non soci (tassa politeama a lire 3000) in vendita presso il Salone da «La Stampa». I soci possono acquistare il diritto a una poltrona numerata con versamento di lire 1000.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 7
MINIMA — 1,2

Il Bollettino meteorologico segnala stotte: Cuneo, media + 3,7; precipitazione 193,7; umidità 74 %. Cielo parzialmente coperto. - Previsioni: Tempo coperto; qualche nevicata in montagna; nebbia in pianura. Temperatura a Casale: max. + 8,6; min. — 3,3; media + 5,8.

L'OPERA CINEMATOGRAFICA CHE HA SCONVOLTO I PUBBLICI DI TUTTO IL MONDO
Rabbia in Corpo
REGIA: RALPH HABIB
(RAGE AU CORPS)
La storia di una donna che non sapeva lottare col demone che la possedeva
Rabbia in Corpo
REGIA: RALPH HABIB
con FRANÇOISE ARNOUL - RAYMOND PELLEGRIN
UN FILM ASSOLUTAMENTE INSOLITO, AUDACE, SAPIENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18
A GIORNI A TORINO
PRESENTATO DALLA CINE DEL DUCA - PARIGI

LAURENCE OLIVIER
RICCARDO III
PROSSIMAMENTE
LAURENCE OLIVIER
RICCARDO III

IMMINENTE AL VITTORIA

LA DONNA DEL GIORNO
VIRNA LISI
ANTONIO CIFARIELLO
RAZA HARARIT
ELSA CERNI
VITTORIO SANIPOLI
SERGE REGGIANI
FRANCO FABRIZI
FRANCESCO MAIELLI

A.B.C. CINE-TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
DARLYS DOGS
e i loro 14 meravigliosi cani che hanno entusiasmato i pubblici di tutto il mondo
14 meravigliosi!!!
Oltre alla Compagnia di Riviste
PIPPO VOLPE
RINA MASCETTI
con la rivista:
Le varietà... ha le gambe corte
con
GINA MASCETTI
Harell-Maria - Castini-Angelo - Lazzi Noemi - Paoli Lena - Bigat-Silvana - Santilli Letizia - W. (Dolly) - De Marchis Marco - E. Alessandro - Silvio Mattini
NOFI TINO
la voce di
ANDREA CECCONI
BALLETTO PIGALLES
e la partecipazione degli
HARLEM BROTHER'S
SULLO SCHERMO:
GLI SCIACALLI
con RORY CALHOUN - J. ADAMS - RAY DANTON
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

SUPERCINEMA
FIAMMA
OGGI
AMMIRERETE NEL FILM DEI RICORDI:
INGRESSO centesimi DIECI
RODOLFO VALENTINO
CHARLIE CHAPLIN
ZA LA MORT - A. COLLO
M. JACOBINI - B. KEATON
e molti altri grandi attori
Ridere è il commovente!

PALAZZO SANSOE'
CINE GIANDUJA TEATRO
Da OGGI a FEBBRAIO
la settimana dei grandi films di
HUMPHREY BOGART
Oggi 4 febbraio: CASABLANCA
Martedì 5 febbraio: LA CITTA' E' SALVA
Mercoledì 6 febbraio: DIRITTO DI UCCIDERE
Giovedì 7 febbraio: SAHARA
Venerdì 8 febbraio: BASSIFONDI DI S. FRANCISCO
Sabato 9 febbraio: TOKYO JOE
Domenica 10 febbraio: AMMUTINAMENTO DEL CAINE

CINEMA-TEATRO
MAFFEI
Via P. Tommaso 8, tel. 655-354
AMBRA RUFFACCIOLI presenta la Compagnia di Riviste
GINO MUCCI
Anna Maria Di Giulio
nella nuova rivista
QUELLI DEL GROVEDI'
con
MASSIMO GIACOMETTI
LYDIA PETITO
Canta WALTER MANUCCI
TRIO EMPIRE
Le ragazze del
BALLETTO MASCOTTE
MARIO DANI
SULLO SCHERMO:
UOMINI VIOLENTI
Technicolor - CinemaScope
con GLENN FORD
Orario Rivista: 16,15 - 21,15

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 51-024

COMUNICATO
La ITALGAMMA ha l'orgoglio di annunciare che a giorni presenterà a Torino una sua eccezionale produzione in EASTMANCOLOR
GAMMASCOPE
ORLANDO E I PALADINI DI FRANCIA
Per dare spicco alla grandiosità di questo suo fastoso film ha prescelto il grande e luminosissimo schermo di un grande locale.
A domani maggiori precisazioni sull'uscita di questo spettacolare film.

STATUTO
MASSIMO
OGGI
Una grande storia d'amore!
Incantesimo
CinemaScope technicolor
con
TYRONE POWER
KIM NOVAK

FARO - ALEXANDRA
OGGI DUE GRANDI ATTORI
JUNE ALLYSON - JOSE' FERRER
IN UN FILM INTERESSANTE
LA FIGLIA DI CAINO
Produzione UNIVERSAL

cine teatro
ALCIONI
OGGI SULLA SCENA
Compagnia di Riviste
ALDO TARANTINO
e
DINO ALVARO
nella Rivista
Un napoletano a Fort West
con
DONATA GRAZIANI
FRANCO BERNI
MARITZA DONEY
PAOLO MENEGOLLI
MARIO BUCCARI
DONEY DONAT GIRL'S
DONAT AND KELLY
SULLO SCHERMO:
PROIETTILE IN CANNA
Technicolor con J. SIMMONS
Orario Rivista: 16,15 - 21,25

GRAN BAR
NORMAN
prop. CONTI GIUSEPPE
Informa le Spett. ed affezionata Clientela che
MARTEDI' 5 CORRENTE
riapre il suo nuovo locale di
Piazza Solferino
Progettazione ed Esecuzione:
STEFFENINO ARREDAMENTI
Via Pinelli - TORINO

MACCHINE CUCIRE
TELEVISORI
RATEAZIONI
ELETTRODOMESTICI
LOTTI
VIA MAZZINI 41

MANGANO
MONTAND
ARMENDARIZ
UOMINI E LUPI
GIUSEPPE DE SANTIS

Dal 1° al 28 Febbraio
LA CASA DEL DISCO CETRA
VIA S. TERESA, 12 - Telefono 48-171
VENDE TELEVISORI DI TUTTE LE MIGLIORI MARCHE A QUESTE QUOTAZIONI:
17 Pollici: da L. 99.000 in più
21 Pollici: da L. 140.000 in più
PHILIPS - PHONOLA - SIEMENS - TRANS CONTINENTS - MAGNADYNE - KENNEDY - ecc.
Vendita rateale senza cambiali in Banca
DISCHI ULTIME NOVITA' - MICROSOLCO E NORMALI SENZA AUMENTO DI PREZZO
VASTO ASSORTIMENTO VALIGIE AMPLIFICATRICI

TEATRO CARIGNANO
Questa sera ore 21,15
Una brillante novità di Aldo Nicolaj
RICCI DI MARE
Ennio CALINDRI - Lina VOLONGHI
Erica CORTI - Alberto LIONELLO

CHATHAM NIGHT CLUB
VITA DI VITA QUARTETT
canta voci di Miss Beatrice-Max
Balletto Scala
CONSUELA PEREZ
vedette del Crazy-Hutse de Paris
Successo di Baby Diamond

AUGUSTUS
OGGI
TAXI DA BATTAGLIA
con STERLING HAYDEN
Il primo grande film sugli eroici degli aviatori

JAZZ CLUB TORINO
Ore 21: Lunedì dei proletari con Fred Buscaglione e Felice Reina

CAPITOL
OGGI
Un film potente
GIORNI DI DUBBIO
con Edward G. ROBINSON
Cornelia RUSSELL
Produzione United Artists

EL TROCADERO
Ore 21: 19ª serata Amici del Teatro con la partecipazione Torino New Orleans Jazz Band Ettore Zeppegno e Carlo Ariotto.

AL FLORIDA CLUB
Ore 21 Gran Serata di vent'anni fa con il Campi, dal Mo Di Renato, canti L. Martorana e Joe di Nara.

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, salotti. Prezzi di produzione. In concorrenza. Barauero, via Nizza 31 Via Belfiore 41 ang. via Valperga Caluso

PREZZI BASSI qualità scelta e un completo assortimento di camere, sale soggiorni e vigine. Mobilificio Piemontese, via Berthollet 31.

LASCIA O RADDOPPIA? Il Mobilificio San Domenico non lascia ma raddoppia rivoluzionando e offrendo il suo vantaggioso assortimento rinnovato in modelli, stile e prezzi, arredamenti completi. Visitateci e vi convincerete. Facilitazioni. Rateazione. Via San Domenico 4, Torino.

I PELI SUPERFLUI (particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.E.M. Torino piazza San Carlo 197, telef. 555-703; Alessandria via Vescovado 7 telefono 6117.

MYRIAM Professa Scienze occulte Dott. E. C. Chiaroveggente. Chiromanzia grafologia autorizzata. Astrologia Radiestesia. Anche per corrispondenza. Ore 10-12 e 16-19. Via Giolitti 1.

MOBILIFICIO CHAP 36 RATE Camere da 98.000, rimelli da 62.000: vasto assort. Garibaldi 9 (cortile).

MOBILI ANTICHIANI, c. Vittorio Emanuele 76. Matrimoniali, pranzo salotti-poltrone cucine. Facilit.

MILLI MOBILI via Pio Quinto 14, via S. Massimo 1. Camere letto pranzo soggiorni, cucine, dinelli.

Una cascina in fiamme

Il piccolo Riccardo pomo della discordia tra Tognazzi e Pat

Il popolare comico e la soubrette non si sono riconciliati Hanno firmato soltanto un armistizio per il mese di febbraio - In questo periodo il bimbo rimarrà con la madre che ha promesso di non fuggire - La soluzione in Tribunale

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

La vertenza tra Ugo Tognazzi e la sua promessa sposa, Pat O' Hara, minaccia di esplodere in un aspro conflitto che, molto probabilmente, si concluderà soltanto in tribunale. Com'è noto, qualche giorno fa, la ballerina inglese decideva improvvisamente di abbandonare l'abitazione milanese in cui viveva — sotto il tetto coniugale — con il comico. La signorina Pat O' Hara portava con sè il figlio Riccardo, nato un anno e mezzo fa a Milano dalla sua relazione praticamente coniugale con Ugo Tognazzi. Nel momento stesso in cui varcava il confine italo-svizzero, alla fanciulla pervenne al padre del suo bambino una drammatica lettera nella quale giustificava la fuga.

L'ex-ballerina Pat O'Hara con il piccolo Riki

Rifugiatasi nei pressi di Zurigo, veniva raggiunta telefonicamente dal proprio legale, avv. Mario Foresio, e da quello di Tognazzi, avv. Antonio Mingione, i quali le proponevano una tregua d'armi e la invitavano a ritornare immediatamente a Milano, dove essi intendevano avviare trattative.

Gli avvocati, infatti, si mettevano al lavoro per preparare una amichevole composizione della vertenza, e l'altro ieri, nel tardo pomeriggio, promuovevano un incontro dell'attore con la ballerina, che era appena giunta in volo da Zurigo. L'uno e l'altra però, anzichè manifestare il proposito di riconciliarsi, facevano sfoggio della più rigida intransigenza, e il loro incontro risultava quanto mai burrascoso. Tuttavia gli avvocati Foresio e Mingione non disperano di arrivare a un pacifico regolamento della vertenza, ed hanno ottenuto dai loro patrocinati la parola d'onore che il impegna a rispettare, per tutto il mese di febbraio, un armistizio: in questo settimane il piccolo Riki resterà affidato alla mamma, la quale, da parte sua, non tenterà in alcun modo di fuggire nuovamente.

Inutile dire che in questa penosa situazione la vittima innocente è proprio il bimbo conteso. Sul conflitto, che ha assunto un profondo solco tra Ugo Tognazzi e Pat O' Hara, abbiamo raccolto da quest'ultima alcune dichiarazioni che riferiamo testualmente. La giovane inglese, in sostanza, ha riassunto la storia della sua relazione con l'attore cremonese. Pat O' Hara venne la prima volta in Italia nel 1952, non ancora ventenne. Era una ballerina dotata di temperamento e fu subito scritturata dalla compagnia di Macario.

Esauriti, dopo parecchi mesi, i suoi impegni artistici, tornò in Inghilterra, dove qualche tempo dopo, per scritturarla insieme con altre danzatrici britanniche, si recarono gli impresari Trinca e Anerdi, che si accingevano a formare la compagnia di riviste di Ugo Tognazzi. Fu così che il comico intrecciò con lei affettuosi rapporti. Pat, da parte sua, precisa ora che Ugo non tardò a presentarla come promessa sposa. «Anche in pubbliche dichiarazioni e persino nel corso di una trasmissione televisiva egli ebbe modo di indicarmi come la sua fidanzata», aggiunse la giovane inglese.

Sempre secondo le dichiarazioni di Pat, ella si sarebbe decisa a fuggire perchè pochi giorni or sono, precisamente il 28 gennaio (sono le due parole testuali) « egli voleva risospingermi per sempre in Inghilterra senza il bambino ».

Allo stato attuale delle cose una riconciliazione appare poco probabile, e allo scadere dell'armistizio, Pat promuoverà un'azione giudiziaria per farsi assegnare il piccolo Riccardo, di cui ora, secondo la legge italiana, spetta al padre la patria potestà. Su quali elementi la giovane Pat fonderà la sua richiesta al Tribunale? Su quello che chiameremo un atto di accusa articolato in sette gravissimi punti, sui quali, per ovvie ragioni di riserbo, la stessa Pat e l'avv. Foresio mantengono per ora il più scrupoloso segreto.

Ora, dunque, all'avvenire del piccolo Riki si presentano quattro soluzioni: due realizzabili in conseguenza di una eventuale amichevole composizione della vertenza, e due raggiungibili in sede giudiziaria. Secondo le prime due, potrebbe avvenire pressochè stesso il matrimonio di suo padre e di sua madre; oppure egli potrebbe essere affidato alla mamma con un assegno mensile.

Secondo invece le soluzioni giudiziarie, il bimbo potrebbe venire assegnato alla mamma con sentenza del Tribunale, oppure essere assegnato al padre, al quale potrebbe venire confermato il riconoscimento della patria potestà.

Vincenzo Rovi

Neppure a Torre Annunziata ne hanno indovinato il nome

Vale più di un milione l'oggetto misterioso

Domenica prossima emigrerà nel Veneto - Enzo Tortora ha fornito altri elementi per la soluzione - Il pugile D'Agata cade nella gara dei mimi - Una studentessa e un tiratore al bersaglio superano la prima prova del gioco del "braccio„e della "mente„

Milly Celebrano (la mente) e Raoul Del Bianco (il braccio)

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

La direzione della tv cede le armi, prevedendo che neppure a Torre Annunziata nessuno riuscisse a indovinare l'oggetto misterioso, era stato impartito a Enzo Tortora l'ordine di fornire, ad uno a consumo dei concorrenti della prossima puntata, un'indicazione supplettiva sul misterioso tubetto. Il nuovo elemento è il seguente: nella cavità interna dell'oggetto è contenuto un liquido.

Ma Tortora ieri sera non si è limitato ad eseguire l'ordine della direzione generale RAI. Ad un certo momento, fuori una concorrente che nominò il stemografo. Il presentatore ebbe uno scatto. E ammise dopo, che per la prima volta, si era sentito vicino alla soluzione. Poi, alla fine, suggerì ai concorrenti che la «strada buona» era stata anche altrimenti indicata da un precedente torrese venuto a rispondere. Ma basta il stemografo a mettere sulla buona strada.

E' una indicazione utile per i partecipanti al gioco della cittadina del Veneto, ove l'oggetto o, meglio, «il coso» (tutti gli Italiani lo chiamano così) è destinato ad emigrare. E' chiaro però, anche noi affacciavamo da più di una settimana, che alla televisione non si vede l'ora di togliere di mezzo l'oggetto misterioso, che alla lunga può disamorare i telespettatori. Ed il pallone comincia dunque a gettare savorra, dando indicazioni, suggerendo piste, chiarendo almeno in parte l'indovinello.

Si tratta insomma di fare «aria nuova». Dalla volta prossima anche «Trovatelli tutti», viene archiviato per un altro gioco, speriamo più geniale. Portato a Torre Annunziata a quota 800 mila lire, l'oggetto misterioso, un po' meno diabolico che le volte scorse, arriva nel Veneto domenica prossima a quota 1 milione e 150 mila. Diremo poi la cronaca che in Campania ci hanno anche tirato i numeri di un terno al Lotto: 35, 41, 22, terno che peraltro non ha fatto felice nessuno.

A «Passo o vado» il primo gioco di *Telematch*, due concorrenti di non grande interesse. Il primo poi addirittura debolino, è caduto davanti ad una natura morta alla Soltan, che poteva guardare per dieci secondi e poi voltando le spalle saper descrivere in ogni sua parte. Si trattava di un complesso di strumenti musicali ben composto e dipinto. Il concorrente è caduto non elencandone che tre o quattro mentre ce n'erano almeno sei o sette. Ma dalla soluzione fornita al concembate è risultata la forse soverchia difficoltà del «quiz», perchè lo stesso Mario Soldati ha confuso un flauto ben visibile con un clarino. Era meglio se al concorrente lanciato di un dipinto veniva presentata semplicemente una chiara fotografia.

Il secondo concorrente, l'impresario edile Marcello Ardito, è stato messo alla prova su quesiti abbastanza facili: dire quanto c'era in denaro nel suo portafoglio, tagliare con un sol colpo di forbici la cravatta di Silvio Noto. Ma si è ritirato al quinto quesito (con ottocentocinquantamila lire di gettoni) che gli proponeva di dire, con due anni di approssimazione, l'età del presentatore. A questa «partita» occorrono dei tipi molto più sportivi, perchè appunto nella continuazione e l'interesse del giuoco. Le fugaci apparizioni di concorrenti timidi o insicuri, sono a tutto pregiudizio dell'interesse degli spettatori.

I mimi, secondo giuoco: dopo una coppia di studentelli, davvero insignificante (caduti del resto al primo quiz), ecco un personaggio celebre: Mario D'Agata, campione del mondo dei pesi gallo, che sono sorpresotto si trovava in posizione di privilegio e che gareggiava insieme col suo procuratore, Cecchi. Quest'ultimo ha detto che il pugile, in piena allenamento, partecipava al giuoco per distrarsi e distendere i nervi.

D'Agata è molto più bravo sul ring che sulla pedana della tv. Tuttavia ha iniziato con una certa evidenza taluni quiz che il suo partner ha potuto indovinare: la persona che si pesa, l'incantatore di serpenti, un uomo sotto la doccia, il bersagliere, lo spettatore di una partita di calcio, il semaforo. Più per colpa del pugile che del suo procuratore, la coppia è caduta al quiz successivo: il ladro d'albergo. Cecchi, davanti ai gesti misurati ma poco evidenti del suo protetto, ha saputo individuare che si trattava di un personaggio della malavita, ma non ha fornito la risposta esatta.

Braccio e mente: una studentessa in legge e un tiratore al bersaglio. Due novità: finalmente una donna a *Telematch*, la sostituzione del sollevamento pesi con il tiro al bersaglio (sport molto prevedibile). La signorina Milly, studentessa dal cognome inintelligibile, doveva rispondere a sei domande di cultura generale; in mancanza della risposta, il cacciatore, Raul Del Bianco, doveva fare centro su due o più bersagli di gesso a sei metri di distanza, con una carabina ad aria compressa.

Primo quesito: tradurre nei paesi stranieri abbastanza facili. Milly supera la prova. Ma cade nella disposizione, in bell'ordine, dei pezzi di un pianoforte che raffigura la Piazza dei Miracoli di Pisa. Non sa dove vada la Torre pendente e dove il Battistero. Ma il suo compagno colpisce facilmente due bersagli. Milly è chiamata poi a scegliere fra i sei campioni. I componenti chimici del carbonato di calcio con il quale si formano delle grotte stalattiti e stalagmiti. Prova superata. Ma cade poi al quesito di pesare su una bilancia e un solo peso da un chilogrammo, tanto riso per Kg. 1.750. Il partner la salva scegnando tre bersagli. Il quinto e il sesto quesito (dire la data di nascita di quattro Santi europei la cui data di fondazione sono preventivamente fornite; doporre su una rosa dei venti in bell'ordine i venti indicati da sette cartelli) sono facilmente superati. I due raddoppiano, cioè riformeranno in scena domenica prossima. Le domande per Milly saranno sugli animali.

A Telematch ci divertiamo sempre meno anche se Tortora afferma che ormai al lunedì la rubrica della TV è l'argomento del giorno insieme con il campionato di calcio. Però a Torre Annunziata per l'oggetto misterioso la Piazza della Pace era gremita da oltre seimila persone. E in gente si accalcava per sfacciarsi al microfono e rispondere. Fra gli altri si è presentato un vecchietto a dire che «quel tubbetto» era una valvola per forno crematorio. Figuriamoci che effetto può aver fatto in sulla Piazza di Torre gremita di gente, venuta da Napoli.

Angelo Nizza

Settemila in piazza a Torre Annunziata

Torre Annunziata, lunedì matt.

(c. g.) Dei 36 concorrenti ammessi in un primo tempo, cui in ultimo ne sono stati aggiunti altri tre, solo 25 persone, per esigenze di tempo, hanno potuto sfilare davanti alle telecamere nella piazza Avvenire, dominata dalla cattedrale di Santa Maria La Neve.

Sul palco dove sono saliti i 28 concorrenti c'erano tutte le autorità locali e in piazza almeno settemila persone. Ma altrettante affollavano le adiacenti piazze Nicotera ed Ernesto Cesaro. Il successo della trasmissione è stato pieno: sui 62 mila abitanti di Torre Annunziata, circa quattordicimila sono scesi nelle vie sperando che il vincitore uscisse dal numeroso torresi presenti.

Gli ultimi tre concorrenti, con cui il premio è giunto a un milione e 150 mila lire, sono stati: Andrea Bucco, capo-reparto dello spolettificio di Torre Annunziata. Egli ha detto: «L'oggetto misterioso è un dispositivo di allarme per segnalare l'interruzione prolungata di alimentazione d'acqua al refrigerante». La seconda, un'allegra bionda e graziosa signora di origine danese, Gerd Poulsen, casalinga, residente a Milano, ha spiegato: «E' un tubo di fermo delle conduture idrauliche». Il terzo, l'ing. Giorgio Chieregato, professore di matematica e fisica nel liceo della sua città (Vicenza), ha detto: «E' un cappuccio con provette del tipo Braunin che serve per la spettroscopia».

Tutte e tre le risposte, come le 25 precedenti, erano errate. Il radiocronista, Renato Tagliani, ha così concluso: «Arrivederci a domenica. E buona fortuna».

Varato il programma del Carnevale di Viareggio

Viareggio, lunedì mattina.

L'Ente del Carnevale ha reso noto il programma del 1957, comprendente quattro grandi cori mascherati con relative di carri. Il primo si svolgerà domenica 24 febbraio, il secondo domenica 3 marzo, il terzo martedì 5 marzo e l'ultimo il 10 marzo per la ricorrenza della «Pentolaccia». Verranno assegnati 38 milioni di premi complessivi che saranno suddivisi tra i «carri», i complessi, le maschere singole, ecc.

Tra le manifestazioni artistiche, avrà luogo dal 2 al 17 marzo il terzo concorso nazionale di pittura «Maschere e Carnevale» e un concorso nazionale intitolato «Racconti di Carnevale». Molte attese fra le manifestazioni sportive, il IX Torneo internazionale giovanile di calcio e la XIX Corsa nazionale pedistico-campestre.

Premio di bontà ad una bimba sfortunata

Cassale, lunedì mattina.

La cerimonia della consegna del premio «Livio Tempesta» a Graziella Barberis, alunna della scuola elementare di Cassano Monferrato, si è svolta ieri con l'intervento delle autorità e numeroso pubblico. Graziella Barberis da oltre due anni assiste una vicina di casa, l'80enne Emilia De Regibus, che vive sola ed è inferma.

Il direttore didattico prof. Enio Prosperio, il prof. Rangone in rappresentanza della Provincia e il parroco del paese hanno illustrato il significato della manifestazione, hanno avuto parole di grande elogio per la piccola protagonista della commovente vicenda ed infine hanno lasciato i giovani presenti a seguire l'impulso del loro cuori buoni e pietosi ogni qual volta si tratta di alleviare le sofferenze umane.

Con una movimentata operazione nel centro di Napoli

Sventata un'estorsione ai danni di Hélène Remy

Una lettera ricattatoria all'attrice: "Centomila lire o ne va della vita„ - Per cogliere in flagrante i malviventi, tre carabinieri si travestono da cameriere, da sacerdote e da acquaiolo - L'appostamento davanti a un caffè e la fulminea cattura

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Un sensazionale episodio, che ha letteralmente rivoluzionato un intero rione in un'ora di punta, è accaduto ieri verso mezzogiorno, e ne è stata protagonista una delle più grazione artiste di nostra teatro di prosa, *Hélène Remy*, la vivace francesina «prima donna» della «Compagnia scarpettiana» di *Eduardo De Filippo*, che recita al «San Ferdinando».

In via Enrico Pessina, presso il Museo Nazionale di fianco alla Galleria «Principe di Napoli», intorno alle ore 13 la folla si ferma stupita: un giovane sacerdote scaglia a terra il messale dell'ufficio, un cameriere della pasticceria «Rodi» in smoking, fermo sull'uscio, lancia un vassoio colmo di paste in petto a un distinto elegantefatto signore che gli aveva chiesto «due sfogliate frolle ben calde con molto zucchero», e un acquaiolo in candido grembiule salta fuori dal suo chiosco inghirlandato d'arance e limoni. E tutti e tre questi personaggi [illegible] verso un marciapiedi dove sono ferme due eleganti giovani belle signore, un ragazzino e, più in là, due giovinastri. Poi, mentre gli «Altri» accostano fulmineo e violentissimo, gli otto protagonisti della incredibile vicenda vi salgono e la auto ripartono velocissime.

Che era accaduto? Alla pasticceria «Rodi» mentre il distinto signore con pince-nez, cappotto di castoro con bavero di pelliccia e «lobbia» nera era rimasto con la stessa espressione di «Ruggiero il Normanno» in una delle nicchie davanti palazzo reale, la cassiera sorridente, allo strano della fatura, mormorava con una mano alle tempie: «Mio Dio, mio Dio lo dicevo io che quello strano cameriere aveva un capotto assai poco raccomandabile. Ed ai!...». E continuava nelle sue lamentazioni.

Intanto, fuori, l'enorme folla formatasi bloccava il traffico. La curiosità più pungente toccava al proto-corridore. Perchè fuggiva? Rincorrevano forse qualcuno? Era stato derubato?

Il mistero, come in un finale della commedia di Eduardo Scarpetta, era risolto nella caserma dei carabinieri di Montecalvario, dove il maggiore Carlo Gangar comandante del Gruppo interno, ora il primo regista della commedia messa in scena con otto personaggi: «l'acquaiolo», «il cameriere», «il sacerdote», «un'artista (Hélène Remy)», «un'altra artista», «un ragazzino» e, infine, «due giovani».

Ecco l'antefatto. Hélène Remy riceve una sera nel suo camerino un foglio di carta e una lettera. «Ammirata ri[illegible]» le chiede sorridendo una collega, Gila Gassi, allo stato civile Maria Cerosati. Ma Hélène che legge, impallidisce: «Due giovani ammiratori» (così è firmata la poco galante missiva) le dicono, con calcolato cortesia, di gradire dalle parole sotto, che se non verrà domenica mattina a mezzogiorno cento biglietti da mille «ne va della vita». E se anche per caso fosse salva la vita, è proprio sicura l'affascinante artista che non ricoverà in pieno viso mezzo litro di vetriolo? E che non vorranno fare nel suo conto — dice sempre la rossa letterina — certe compromettenti rivelazioni? Perciò, senza troppi indugi, si trovi domenica 3 febbraio a mezzogiorno in punto in via Enrico Pessina davanti alla pasticceria «Rodi» e consegni la busta con i dieci biglietti da diecimila ad un ragazzino che le verrà incontro con in mano un giornale come segno di riconoscimento, e che le dirà: «Scusi signora mi deve dare qualcosa?».

La bionda Hélène è sbigottita, trema, impallidisce, piange. Ma Eduardo De Filippo che è stato informato della misteriosa lettera dalla Francia — dove adesso si trova — un chiaro, pratico consiglio: informi subito i carabinieri. E così Hélène rivela la cosa al maresciallo maggiore Nicola Pallecchia, comandante la stazione di Montecalvario e «reggente» di quella tenenza. Egli parla della «pratica» al capitano Enrico Tartaglia, dirigente la Compagnia interna. E con il consiglio del maggiore Gangar il piano è preparato.

Il proprietario della pasticceria «Rodi» è lieto di collaborare con la legge, assumendo fra il personale, già in esuberanza, un nuovo «cameriere», mentre Pacquiolo vicino, il cui chiosco è un altro posto di osservazione, è felice di far cosa gradita alla prima attrice della «Scarpettiana» di cui è fervido ammiratore. Due sottufficiali della «giudiziaria» diventano «cameriere» e «acquaiolo»; un terzo si veste da padre scolopio. Vi sono poi due auto in sosta presso la Rampa di San Potito.

Tutto si svolge secondo il previsto. I due autori della lettera scelgono un ragazzino, gli danno 50 lire e gli dicono di avvicinarsi alle due signore, la Remy e la Ceronati, tenendo in mano un giornale. E quando alla domanda: «Avete qualcosa da darmi?», la Remy porge una busta, allora la trappola scatta. Tutto qui.

Per la cronaca i due sono: Giuseppe Perna di 31 anni, domiciliato al n. 21 di piazzetta Crocifero di Miracoli, e Vincenzo Scioli, abitante al n. 18 di via Pacella. Arrestati vengono tradotti subito dopo al carcere.

Hélène è salva e ringrazia i carabinieri. Nell'austero cameroo di Montecalvario, ai bacco «atto unico» fuoriprogramma cala la tela.

Crescenzo Guarino

L'attrice Hélène Remy fotografata ieri a Napoli (Telefoto)

COSTITUITO A CERES FRA DODICI COMUNI MONTANI

E' nato con un vasto programma il Consiglio delle Valli di Lanzo

La nuova unità amministrativa si propone di affrontare con energia i problemi economici e sociali del territorio - Eletta la Giunta dell'organismo alla presenza del sottosegretario Bovetti

DAL NOSTRO INVIATO

Ceres, lunedì mattina.

I dodicimila abitanti dei comuni montani di Traves, Pessinetto, Mezzenile, Viù, Lemie, Usseglio, Ceres, Ala di Stura, Balme, Cantoira, Chialamberto e Groscavallo, sono entrati ieri a far parte di una nuova unità amministrativa — la prima del genere nella nostra provincia — che comprende le tre Valli di Lanzo. La capitale dello «staterello» è stata stabilita a Ceres e qui, ieri, il rappresentante del governo, il prefetto, parlamentari e membri del consiglio provinciale, hanno tenuto a battesimo il nuovo organismo e insediato l'autorità che lo regge. Erano presenti i sindaci e i consiglieri dei dodici comuni, un largo stuolo di valligiani — compresi ragazze e giovani nei pittoreschi costumi locali — e numerose personalità, fra cui vescovo ausiliare mons. Bottino, che hanno avuto i natali nelle Valli di Lanzo.

Dopo il saluto porto dal sindaco di Ceres, Regaldo, Sarò che il suo paese ha assunto al rango di capoluogo di una delle più belle zone alpine piemontesi, quello di Groscavallo, ing. Peyrani, ha illustrato le origini e le finalità del nuovo organismo, consentito dalla legge sul decentramento amministrativo, sollecitato e appoggiato dall'Amministrazione provinciale.

Il Consiglio di Valle — così esso si chiama — è un ente supercomunale al quale compete di raggruppare, vagliare e dare aspetto organico ai più importanti problemi economici e sociali del territorio. Proporrà poi le soluzioni più onerose all'autorità centrale e realizza direttamente quelle meno impegnative, con mezzi propri e forniti dai comuni interessati.

Il programma che il Consiglio delle Valli di Lanzo intende affrontare è assai denso. Comprende la costruzione della strada «direttissima» per Torino e il miglioramento delle altre, l'elaborazione di un piano regolatore delle valli anche per evitare che l'anarchia edilizia vada a detrimento del turismo, il potenziamento dell'artigianato locale, la costruzione di scuole e di altre opere pubbliche, l'impianto di fucine e soggiovia, l'appoggio alle iniziative miranti all'industrializzazione della zona, l'incremento dell'agricoltura e del settore zootecnico, la bonifica e il rimboschimento di aree montane. Contempla altri innumerevoli problemi — persino la progettazione di una strada che dalla Val Grande porti in Francia — e molti saranno certo risolti. Di imminente attuazione, per esempio, sono la costruzione di un convitto alpino che consenta di eliminare le scuole elementari con 4-5 alunni salutari in certe frazioni isolate, la creazione di tre campi per la moltiplicazione di cereali particolarmente idonei alle culture montane e l'unificazione delle iniziative turistiche (è prossimo l'inizio di una campagna pubblicitaria comune per tutte e tre le valli).

Il presidente della provincia, prof. Grosso — il quale è stato con l'assessore alla montagna avv. Beltore e il consigliere provinciale ing. Gamboló promotore del nuovo organismo — ha ribadito la necessità di dare sollecita soluzione a particolari problemi intesi a difendere la montagna e ad evitare che essa si spopoli ulteriormente (fra il 1931 e il 1956 la popolazione delle Valli di Lanzo è diminuita del 33 per cento). Ha però ammonito che la nuova unità amministrativa non deve rappresentare sterili campanilismi o crearsi degli altri.

Il Presidente dell'Unione nazionale dei Comuni ed enti montani, on. Giraudo, ha sostenuto che i montanari devono finalmente diventare qualcuno, perchè la montagna non è morta e non deve morire. Molti sono i motivi per cui essi abbandonano le loro terre, ma soprattutto perchè l'ambiente in cui vivono non offre spesso quel minimo di comodità presente dall'epoca moderna. Occorre perciò costruire strade, portare acqua, luce e telefono dove non ci sono, in base ad un piano organico preceduto da un'accurata indagine, come quella per le Valli di Lanzo compiuta e ultimata in questi giorni a cura dell'Amministrazione Provinciale. Contemporaneamente è necessario incrementare le attività economiche, non l'industria, l'artigianato e particolarmente il turismo, non tanto con l'agricoltura: paesi e territori eminentemente montani — come la Svizzera, l'Austria e l'Alto Adige — hanno uno «standard» economico molto elevato sebbene gli abitanti dediti all'agricoltura costituiscano solo il 25-30 per cento della popolazione, mentre da noi sono calcolati al 50 per cento.

Il sottosegretario alla Difesa on. Bovetti, che rappresentava il Presidente del Consiglio dei Ministri, ha ricordato che il Governo non abbandona la montagna. In questi ultimi 10 anni le ha dato assai un notevole appoggio, senza esitare neppure di fronte a grosse oppositioni, com'è avvenuto di recente con la legge sul pagamento dei canoni elettrici ai Comuni montani. Dopo un intervento del sen. Sibille, il prefetto dott. Saporiti ha dichiarato ufficialmente costituito il Consiglio delle Valli di Lanzo.

E' seguita, al palazzo comunale, l'elezione dei componenti della giunta da parte dei membri dell'assemblea (i sindaci, i presidenti delle «pro loco», un parroco, un medico condotto, un veterinario, un'ostetrica, i presidi delle scuole professionali e medie, il direttore del circolo didattico). E' stato eletto presidente il sindaco di Pessinetto, rag. Adolfo Molinari; vice-presidenti, il sindaco di Viù, Giovanni Gallino, e quello di Groscavallo, ing. Michele Peyrani.

Prima di ripartire per Ceres, il sottosegretario alla Difesa on. Bovetti aveva visitato Montanaro per prendere in esame i più importanti problemi locali. In un'affollata riunione aveva poi illustrato la situazione politica attuale sostenendo la necessità di difendere la libertà e la democrazia. A Ceres il sottosegretario ha inaugurato con altre autorità una casa di cura della capacità di 60 letti. Mons. Bottino ha benedetto l'edificio.

Il prefetto dott. Saporiti si è invece recato a Lanzo Torinese. Ricevuto dalle autorità comunali, ha visitato la città e preso in considerazione la necessità locali. Particolare attenzione il dott. Saporiti ha prestato all'urgenza di costruire un ospedale civile più ampio di quello esistente.

S. V.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prosa, biglietti Salone La Bussola Via Roma ang. Berrolo, tel. 53-112.

Carignano: Comp. Calindri-Volonghi-Certi-Lionello ore 21,15 «Ricci di Marco di Aldo Nicola». Novità.

Piccolo Teatro (Sala Gobetti - Via Rosolino 1): chiuso. Domani ore 21,15 «Liolà» di Luigi Pirandello. Prenotazioni vendita biglietti al botteghino del teatro.

Galleria Fugisio via Massimi 5: Pittori dell'800, Or.: 10-13; 15-22.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-533): ore 21-1 Mo Di Numido, cantano L. Martorana, Jos di Nara. **Fenice**: Café chantant, Medici 113 **Gaudio**: 16,30 danze, 21 rivista. **Ideale**: Scuola ballo, v. Volta 5. **Trocadero**: 21 Zucchero C. Gilè.

Colombo Dancing, via Gelio 5 bis, tel. 45-143: Attrax. Orch. Armand. **Esperia Club**, v. Cavour 5, t. 44-790: ore 22-2 Finocchi e suo Quartetto. **Le Perroquet** (via Gelio 15, telefono 87-064): Dante attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. **Torino Esposizioni**, Tennis 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lisbona» Ray Milland, Maureen O'Hara, Claude Rains. **Naturama** colori: Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.

Artisti: «Luci della ribalta» con Charlie Chaplin. Ult. spett. ore 22. **Astor**: «Il leone africano» tech. di W. Disney e «Gente di Serenga». **Corso**: «I quattro del gatto tonante» M. Girotti, A. Cifariello, A. Checchi, D. Addams. VistaV. tech. **Doria**: «Il letto dei re» technic. con Gregory Ratoff, Kay Kendall. **Lux**: «La battaglia di Rio della Plata» tecn. VistaV., John Gregson, Anthony Quayle, Peter Finch. **Metro-Cristallo**: «Poveri ma belli» con Marisa Allasio ed Ettore Manni. Matinnée alle ore 10.30. **Reposi**: «Giovanni ribalta» Ginger Rogers, Michael Rennie. **CineEuropa Victoria**: «La montagna», tecnic. VistaVis., E. Tracy, R. Wagner.

Augustus: «Taxi da battaglia» Sterling Hayden, M. Thompson. **Maffei**: «Uomini violenti» techn. CineScope, G. Ford, B. Stanwyck. **Rio**, Mucci Di Giulio 16,15 e 21,15 **Massimo**: «Sangue nudo» tech. CineSc, Ava Gardner, S. Granger. **Torino**: «Montecarlo» tecnic. Europa, V. De Sica, M. Dietrich. Ap. 14.

Alessandria: «La figlia di Cairo» con June Allyson, José Ferrer. **Arlecchino**: «Arrivato sul mare» con Ettore Manni, Maria Frau. **Capitol**: «Giorni di dubbio» con Edward G. Robinson, C. Russell. **Fersi**: «La figlia di Cairo» con June Allyson e José Ferrer. **Fiamma**: «Ingresso contesimi» Charlie Valentino, Chaplin, Le Mori Giandija: «Casablanca» H. Bogart **Hollywood**: «L'amante di Lady Chatterley» D. Darrieux, E. Crisa **Ideal**: «Gli eclissati» R. Calhoun, J. Adams. Sulla scena Darlye Doza Riv. Volpe-Mancetti 15,15-21,15. **Massima**: «Incantesimo» technic. CineScope, Kim Novak, T. Power **Principe**: «Amante di Lady Chatterley» con D. Darrieux, E. Crisa **Statuto**: «Incantesimo» technicol. CineScope, Kim Novak, T. Power

Adriano: «Per noi due il paradiso» Betty Grable, Dan Dailey, technic. **Alaska**: «Proiettile in canna» tec. Riv. Tarantino-Alvaro 16,15-21,15. **Alpi**: «Il figlio di Simbad» techn. con D. Robertson, S. Fraser. **La Perla**: «Femmina ribelle» tech. **Eri-Duo**: «Isola dell'uragano». **Falchera**: «Macchettieri dell'Ar» **Partisa**: Allarme scatone comic di Mister Rarazo Okinawa, Taushima **Nord**: «Contessa di Castiglione» tech. Yvonne Do Carlo, Marchetti **Palermo**: «Il bentukiano» Fogg-Specials: «Scapricciatello» Tinti **Locali**: Ripon.

Cabiria: «Donna del fiume» Scope **Colosseo**: «Femmina ribelle» Scope tech. con Jane Russell, R. Egan **Italia**: Grandi Caruso, M. Lanza **Lingotto**: «Destino a 8 volti» con James Mason Solo per oggi. **Moderno**: 3 programmi: «L'isola del tesoro» e «L'idolo». **Piemonte**: «Impettore generale» technic. Danny Kaye, N. Simmi. **S. Carlo**: «I due forzati». **Speria**: «Demone dell'isola» tech.

Alba: «Sultana Safiyè» M. Frau **Apollo**: «La ragazza di via Veneto» con Anna Maria Mocata Caglio. **Diana**: Gloriosa avventura, Cooper **Ideal**: «La grande razzia». **Edera**: «Capitano rosso», colori. **Lucento**: «Notti di terrore». **Lutrario**: Colle 3465 braccio morto **Roma**: «Dollari che scottano». **Splendor**: «Tarzan e le amazzoni» con Johnny Weissmuller.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
Indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 87-624

Gli dei: Lune in dirsi in srigono a Saturno; sentite si Sole e giustizia a Mercurio. Impunità e impassibile vi faranno cattivi strateghi incapaci di nascondere i vostri interni. Cercate di porre rimedio a tutto questo. Siate più costanti. Influssi che agiranno maggiormente sui figli: Aries. Leone e Sagittario.

Ariete: Impazienza e impulsività che vi [illegible] qualche guaio. Ricordi d'Ilioli da trovare.

Leone: trascherete il cielo con un dito, ma per breve tempo. Dotatevi dopo l'accesa. Contentatevi di alterne mimici.

Sagittario: siate più costanti e meno ottimisti per non incorrere in delusioni e complicazioni, specie in materiale.

Ai nati del Toro: in amore vi sarà un disappunto che sarà appianato solo fra un mese. Gemelli: dovrete contare sulle vostre forze. Non aspettatevi comprensione. **Cancro**: riappacificazione di breve durata. Lasciate stare le cose come stanno. **Vergine**: assillante preoccupazione per uno smarrimento, ma alla fine un oggetto vi aprirà la mente. **Bilancia**: allegria per una visita tanto piacevole. **Scorpione**: una menzogna verrà scoperta e sarete costretti ad eliminare un'amicizia. **Capricorno**: serenità e pace. L'erba cresce bene nel vostro giardino. **Acquario**: si allargherà la macchia d'olio e dilagherà in particolare. Fegati sani e mobilità di cuore che vi faranno apprezzare una cara persona.

T. Palmieri

Allo Stadio bel gioco, rigori, incidenti e sorpresa finale

Altalena di emozioni in Juventus-Lazio

Dopo aver annullato lo svantaggio di due reti

Sfiorato il successo dai bianconeri: 3-3

Segnano Tozzi e Moltrasio, poi Stivanello di testa accorcia le distanze - Nella ripresa due penalty realizzati da Montico e Conti - Goal finale di Vivolo

Raro una partita così ricca di emozioni come quella di ieri. Il pubblico ha temuto dapprima la sconfitta della Juventus, poi ha assistito al suo vigoroso e magnifico ricupero. Ha visto andare in vantaggio e poi ricuperare a sua volta la Lazio, ha avuto il gioco e il combattimento, ha sofferto ed ha esultato per ritornare a soffrire quando la Lazio si è distesa negli ultimi minuti per cercare di riagguantare la vittoria che le era sfuggita. Alla fine la Juventus era come un esercito che nell'atto di lasciare il campo di battaglia si trascina dietro i suoi feriti. I feriti erano Hamrin e Muccinelli. Il combattimento non era stato perduto ma era però costato caro, che la rinuncia a due uomini che non avranno immediatamente ricuperabili non è certo lieve prezzo.

La Juventus perdeva già per due a zero dopo appena una ventina di minuti di gioco. E' stato questo il suo periodo peggiore e il migliore della Lazio. La squadra romana non ha più sfruttato questo suo ammirevole inizio. Il senso dell'anticipo, la padronanza della mano-vra, l'impeto aggressivo erano le doti che emergevano di fronte ad una Juventus disorientata e disorganizzata. Se avesse continuato su questo tono, la Lazio si sarebbe regalata una rivincita degna di lode, ma sul due a zero affiorò l'orgoglio juventino.

La riscossa dei bianconeri prese lo spunto sul piano agonistico. La squadra scacciò lo spauracchio di un tracollo, ebbe lo spirito non di una squadra travolta ma di una squadra che ricarica, ritrovò il suo gioco, riorganizzò le sue forze, non si limitò all'arrembaggio ma riordinò la sua manovra in modo da dare a quella che poteva sembrare solo una ribellione morale, il carattere di una ricostruzione tecnica e tattica. Accorciò la distanza con Stivanello, due rigori le consentirono poi nella ripresa di pareggiare prima e di andare in vantaggio dopo. Passati una ventina di minuti del secondo tempo, la Juventus aveva la vittoria in pugno. Il suo gioco, la sua capacità volontà, avevano risalito la corrente avversa.

I due rigori non erano stati un dono del cielo. Portatosi il gioco nella zona dei difensori laziali, la lotta era diventata ravvicinata. La decisione degli interventi, la durezza degli scontri, l'avversione che gli spettatori hanno per i palleggiatori, avevano creato una situazione tesa nel campo laziale. Non sono gli spintoni e le cariche che possono commuovere ma piuttosto gli interventi che hanno di mira gli arti. La tecnica del gioco juventino aveva ormai allontanato il pericolo dell'offensiva laziale, la minaccia si faceva assillante sotto la porta degli ospiti. L'istinto delle azioni gava erami a questa minaccia il segno di una superiorità che doveva trovare da un momento all'altro la sua fase naturale nel gol.

Furono due palleggiatori, Conti e Hamrin, a provocare questa soluzione felice del gioco. Le falciate con cui sono stati atterrati in area certificarono un ultimo vano tentativo di difesa. Il tentativo è fallito, la Juventus si è trovata lanciata sulla via della vittoria, ed era sembrato miracoloso che fosse riuscita a risorgere dal crollo di quei primi venti minuti che erano sembrati la distruzione di ogni sua speranza. La Lazio, a questo punto, tenta di riguadagnare il perduto. Non riuscì più a ripetere il gran discorso tattico del primo tempo, ma punto tuttavia con decisione, forzando il gioco con Vivolo, Muccinelli e Bonamassa e dimostrando di avere più potenza che «souplesse», più carattere che stile, più tempra di combattente che vera facoltà creativa di gioco. Una situazione confusa provocata da un cross d'angolo le permise di recuperare almeno il pareggio, ed era giusto che qui il suo impeto si formasse.

Ora bisogna che torniamo sui nostri passi per dire, sia pure brevemente, come sono maturate le varie situazioni di gioco che hanno portato alla realizzazione della sei reti. Si sono avuti, come abbiamo detto, venti minuti di un gioco laziale. Il gioco è tecnico, incisivo e potenza atletica, e gerarchie erano apparse le caratteristiche del dominio laziale. Già al 1° minuto maturava il primo gol. L'azione partiva da una rimessa a braccia di Vavassori. No fu una rete di questa rimessa ed è naturale che anche Vavassori cerchi di imitare il numero uno, ma non sempre essa è valida, non bisogna abusarne. La rimessa di Vavassori era diretta su Hamrin il quale, volgendo la fronte alla propria porta si lasciava rimbalzare la palla sui piedi, tre metri avanti. Prima che potesse riprenderla giungeva di corsa Eufemi che, dopo averpiola soffiata, avanzava e passava quindi a Bolmarson. Ad una trentina di metri dai pali, Bolmarson tirava. Vavassori non riusciva ne nemmeno lui a bloccare la palla che gli rimbalzava davanti, facendo cenno di [illegible]. Il gioco continuò difatti con un contrattacco laziale, Robotti e Aggradi [illegible] Tozzi al limite dell'area e l'arbitro Bernardis la punizione. Tirava Moltrasio inflando con un tiro fortissimo, la rete di Vavassori.

Sul 2 a 0 fini il dominio della Lazio e fini anche il suo gioco. La partita entrò nell'atmosfera del combattimento. Gradatamente la Juventus si riordinò e riuscì per prima dare il suo gioco un ritmo affannoso. Al 34° Antonioli conduceva una sua fuga con un centro parabolico quasi dalla linea di fondo, giungeva come una saetta Stivanello e di testa mandava imparabilmente in rete.

La Juventus iniziò la ripresa del tutto rinfrancata. Mentre il gioco della Lazio era andato agrotolandosi, il suo aveva acquistato in aggressività. Passarono appena cinque minuti e Pinardi [illegible] Conti il quale, dopo aver ricuperato un pallone che era sembrato dovesse uscire dalla linea di fondo, arretrava verso la porta. Rigore inevitabile. Montico realizzava con uno stupendo tiro. Vivian reagiva, la Lazio correva di ritorno sulla zona del suo periodo iniziale, ma il gioco appariva ora già una reazione che una costruzione, i laterali juventini avevano appreso la lezione ed il mezzo campo era ben presidiato. Vavassori non veniva più impegnato. Al 28° Sono attaccare Hamrin e tagliare in diagonale verso la rete. Una falciata di Eufemi salvava per il momento la situazione, ma l'arbitro concedeva il rigore e questa volta sconcerto Conti spiazzando Lopati.

Si trattava ora di difendere la vittoria. Hamrin soppiava per il colpo ricevuto da Eufemi, poco dopo doveva sopportare anche Montico per uno sfiramento prodottori in seguito ad una spaccata. La Juventus non rinunciava tuttavia ad attaccare, ma doveva naturalmente stare guardinga. Il pareggio lasciò pungere al 28° su calcio di angolo. Lo tirava Bolmarson, di gran corsa sopravvenuta Montico che proiettava la palla verso la rete, Vavassori si lanciava a parare ma Vivolo deviava il corso della traiettoria della palla con un piede, Vavassori era spiazzato, toccava ancora la sfera ma non riusciva ad impedirle di varcare la linea bianca.

Nel finale ricerca la Lazio, ma la Juventus, con due uomini validi in meno, doveva pensare più a conservare il pareggio che a ricercare la vittoria. Bonfanti, Hamrin, Conti, Antoniotti, Robotti e Corradi sono stati, a nostro avviso, i migliori bianconeri, così come Vivolo, Muccinelli, Bolmarson, Molino e Moltrasio le mas stati della Lazio. Ma i difensori romani dovrebbero avere un po' più di misericordia per le gambe degli avversari.

Ettore Berra

JUVENTUS: Vavassori; Corradi, Robotti; Bonfanti, Aggradi, Montico; Hamrin, Bonfanti, Antoniotti, Conti, Stivanello.

LAZIO: Lovati; Molino, Salomi; Sentimenti V, Pinardi, Moltrasio; Muccinelli, Tozzi, Bettini, Vivolo, Bolmarson.

ARBITRO: Mercheso di Napoli.

RETI: Tozzi al 8' Moltrasio al 15', Stivanello al 34' del primo tempo; Montico al 5', Conti al 27', Vivolo al 3' della ripresa.

Hamrin: frattura del piede

Anche Montico infortunato - Curioso incidente con Spadavecchia e Dante Bianchi protagonisti

Hamrin esce dal campo accompagnato da Puppo

Il pubblico, che alla fine della partita ha calorosamente applaudito i giocatori bianconeri, ha di certo voluto tributare una manifestazione di simpatia per la bella e sfortunata prova, sostenuta dai juventini. Purtroppo l'incontro con la Lazio ha lasciato traccia, e l'infortunio più grave è toccato ad Hamrin. L'incidente è avvenuto in occasione del secondo calcio di rigore concesso dall'arbitro Marchese di Napoli. Lo svedese, veniva duramente caricato e colpito dal terzino sinistro laziale Eufemi, e le conseguenze sono state purtroppo molto serie. Il giocatore era subito visitato negli spogliatoi dal dottor Orio, che giudicava necessario «controllare» immediatamente la gravità del male con esame radiografico. Il responso a queste: lussazione quinto metatarso piede sinistro. Il dottor Orio ha prosvelato a bloccare l'arto con bendaggio gessato. Hamrin dovrà rimanere inattivo per venticinque giorni.

I guai della Juventus non finiscono qui. Montico ha accusato verso la mezz'ora del secondo tempo una distrazione muscolare alla coscia sinistra. E' certo che dovrà stare a riposo per un paio di settimane.

Conti al termine del contrasto con i romani ha dovuto andare a letto per un attacco di influenza, male lamentato già da sabato sera, ed aggravato per la stanza fatta umidissima.

Per finire da segnalare un curioso incidente. L'ex-juventino Spadavecchia e l'ex-concorrente a «Lascia o raddoppia» Dante Bianchi, hanno avuto un diverbio con un tifoso laziale... Sulla di grave, una mera movimento sulla graduazia data la popolarità dei protagonisti.

Nel bob a due davanti a Tyler-Butler e De Portago-Munoz

Monti e Alverà a Saint Moritz conquistano il titolo mondiale

ST. MORITZ, lunedì mattina.

I campionati mondiali di bob a due, disputati subito o ieri a St. Moritz, si sono compiuti con la prevista affermazione di Eugenio Monti e Renzo Alverà. Il successo della squadra azzurra, che fin dalla prima delle quattro «manches» si è trasferita al comando della graduatoria, è ampiamente meritato. Infatti i due atleti cortinesi hanno sfoggiato stupenda doti tecniche, impressionando i numerosi spettatori sopraggiunti per la manifestazione con cui hanno affrontato le curve più difficili della pista. Inoltre si sono mostrati in splendida forma per una ammirevole regolarità di rendimento.

I due azzurri in classifica generale, sono seguiti dalla coppia statunitense Tyler-Butler e da quella spagnola De Portago-Munoz.

Nella graduatoria finale il equipaggio italiano viene completato da Lambruschini Dalla Costa e Giacomo Conti, classificati quarti. Dalla Costa, che lo scorso anno a Cortina vinse il titolo olimpionico, si è trovato un po' in difficoltà perchè colpevole ad una spalla in seguito ad un incidente di cui è rimasto vittima quindici giorni or sono durante un allenamento.

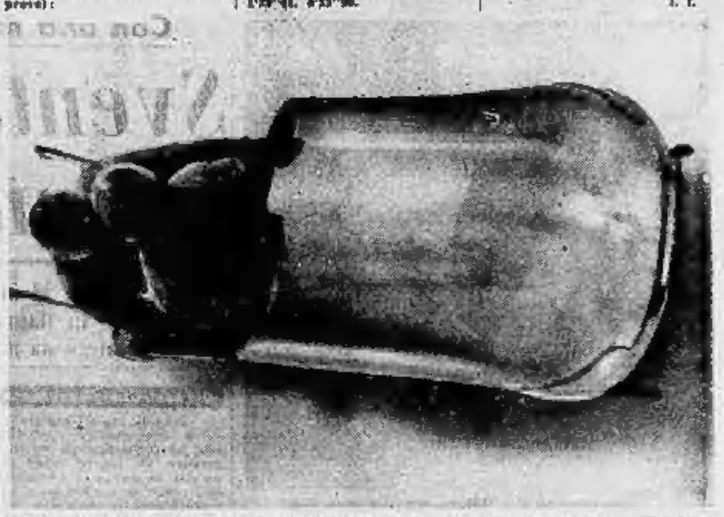
Il vertiginoso Eugenio Monti ha oggi realizzato, con questa vittoria, un sogno che perseguita da anni. Un tempo — come si ricorderà — parve che egli fosse destinato a succedere a Zeno Colò nel dominio delle gare di discesa. Ma la sua temeraria audacia fu causa d'incidenti che prima lo costrinsero a lunghi periodi di inattività e quindi ne menomarono l'efficienza fisica. Monti non si rassegnò alla perdita professione di maestro di sci e volle almeno tornare nel bob, divenendo in breve tempo uno dei migliori specialisti del mondo. Come si ricorderà, a Cortina (egli fu già seconda.

Ecco quindi la classifica finali (le cifre indicano nell'ordine il tempo totale delle due prove di sabato, il tempo della terza e quarta prova di ieri, e il tempo totale delle quattro prove):

1. Italia 2 (Eugenio Monti e Renzo Alverà) 3'39"67, 1'12"38 e 1'10"39. Tempo totale 5'17"94.
2. Stati Uniti 1 (Arthur Tyler e Tom Butler) 3'40"70, 1'13"20 e 1'10"42. 5'19"51.
3. Spagna 1 (Alfonso De Portago e Luis Munoz) 3'45"33, 1'20"54 e 1'12"53. 5'38"30.
4. Italia 1 (Lamberto Dalla Costa e Giacomo Conti) 3'42"35, 1'10"38 e 1'10"18. 5'23"31.
5. Svizzera 1 (Hans Zeller e Max Thaler) 3'41"86, 1'10"31 e 1'12"41. 5'23"90.
6. Gran Bretagna 1 (Keith Schellenberg e Chris Williams); 7. Polonia 1 (Stefan Cikpala e Aleksander Rabela); 8. Germania 2 (Anderl Oeller e Michael Pensinger); 9. Svizzera 2 (Doddy Gartmann e Alfred Lienhard); 10. Stati Uniti 2 (Dick Severino e Camden John).

Al termine della gara Monti, raggiante, ha dichiarato: «Ora prepariamoci ai campionati di bob a quattro di sabato e domenica prossimi». Auguri.

1. f.



Monti e il frenatore Alverà in piena azione durante la prova di campionato (Telefoto)

Sulle nevi di Sportinia un "ritorno,, ed una conferma

Jole Poloni e David primi nella discesa libera

DAL NOSTRO INVIATO

Sportinia, lunedì mattina.

«Vola — si diceva Davide David, sul piccolo spiazzo che apriva alla seggiovia di Sportinia — le non voglio fare della polemica, ma accidenti, quando mi considerano una delle vecchie guardie mi manda la mesca al naso...».

Il discorso venne troncato d'autorità dal personale degli impianti che sollecitava l'attesa di Grazzoney a non interrompere il traffico. David, pianto a Sportinia prosegni per il Tripler, noi c'incamminammo sulla neve verso la direzione del traguardo. E, come giungemmo sotto la tela dell'arrivo, si fu possibile riprendere il filo del discorso; perchè il David in questione s'era sbrigato, aveva compiuto la sua gara e... aveva vinto. Facile, facile come un'addizione di seconda elementare. Il rappresentante poteva condividere: «Vede, che ho ragione io, e almeno abbastanza. E su quanti anni ha! Ventotto! io, vecchio! Adesso vada a Cortina agli «italiani». Mi piace però, perchè a Cortina, su quella pista, sono caduto due volte, e sempre nello stesso punto».

* *

Ha vinto, dunque, Davide David, al termine di una gara che, organizzata molto bene, ha vissuto fasi palpitanti, almeno per quanto riguarda la lotta per il primato. Nella sola del trionfatore, Piero Vivlio e Carlo Colognese. I tre tempi:

Vivlio, 1'55"9/10, 1'55"4/10, a 1'55"2/10: in sei decimi di secondo, il trio di nazi, che si sono «sparati» già a velocità da far trattenere il fiato agli spettatori. Alle loro spalle, due Guardie di Finanza, Pompanin e Pianelli, a testimoniare che il «corpo» è forte non solo nel fondo, ma anche nella discesa, e poi Giovanni Marcandi, il simpatico sergente degli alpini, che vincerebbe il volto di una marziale barbetta. Tra i cittadini, il successo è toccato al milanese Pier Giorgio Vigliani, celebrità della categoria, seguito da Piero De Rossi dello S. C. Sestriere.

* *

Reparto femminile. Tutta pigliano le cose tremendamente sul serio, forse più ancora dei signori uomini. E, ad avvicinarle a cose finite, c'è da tirare una collezione di visetti imbronciati, sui quali non è facile ridipingere l'ombra del sorriso. Naturalmente il successo, quando arriva, è una gioia che scoppia in cuore come un fuoco d'artificio, anche, se, come è capitato ieri, la vittoria premia la stragrande favorita, Stragrande favorita — la fola Poloni, sorridolcio del Sestriere — in condizioni però particolari. La Jole, un mezzetto fa sì è conciata male in allenamento. Grindelwald e Sportinia rappresentavano il suo ritorno alle competizioni. Detto, fatto, ha dato 11" di distacco alla seconda, che è un altro «sorridolcio», un'altra Poloni, cioè, Tina, Terza e prima delle «cittadine» Fernanda Fusca. La giornata buona anche per lei, 8 per un mattro collega finlandese, 18 volte nazionale di pallacanestro, che, capitato ieri quassù, di fronte alla folla di ragazze che gareggiavano, magari senza vincere, ha salutato tutti, dicendo: «Nikkmine». E che, per la cronaca, in finlandese, significa: arrivederci.

Tra i «juniores» ha aperto la pista Chiantelassa, che secondo troppo «junior» non ha potuto prendere parte alla competizione: successo di Matteo Pession di Corvinia. Per le contestatissime classifiche a squadre, prima la Fiamma Ghelio nella graduatoria maschile, e prima la S. C. Sportinia nella graduatoria per cittadini. Di volta in pagina, molti degli attori di ieri, dopo un viaggio di parecchie ore, sono di nuovo domani a Cortina. Campionati d'Italia, in pista gli sciatori triestini.

Gigi Boccacini

Nel campionato di Serie C

La Biellese a Pavia cede nella ripresa: 0-3

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pavia, lunedì mattina.

Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato e nel corso del quale le squadre avevano avuto ognuna occasioni per andare in vantaggio senza però concretizzare, è l'undici ospite che ha avuto la fortunata prova, sostenuta dai juventini. Portatosi l'incontro con la Lazio ha lasciato traccia, e l'infortunio più grave è toccato ad Hamrin. L'incidente è avvenuto in occasione del secondo calcio di rigore concesso dall'arbitro Marchese di Napoli. Lo svedese, veniva duramente caricato e colpito dal terzino sinistro laziale Eufemi, e le conseguenze sono state purtroppo molto serie, il giocatore era subito visitato negli spogliatoi dal dottor Orio, che giudicava necessario «controllare» immediatamente la gravità del male con esame radiografico. Il responso a queste: lussazione quinto metatarso piede sinistro. Il dottor Orio ha prosvelato a bloccare l'arto con bendaggio gessato. Hamrin dovrà rimanere inattivo per venticinque giorni.

I guai della Juventus non finiscono qui. Montico ha accusato verso la mezz'ora del secondo tempo una distrazione muscolare alla coscia sinistra. E' certo che dovrà stare a riposo per un paio di settimane.

Conti al termine del contrasto con i romani ha dovuto andare a letto per un attacco di influenza, male lamentato già da sabato sera, ed aggravato per la stanza fatta umidissima.

Per finire da segnalare un curioso incidente. L'ex-juventino Spadavecchia e l'ex-concorrente a «Lascia o raddoppia» Dante Bianchi, hanno avuto un diverbio con un tifoso laziale... Sulla di grave, una mera movimento sulla graduazia data la popolarità dei protagonisti.

Ma in una partita valevole per il campionato di promozione di hockey su ghiaccio, 1ª S. C. Valpellice ha battuto ieri, sulla pista del Valentino, il Boccnel Milano per 4-2 (1-2; 3-0; 0-0).

* Nella gara di ieri si piccinne disputatasi allo stadio del Martinetto si è avuta la seguente classifica: 1) Chiano 18/25; 2) Bolognese 17/18; 3) Milano 17/18; 4) Fischetti 15/14; 5) Adinolfi 10/11; 6) Veronesi 10/11; 7) Chiaberge 9/10; 8) Verney 7/8.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pavia, lunedì mattina.

Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato e nel corso del quale le squadre avevano avuto ognuna occasioni per andare in vantaggio senza però concretizzare, è l'undici ospite che ha avuto la fortunata prova, sostenuta dai juventini. Portatosi l'incontro con la Lazio ha lasciato traccia, e l'infortunio più grave è toccato ad Hamrin. L'incidente è avvenuto in occasione del secondo calcio di rigore concesso dall'arbitro Marchese di Napoli. Lo svedese, veniva duramente caricato e colpito dal terzino sinistro laziale Eufemi, e le conseguenze sono state purtroppo molto serie, il giocatore era subito visitato negli spogliatoi dal dottor Orio, che giudicava necessario «controllare» immediatamente la gravità del male con esame radiografico. Il responso a queste: lussazione quinto metatarso piede sinistro. Il dottor Orio ha prosvelato a bloccare l'arto con bendaggio gessato. Hamrin dovrà rimanere inattivo per venticinque giorni.

I guai della Juventus non finiscono qui. Montico ha accusato verso la mezz'ora del secondo tempo una distrazione muscolare alla coscia sinistra. E' certo che dovrà stare a riposo per un paio di settimane.

Conti al termine del contrasto con i romani ha dovuto andare a letto per un attacco di influenza, male lamentato già da sabato sera, ed aggravato per la stanza fatta umidissima.

Per finire da segnalare un curioso incidente. L'ex-juventino Spadavecchia e l'ex-concorrente a «Lascia o raddoppia» Dante Bianchi, hanno avuto un diverbio con un tifoso laziale... Sulla di grave, una mera movimento sulla graduazia data la popolarità dei protagonisti.

Ma in una partita valevole per il campionato di promozione di hockey su ghiaccio, 1ª S. C. Valpellice ha battuto ieri, sulla pista del Valentino, il Boccnel Milano per 4-2 (1-2; 3-0; 0-0).

* Nella gara di ieri si piccinne disputatasi allo stadio del Martinetto si è avuta la seguente classifica: 1) Chiano 18/25; 2) Bolognese 17/18; 3) Milano 17/18; 4) Fischetti 15/14; 5) Adinolfi 10/11; 6) Veronesi 10/11; 7) Chiaberge 9/10; 8) Verney 7/8.

Risultati e classifiche

Risultati — *Francesana-Prato 0-0; *Lecco-Catanzaro 0-0; *Livorno-Carbonaria 1-1; *Mestrina-Salernitana 1-0 (sospesa per la nebbia); Reggina-*Molfetta 3-0; *Pavia - Biellese 3-0; Vigevano-*Reggiana 1-0; *Siena-Siracusa 0-0; *Trevisi-Sanremese 4-1.

Classifica — Prato p. 25; Salernitana 24; Mestrina, Pavia, Reggiana, Lecco e Cremonese 20; Reggina e Biellese 19; Vigevano 18; Siena e Carbonaria 16; Catanzaro, Treviso e Siracusa 15; Livorno 14; Sanremese 13; Molfetta, 10.

Saranno gare 2 partite in meno: Pavia, Vigevano, Catanzaro e Mestrina 1 partita in meno.

Incontri di IV Serie

*Vogherese-Asti 4-0. — Nonostante il pronostico favorevole ai locali, la Vogherese ha avuto la meglio sui rivali con un netto 4-0. Ha aperto le marcature Pirovano su rigore al 25' del primo tempo; Cavagna al 33', Cinci al 45' della ripresa. La Vogherese ha saputo meglio sfruttare alle difficili condizioni del terreno ed ha superato in velocità l'Asti che ha [illegible] un più grave passivo soltanto per le belle parate di Mazzini. Nella ripresa il terreno migliora La Penna è stato espulso per aver colpito con un pugno Pirovano.

*Casale-Entella 4-0. — Beneficiata di Vizia con una triplotta iniziata al 10' di gioco con colpo di testa su corner, aumentata al 30' della ripresa con una fucilata da venti metri di distanza su azione Cimoni-Rosati e conclusa infine al 37', battendo sul tempo il portiere ligure, uscito dalla porta in un estremo tentativo di salvataggio. Al 31' Rosati, confidando un passaggio di Papa, ha portato a quattro reti il bottino dei norcellati. La squadra figura tra il primo e il secondo goal ha meritato brillantemente rabbrigliare gli avversari: al 15' del secondo tempo, è stata sul punto di salvare l'onore, dalla bandiera con un tiro inaldibile del suo nuovo attaccante Pieri.

Cerbatia-*Sestrese 2-1. — Marcatori: Fontana (S.) al 9', Ligonori (C.) al 42' del primo tempo; Canavesi (C.) al 17' della ripresa.

*Rapallo-Wild 1-0. — Dopo un primo tempo monotono concluso a reti inviolate, il Rapallo segna al 30' della ripresa.

*Vado-Fossanese 2-0. — Reti: Alfonso al 10' del primo tempo; Parodia all'11' a Gratiarola al 21' della ripresa.

Il Treviso impone l'alt alla Sanremese: 4-1

Treviso, lunedì mattina.

Bottino insolito per il Treviso ai danni di un'altra discredata di turno: la Sanremese. Una Sanremese che, sulla falsariga del gioco sfoderato da Reo ha controllato bene la palla, ma ha troppo lavorato in arretramenti che hanno permesso la difesa nella speranza di un risultato migliore. Il Treviso invece è andato avanti alla garibaldina con Sperotto regista. Il quale ha saputo mettere in azione Mantovani e Mazzarolo, finalmente in buona giornata.

Dopo 25 minuti di gioco nei quali erano stati incassati degli sspiti ben 4 calci d'angolo, il Treviso arrivava alla prima marcatura. Dopo una bella avanzata di Sega davanti alla porta, Mantovani si incuneava tra i tre difensori e batteva da pochi passi Von Mayer. La seconda rete scaturiva al 34° da un tiro di punizione di Mantovani dal limite del campo: una tiro fortissimo cui quale von Mayer tentava inpara: il tiro fortissimo cui quale von Mayer tentava invano di trattenere la palla. Verso la fine del primo tempo Migliorana del Treviso rimaneva contuso alla testa in seguito a uno scontro con Lavarino ed era costretto a ritornare negli spogliatoi per alcuni minuti.

Al 32° del secondo tempo avveniva l'accorciamento di Lavarino che già era stato più volte richiamato dall'a-bitro: subito dopo si portava la rete da parte di Tollardo. Egli ricevuta un passaggio da Mantovani e appena dentro l'area lasciava partire un tiro secco che metteva la palla ad insaccarsi con la complicità di un montante. Al 40° rete della bandiera per gli ospiti ad opera di Reo e quindi a pochi secondi dalla fine, mentre un Reo nebbione stava invadendo il campo, goal conclusivo di Sega su allungo di Sperotto.

Il ciclopratista Pertusi vittorioso ad Albinzate

Albinzate, lunedì mattina.

Graziano Pertusi, con la medesima disinvoltura mostrata due settimane fa a Lavena nel campionato lombardo dalla specialità, s'è aggiudicato ieri ad Albinzate il Gran Premio Zenith di corsa campestre.

Ordine di arrivo:

1. Pertusi Graziano (F. C. Ignis) km. 23,600, ore 1.24', media chilometri 18.
2. Malabrocca Luigi (Sc.) a 25".
3. Ferri Romano (Id.) a 58".
4. Dufraisne André (Francia) a 1'2".
5. Jodet Pierre (Francia) a 1'20".
6. Benvenuti Dante (Ignis) a 1'40".

* Il calendario calcistico è stato oggetto di studio da parte dei «burosauri» della Federazione francese di calcio, riunitosi a Parigi. Tra le altre decisioni prese, è stato stabilito di proporre alla Federazione italiana l'incontro Francia-Italia a Parigi l'11 novembre 1959.

* A San Paolo la classifica finale della «Gazzetta dei giorni», conclusasi ieri sera, è stata: 1) Rigoni-Berlotti (Ba.); 2) Ghella-Simonet (Sc.-Bres.).

Quattro giocatori espulsi in Novara-Treviso di rugby

L'incontro del massimo campionato di rugby tra il Novara ed i campioni d'Italia del Famia Treviso, si è concluso con la vittoria per 36-6 della squadra veneta. Il risultato della gara è stato però falsato dall'incapacità arbitraggio del milanese Nencini il quale ha perso le redini della partita, permettendo una catena di clamorosi incidenti. All'inizio della ripresa avvenivano due scambio di scazzottone tra il trevigiano Feletti ed il novarese Fornasi e l'arbitro, inviperitosi accorse, espulsero soltanto il giocatore piemontese. L'errato decisione provocava un pronunciamento ufficiale del signor Bercelli, il quale nella mischia reputa colpito senza che si potesse individuare l'autore della percossa, fedele il tumulto anche il «capitano» del Novara, Fornasi, venivo espulso per protesta.

Qualche minuto dopo avveniva un secondo incidente tra Perogilo (Novara) e Stagnoli (Faema) e l'arbitro espelleva anche questi due giocatori.

* *

Negli altri contronti della giornata il CUS Torino ha battuto sul proprio campo il Giodici Rho per 6-0 con due mete non trasformate al Kolari e al Vergnano, mentre pure per 6-0 si è affermato in casa l'Accademia di Treviso ai Fiorlingo.

Ai fiorettisti francesi la "Coppa Gaudini,,

Nella scimbola successo degli schermitori torinesi

DAL NOSTRO INVIATO

Cannes, lunedì mattina.

La rappresentativa del Club di Scherma di Torino ha ieri per la seconda volta trionfato nel torneo internazionale di scimbola a squadre a Cannes piegando in finale il forte quartetto di Parigi con il punteggio di 9 vittorie a 3. Guidati dall'ex-olimpionico ungherese Mikis e dall'azzurro Ravagnan, entrambi imbattuti, con due eccellenti prestazioni quali il diciottenne Chicca e Picchi, i torinesi hanno sbaragliato la resistenza dei transalpini che pure allineavano nelle loro file i nazionali Gamot e Rouiet, il maestro Cottard e Brotone.

Finale per il primo e secondo posto: Torino A batte Parigi 9 a 3. Risultati parziali: Mikis 3 vittorie: Ravagnan 3 vittorie: Picchi 2 vittorie; Chicca una vittoria. Finale per il terzo e quarto posto: Costa Azzurra batte Torino B 9 a 7.

Per la prima volta i fiorettisti francesi si sono invece aggiudicata la coppa Gaudini nell'ottava edizione conclusasi ieri sera pure al Casino Municipale di Cannes. I transalpini hanno battuto gli azzurri con il punteggio di 23 vittorie a 12. Sino dall'esordio i transalpini sono mostrati all'offensiva sotto la magistrale guida dell'olimpionico D'Oriola mantenendo un buon margine di vantaggio, dopo i primi tre turni (13 vittorie a 5), e favoriti dalla mancanza di mordente dei loro avversari.

Questi ultimi evidentemente risentivano del festeggiamenti successivi al trionfo alle Olimpiadi di Melbourne. Nel sestetto francese oltre al grande campione capitano hanno fatto spicco Boudoux e Netter, mentre nella file italiane Bergamini, Spallino, Lucarelli e Pellini hanno deluso ed i soli Carpaneda e Aureggi, ultimo esordiente, si sono energicamente prodigati per ottenere qualche brillante affermazione. Ecco i risultati: Francia batte Italia 23 a 12.

CARLO FILOGAMO

Migliorate la salute dei vostri bambini! Somministrate loro il PROTON

DISTURBI SESSUALI - Vecchiaia precoce. Dr. BERNET, specialista veneree e pelle. Corso Umberto 64. Ore 9-10, 14-18.30 Telef. 581-147

Studio Ost. e MANZOCCHI Tel. 81.... Specialista veneree e pelle Via Avogadro Alberione, 2 - 23 Giorni feriali 9.30-10 e 14.30-19.30 Aut. Pref. Tv. n. 0344 19-3-51

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE CURA CONTENTIVA DELL' ernia senza operazione

L'apparecchio erniario Mandrile sottile e leggero garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1959 A SOLE L. 9000

La persona interessata potrebbe recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato Nuova sede VIA SALUZZO 1 Telef. 62-365 - PORTA NUOVA Feriali 9-19 - Fest. a Dom. 9-12

BIELLA: ogni lunedì, Albergo sul Lago, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Commercio, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì Stazione Nuova Autobus Alfieri 111, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì Albergo Terminus dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Mercurio dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI: ogni sabato, Albergo Brasca, dalle ore 9 alle 12
SUSA: ogni domenica, Alb. Viaggiatori, ore 9-12

ZENITH radio TELEVISION CHICAGO 39 U.S.A. TV CARMINE TORINO

FRANCHINO PERLA 0.06 FRANCHINO DIAMANTE BLUE made in Solingen - Germany

Torge LINEA LAVATRICE AUTOMATICA GARANTITA IN U.S.A. 5 ANNI CAVICCHIOLI VIA P. MICCA 5 TORINO

Un risultato prezioso allevia la crisi dei granata che raggiungono il Palermo

Il Torino con difesa a «catenaccio» ottiene un pari a Bologna: 0-0

Come Don Liberti ha spiegato la sua rinuncia all'incarico - Armano e Ricagni non hanno giocato

Entusiasmante fase dello sgro a zero di Bologna-Torino. Grosso salva quasi sulla linea. Al centro è Cuscela, mentre Rigamonti è a terra. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

Il risultato della partita è nullo. Di più: le due squadre non meritavano, e fra gioco e gol c'è un legame diretto, una corrispondenza logica. L'un contendente, Forgès, non tendeva che a difendersi, e non aveva affatto più in sua ha attuato quello che voleva, di non perdere, cioè. L'altro, quello che giocava in casa, ha giocato così male che proprio il premio dei due punti non era giusto che gli venisse assegnato: ha avuto il massimo che poteva avere.

E la partita, in sé, è stata quanto di più disordinato, confuso e tecnicamente incolore sia possibile di immaginare: un incontro che nessuno per parte sua poteva sperare di vincerlo.

Più interessante della gara, che in un certo senso un bersaglio non l'ha colpito, sono i precedenti immediati della gara stessa. Questi precedenti sono rappresentati dal ritorno di Cervellati e dalla continuata assenza di Benson, malgrado l'appello interposto per quanto riguarda il Bologna.

Ben altra importanza e carattere così hanno invece nel caso del Torino. Il tecnico responsabile della squadra, signor Liberti, radunò i giocatori nella mattinata di domenica stessa e dichiarò loro che, qualunque fosse stato l'esito della partita che si stava per disputare, egli si considerava, dal momento della sua chiusura, come dimissionario dalla carica.

Tutto questo in termini ufficiali e inequivocabili. Inoltre, nel dare l'annuncio della formazione in cui la squadra avrebbe sceso in campo, egli informava che sarebbero rimasti, per l'occasione, a riposo, i giocatori Armano e Ricagni.

Motivazione dell'esclusione: non ferite, né condizioni fisiche, ma la precisa circostanza che i due non sono elementi adatti in una partita fuori casa, da disputarsi sul tono deciso e guardando sul egli volevano e comandava che si facesse ricorso.

La prima linea doveva, in conseguenza assumere la formazione seguente: Arce, Fogli, Feliz, Badi e Tacchi. Occorre aggiungere subito che alla consegna di lottare con grande impegno, i giocatori granata hanno, senza ricorrere a violenza, ottemperato lealmente.

Le stesse dichiarazioni fatte alla squadra, il signor Liberti ripeteva poi ai giornalisti, spiegando come non gli fosse ormai possibile di continuare a vivere ed a lavorare in un ambiente in cui certe cose potevano avvenire. Il Liberti era al corrente di come la notizia delle sue dimissioni, dopo l'incontro di Udine, fosse stata fabbricata e telefonata a e da Torino dall'impiegato stipendiato di un dirigente responsabile, e concludeva che non gradiva fungere da capro espiatorio per gli errori altrui e che le dimissioni intendeva darle come e quando voleva lui e non formele imporre da chi voleva salvare sé stesso. Il risultato favorevole ottenuto a Bologna, induce a pensare che anche il momento per l'abbandono della carica sia stato scelto da Liberti.

Il preambolo era necessario anche nei suoi particolari, e per amore di verità e per la importanza che può avere nel complesso della vicenda della povera società granata. Dopo di che, si può ritornare a quanto avvenuto in campo.

La giornata era serena e quasi tiepida rispetto al clima di Torino. Il terreno di gioco si presentava come in ottime condizioni. Più di venticinque persone erano presenti sugli spalti. Non nevica in acque troppo calme per la caravella del Bologna, ma i sostenitori della squadra avevano tirato un po' i remi in barca di fronte al fatto che la medesima più non aveva subito sconfitte nelle sei giornate di campionato che avevano preceduto quella del Torino.

I granata scendevano quindi in campo, a quello si seppe d'animo, Cuscela assumeva, Sentro a Grosso, lo stesso di terzino volante e libero che dir si voglia, Rimbaldo prendeva il posto di terzino sinistro, Badi, e in minor misura anche Fogli, retrocedevano come uomini di collegamento. Come elementi di punta non rimanevano che Tacchi, Feliz ed Arce, quest'ultimo con maggior costrutto degli altri. Un catenaccio temperato ed allentato, ma sempre un catenaccio.

Un catenaccio nel quale lo attacco del Bologna andava ad impigliarsi subito e dal quale la più non doveva, nemmeno in seguito, schiodarsi mai. I granata lottavano bene: con coraggio e anche con ordine. Ma i patroniani ci mettevano anche qualche cosa di proprio, nell'incapacità di superare lo ostacolo Zanti e (soprattutto) nella difficoltà a far maturare situazioni.

Un solo tiro di Pivatelli al-

to, forte e improvviso, era all'altezza della situazione in questo primo tempo, ma il portiere Rigamonti rispondeva deviando magistralmente in angolo. Due puntate offensive delle mezze ali, Bodi e Fogli, ed un colpo di testa di Rimbaldo, fallosi quanti se calcia d'angolo, erano i soli episodi salienti di offensive torinesi nel corso di questa parte dell'incontro.

Alla ripresa, i granata ripartivano subito come più sicuri del fatto loro. Quanto ci fosse fino a quel momento, aveva in certo qual modo consolidato il loro morale. O cosa che aveva maggior disinvoltura ed in corrispondenza le pre-

Formazioni a Bologna

BOLOGNA: Giovanelli; Reda, Pavinato; Bonifaci, Greco, Pivatelli; Carvalhal, Pascucci, Pivatelli, Cauperi, Pascutti.

TORINO: Rigamonti, Grava, Cuscela; Gasser, Grosso, Rimbaldo; Arce, Fogli, Feliz, Badi, Tacchi.

Decisione annunciata prima della gara

Liberti si dimette dagli incarichi tecnici

"Resto però consigliere,, ha affermato stanotte all'arrivo a Porta Nuova - Probabilmente Frossi, per il quale si è interessato Rubatto a Milano, curerà la squadra granata

Il comm. Gay (a sinistra) e Liberti all'arrivo a Torino

La squadra del Torino è giunta alla stazione di Porta Nuova poco prima di mezzanotte, proveniente da Bologna.

Antonio Liberti si è intrattenuto a parlare un po' con i giornalisti, confermando — come pubblichiamo in altra parte del giornale — d'aver rassegnato le dimissioni da direttore tecnico del Torino.

«Mi sono deciso a questo passo — ha detto Liberti — non per ridurmi nella squadra, ma per particolari ragioni che mi hanno convinto di non esser più gradito a qualche personaggio della Società. Ho comunicato la mia intenzione prima della partita di Bologna per evitare che venisse interpretata come decisa dal risultato, mentre i motivi che l'hanno determinata sono ben altri. In questo momento non posso né voglio dire altro. Mi auguro soltanto che il mio successore abbia più fortuna di me. Rimango comunque consigliere e farò sapere a chi di dovere la mia opinione sull'argomento».

«Decisione irrevocabile, anche se il Consiglio direttivo le rinnovasse l'incarico?»

«Non vedo perché dovrei cambiar parere».

«Parliamo ora della partita di Bologna e cominciamo con una domanda: contento del risultato?»

«Certamente. Abbiamo tradotto nella realtà le nostre intenzioni. Volevamo strappare un punto e ci siamo pienamente riusciti.

«Come mai ha lasciato fuori Ricagni e Armano?»

«Mi era ripromesso di far giocare le mezze ali coi laterali bolognesi: due uomini pericolosissimi che non dovevano venir avanti con la palla al piede. Mi occorrevano quindi due giovani veloci e agili, pronti a rincorrere le loro velleità ai miei piani. Non ritenevo Armano e Ricagni adatti a questo scopo e per questo non li ho fatti giocare. Del resto Feliz (che ha sostituito nel compito Badi quando questi arretrava) e Fogli mi hanno dato ragione. Scriva pure che lascio il mio compito di "tecnico-allenatore" con il cuore un po' più sereno. Sono convinto che il Torino riuscirà a risollevarsi».

«Ha visto Frossi?»

«Non ancora».

«Parliamo ora della partita di Bologna e cominciamo con una domanda: contento del risultato?»

«Certamente. Abbiamo tradotto nella realtà le nostre intenzioni. Volevamo strappare un punto e ci siamo pienamente riusciti.

«Come mai ha lasciato fuori Ricagni e Armano?»

«Mi era ripromesso di far giocare le mezze ali coi laterali bolognesi: due uomini pericolosissimi che non dovevano venir avanti con la palla al piede. Mi occorrevano quindi due giovani veloci e agili, pronti a rincorrere le loro velleità ai miei piani. Non ritenevo Armano e Ricagni adatti a questo scopo e per questo non li ho fatti giocare. Del resto Feliz (che ha sostituito nel compito Badi quando questi arretrava) e Fogli mi hanno dato ragione. Scriva pure che lascio il mio compito di "tecnico-allenatore" con il cuore un po' più sereno. Sono convinto che il Torino riuscirà a risollevarsi».

«Ed in quanto al direttivo-tecnico interessato, quale è la sua opinione?»

«Posso presumere sarebbe in un mercoledì?»

Nel Premio Gentlemen a Marsiglia soddisfazione dei tre assi

In forma Anquetil, Bobet e Coppi

Coppi (in testa) e l'ex-candidato alla presidenza dell'UVI, ing. Fenaroli, all'arrivo a Marsiglia del G. P. Gentlemen (Tel.)

MARSIGLIA, lunedì mattina.

Fausto Coppi, Jacques Anquetil e Louison Bobet si sono cimentati ieri non parentali giochi partecipando all'interessante classico Gran Premio dei «gentlemen» che contempla lo svolgimento di una corsa a coppie formate ciascuna di «assi» del pedale loro noti, affiancati da dilettanti che pur possedendo qualità atletiche non hanno alcuna specializzazione ciclistica. La corsa, la attesi, non è altro che uno spettacolo di richiamo per la folla nel mezzo della bella stagione ciclistica, ma costituisce al tempo stesso per gli esperti una sicura indicazione sul grado di forma dei maggiori campioni della strada. I quali possono — ma para con quali accoppiamenti fuori del comune — mettere in evidenza la maturità della loro preparazione a poco meno di due mesi dalla ripresa delle gare di cartello.

Interrogato sulla sua eventuale partecipazione al prossimo Giro d'Italia, Louison Bobet prima della gara ha dichiarato che sulla sua carriera decise e che si sta attualmente studiando la possibilità di formare una squadra di otto corridori, tre dell'équipe di Geminiani, e cinque dall'équipe di Bobet, e Parallelamente — ha precisato Bobet — deciderà solo all'ultimo dalla risposta, il 29 marzo, tra la Milano-Sanremo e...

Ecco i risultati della gara: 1) Fantinello - Di Cocq 31'16"4/5; 2) Lazzati-Angelliano 31'18" e 3/5; 3) Chiusso-Lorda 31'27" e 4/5; 4) Pugliesi-Anquetil 31'34" e 3/5; 5) Holland-Pilati 32'1" e 3/5; 6) Rodriguez-Remy 32'9" e 3/5; 7) Lazzi-Riboni 32'14" e 4/5; 8) Bouchon - Fausto Coppi 32'27" e 3/5; 9) Mongelos-Baldassarenti 32'35" e 2/5; 10) Perucchetti-Bobet 32'36" e 2/5.

La coppia Liverani - Louison Bobet ha impiegato 34'44".

Un Pinerolo a sorpresa ha bloccato la Pro Vercelli: 0-0

DAL NOSTRO INVIATO

Pinerolo, lunedì mattina.

La Pro Vercelli l'ha scapolata di poco. Nessuno, nemmeno i pinerolesi, si aspettavano un Pinerolo così franco e coraggioso. Un Pinerolo che è partito in posizione chiusa, ma ha poi finito per attaccare durante due terzi dell'incontro rivelando un contrattacco istantaneo indemoniato, sempre pronto al tiro, ai rilanci in profondità, ai rapidi scambi. Facelli e Tonegutti per tenergli dietro hanno spremuto il meglio delle loro rigogliose energie.

La verità è che Bonizzoni, centravanti dei locali, ha imbroccato una giornata felicissima. E' un giocatore di gamba corta, scattante ed agile, il quale felicemente si riallaccia al «tipo» Bo, Frizzi e così via: in più possiede una visione di gioco ampia e sicura. Del resto tutta la squadra pinerolese ha gradevolmente sorpreso. Ricordiamo in particolare Ascarino, implacabile custode di Perin, e il «vecchio» Avedano il quale nel primo tempo — quando il fiato non gli faceva difetto — ha «foderato» alcuni «numeri» che in Quarta Serie sono piuttosto rari. Tant'è vero che al 16' minuto il gioco Facelli, per impedirgli di andare a rete, ha dovuto sovercharlo con tutto il peso dei suoi 80 chili. Sforbiciandolo in piena area di rigore, gli ha persino tolto una scarpa, ma l'arbitro Emiglio — strambo come il suo nome — non ha ritenuto di concedere la sacrosanta punizione.

Pur tenendo conto di questo episodio, il risultato finale di 0 a 0 non può dirsi ingiusto perché nella ripresa, quando i locali hanno cominciato a risentire la fatica, la Pro è passata all'offensiva con vecchi ed ondate nelle quali, sia pure in disordinate circostanze, ha di poco fallito il goal.

Il Pinerolo — si diceva — è partito in posizione chiusa applicando una serie di accorgimenti spostamenti. Cerchiamo di ricordarli. Il numero 4 si è schierato al posto del 5, il 10 al posto del 4, il 7 al posto dell'11 e viceversa. Tutto ciò per consentire a Rosso (numero 5 titolare) di svolgere le funzioni di libero battitore. Tale combinazione tattica è valsa efficacemente a mettere i vercellesi in difficoltà tant'è che Colombo ha dovuto tuffarsi in «extremis» sui piedi di Bonizzoni e al 14' ha deviato in corner con un guizzo prodigioso un tiro di Avedano a fil di palo.

In tutto e per tutto, durante questo periodo, il guardiano pinerolese ha corso un solo rischio al 15' su un cross di Fabbiani raccolto da Bonizzoni. Dopo l'episodio dei rigore (negato), i locali incalzano con ritmo martellante. Che tuffo al 24' compie Colombo in avanti per togliere la palla dai piedi di Bonizzoni! Per fedeltà cronistica riscontriamo al 27' un tiro di Perin che allora la traversa.

Nella ripresa i bianchi tentano di costruire una loro manovra, ma francamente non ci riescono, incalzati come sono da avversari pieni di brio. Tuttavia al 3' Rossetti faticosamente respinge un tiro di Bonizzoni e al 33' neutralizza molto bene un'astuta deviazione di testa dei centravanti vercellese. (A proposito: Panza ieri non è piaciuto un gran che, ma la colpa non è sua. Non è umano per combattimenti convulsi in uno spazio ristretto. E' un coordinatore, di temperamento un po' freddo. Le sue risorse fisiche sono limitate. Ma perché dunque non lo si alterna con Genovesio? Panza ieri sarebbe servito di più all'ala).

Nell'ultima parte della gara il gioco si è imbruttito anche se la tensione agonistica è perdurata sino al fischio finale, con frequenti capovolgimenti di fronte. Al 24' Facelli ha respinto dalla linea della porta una palla che Ferraris IV aveva indirizzato con le mani all'insaputa dell'arbitro. Al 41' favoso un tiro sbagliato di Bonizzoni percorso da un palo alluntro tutta la porta del Pinerolo senza che un bianco sia pronto a deviarlo. Ma è giunto sia andata così. Una vittoria della Pro sarebbe stata stridente con l'andamento del gioco.

Remo Grigliè

Il "giovane„ Cenisia non resiste a Novi: 0-4

Novi Ligure, lunedì mattina.

Dal Cenisia ci si attendeva qualcosa di più. La giovanilissima compagine torinese, opposta alla più solida ed esperta Novese, si è sbandata e, pur avvolgendo a tratti il qualche azione non disprezzabile, non ha potuto far altro che seguire il gioco imposto dagli avversari. Individualmente si sono messi in luce Gandiglio, il capitano Valra e le due estreme Campanini e Galli.

La Novese batte il calcio d'inizio e si porta subito all'attacco, mancando parecchie occasioni per andare in vantaggio con tiri di Pontoni, Alfiolsi e Serone. Al 28' la prima rete: Alfiolsi allunga a Serone che centra da fondo campo; raccoglie Pontoni che tira a rete, Gandiglio respinge debolmente, sopraggiunge in corsa Ferrari II che insacca. Al 3' della ripresa nuovamente Ferrari II segna per la Novese, raccogliendo di testa un cross di Ferrari I.

Al 35' i padroni di casa aumentano il vantaggio: Ferrari I serve di precisione Serone che, scartato Rossi, tira a rete; Geri respinge debolmente, riprende lo stesso Serone che realizza. Al 40' tuffo di Vicini sul forte e angolato tiro di Gandiglio; al 41' l'ultima, seria: Ferrari I a Serone, Geri nasce di porta e in tuffo allontana la palla che, raccolta ancora da Serone, viene scagliata nella rete incustodita.

Su rigore il Cuneo pareggia con la Veloce: 1-1

Cuneo, lunedì mattina.

Il primo periodo per il Cuneo si è avuto al 20' quando il savonese Rasetti, solo davanti al portiere, alza sopra la traversa. Al 31', in un bel duetto, Caretti e Stucchi superano l'intera difesa avversaria, ma quest'ultimo poi abbaglia invitando a lato. Altro grosso rischio per i biancorossi al 35': Zibetti si produce in un brillante intervento per bloccare un forte tiro di Minuto.

Tuttavia, tre minuti dopo, gli ospiti, padroni di casa si portano in vantaggio su un rigore battuto da Stucchi e concesso dall'arbitro per un «mani» di Grassini. Senza abbandonare una schieramento prudenziale, la Veloce si spinge all'attacco e un minuto dal termine del primo tempo Rasetti, su passaggio di Gottardo, sorprende Zibetti con un angolato tiro.

Nel secondo tempo invano il Cuneo cercava il successo. Alla al 25' il Cuneo fu sull'orlo della sconfitta per una serata difettosa di Zibetti: la palla stava per varcare la linea bianca, ma la estrema il portiere riuscì a mettere in angolo.

Nella Quarta Serie

RISULTATI: *Pinerolo - Pro Vercelli 0-0; *Novese - Cenisia 4-0; *Voghorese-Asti 3-0; Carbatta-*Sestrese 2-1; *Casale-Entella 4-0; *Cuneo-Veloce 1-1; *Vado-Fossanese 3-0; Rapallo-*Wild 1-0; Ivrea-*Sammargheritese 2-1 (disputata il 2 dicembre n. c.).

CLASSIFICA: Pro Vercelli 30, Cuneo 24, Casale e Casale 22, Sestrese e Novese 21, Ivrea 20, Cerbetta e Voghorese 19; Entella e Asti 18; Sammargheritese e Pinerolo 15, Vado 14, Rapallo 12, Veloce 11, Wild 8, Fossanese 2.

Contro il Modena ripresa dei grigi: 2-0

IN SERIE B L'ALESSANDRIA TORNA AL SUCCESSO

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Dopo la deludente prova contro il Legnano che aveva suscitato critiche a ritorno, la ripresa dell'Alessandria è stata pronta e convincente. La squadra grigia ha ritrovato il piacere di ritornare vittoriosa, in casa sua ottiene, vittoria consolidata a spese del Modena battuto per 2-0 e impantanatosi per volume e qualità di gioco, per prevalenza di azioni, per le occasioni create. Tredici angoli ottenuti contro uno subito sono un indice, eloquente della netta superiorità esercitata in campo dagli uomini di Speroni. Protagonista della partita è stata ancora una volta l'attacco dell'Alessandria che ha sciorinato tutta una girandola di azioni di buona fattura: particolarmente ammirato il reparto di sinistra, dove il duo Morbello-Albertelli ha compiuto cose notevoli.

Colpisce subito gli occhi la facilità con cui l'ala sinistra sfoggiando un gioco veloce riesce a rimescolare le carte del suo terzetto, che dovrà ricorrere a tutti i mezzi leciti e non leciti per fermarla. Del resto era la mezz'ala sinistra ad imporsi per un'intelligente opera di collegamento svolta, e per il modo veramente lucidissimo con cui effettuava i calci d'angolo ed i tiri di punizione, su uno dei quali ha segnato una splendida rete. Ma anche gli altri tre attaccanti hanno contribuito in modo notevole alla vittoria.

Verso la mezz'ora il mediano destro Traverso, colpito da uno strappo muscolare, passava all'ala mentre Manenti prendeva il suo posto e Castaldo subentrava come mezz'ala. Anche in questa formazione inedita la linea degli avanti continuava a funzionare con lo stesso rendimento. Ma al gran cervello di gioco occupante dagli allacciamenti non corrispondeva un rendimento adeguato e la porta avversaria rimaneva a lungo inviolata. E' che il quintetto di punta doveva notare contro una difesa dura e spigolosa e non certo delicata nei suoi interventi. A ciò si aggiungeva qualche buona parata del portiere Grandi, qualche occasione mancata d'un soffio e ci si renderà ragione del perché la rete tardasse ancora ad essere violata sottanto allo scoccare del 41° minuto. Il successo cadeva ribadito nella ripresa con un'altra rete che sanciva la vittoria alessandrina.

Appena una volta nell'Alessandria si è potuto lo squilibrio esistente tra la linea attaccante e la difesa, fortunatamente, il centro di gioco ha giocato con molto impegno ed ha avuto il merito di mantenere inviolata la propria rete, ma il solo Pedroni ha dimostrato un assetto sopra del gioco ed un costante rendimento da un capo all'altro della partita. I laterali, eccellenti in fase d'attacco, lo erano meno in fase difensiva. Comunque la partita giocata ieri dall'Alessandria deve essere considerata decisamente positiva anche in considerazione del fatto che le numerose sostituzioni avvenute in tutti i settori.

Il Modena si è dimostrato una squadra tecnica e combattiva, ma è stato nettamente sopravanzato dagli avversari. Ha resistito a lungo all'assalto dei piemontesi acquistando per merito del portiere Grandi che ha saputo sbrogliarsi assai bene in più di una critica situazione, del centro - mediano Bianconcini, del laterale Luglì, ma il terzino Grossi ed il mediano Pirola sono apparsi troppo fallosi. L'attacco è stato incombente e in tutto e per tutto non ha demeritato - che un'azione veramente pericolosa, che però non ha seguito stretto. Il migliore è stato Pozzoni che attraverso svolge un gioco corretto.

Lo batuto arbitri, critico a favore del Modena, ma l'Alessandria non avrebbe a farsi fare se si è

Nella Serie B

Risultati: *Alessandria - Modena 2-0; *Cagliari-Taranto 0-0; Brescia-*Legnano 1-0; *Messina-Venezia 1-0; Como-*Pro Patria 3-1; Simmenthal-Novara 1-0; *Verona-Parma 1-0; Rapi-*Rondinella-Spezzina 1-0; *Catania-Marzotto 2-0.

Classifica: Verona e Catania p. 33; Alessandria 36; Brescia 32; Venezia, Como e Cagliari 31; Novara 29; Messina 28; Simmenthal e Bari 27; Marzotto e Parma 26; Taranto 25; Pro Patria 24; Modena 23; Rondinella 21; Legnano 21.

su corner tirato da Albertelli, Castaldo di testa insacca il pallone all'incrocio dei pali ed il portiere modenese è stato potuto opporre. Al 27' un bel passaggio di Vitali smarcava Morbello che da pochi passi tirava alto, mancando una facile occasione. A questa azione ne faceva riscontro una analoga da parte modenese al 31': discreta Klein-Bolognani e Goldoni imbeccato a pochi metri dalla porta tirava alto sopra la traversa.

Verso la metà del primo tempo...

Cappello (a sinistra) irrompe nell'area del Monza

RETE AL NONO MINUTO ED ESPULSIONE DI BAIRA

Sconfitto il Novara a Monza: 0-1

DAL NOSTRO INVIATO

Monza, lunedì mattina.

Dicono che il silenzio è d'oro ma Baira, l'ruziano modicano ministro del Novara, fino a ieri non se n'era ancora accorto. Gli avevano incominciato male la partita sul terreno del Simmenthal e dopo nove minuti di gioco si trovavano già con una rete al passivo. Con 81 minuti a disposizione e contro un avversario non inferiore in difficoltà la situazione della squadra poteva considerarsi difficile ma non totalmente compromessa, sempre che l'undici piemontese avesse potuto organizzare la controffensiva in condizioni di parità numerica con i biancorossi lombardi. Ciò non è stato invece possibile perché appunto Baira, loquace e litigioso più del consentito, dopo essersi fatto ammonire per un colloquio non autorizzato con l'arbitro napoletano Caputo, non ha compreso l'antifona ed ha ripetuto le proteste poco più tardi. Il direttore di gara, agendo senza dubbio con severità eccessiva, ha rinviato il giocatore agli spogliatoi, decidendo praticamente la sconfitta del Novara. Non vogliamo aver la pretesa di giustificare le intemperanze verbali di Baira — è un diritto questo, di cui si negare mai ha saputo correggersi — tuttavia è certo che i violenti per premeditazione e i pugili cinematici » tipo Inter-Bologna restano impuniti mentre il colpito sempre chi si azzarda a scalfire a parole l'autorità arbitrale.

L'espulsione di Baira, giusta o no che fosse, ha comunque avuto un peso decisivo sull'esito della partita. Gli assenti non erano infatti in grado di annullare l'inferiorità numerica con una maggior vivacità di azione: Mancini, confinato all'ala destra, appariva palesemente a disagio mentre il rientrante Cappello, ultimo come tempo nel trattamento della palla, non poteva certo rimediare il poco tempo e la lontananza di movimenti. La controffensiva novarese perciò ha assunto una certa consistenza solo nella ripresa quando i biancorossi, privati del primo ritmo del primo tempo, hanno dovuto rallentare le loro azione, tuttavia non si sono avuti risultati apprezzabili. Anzi, l'aspetto generale del gioco, è stato più un tentativo di difesa che di attacco.

L'incontro ha avuto inizio, chiaro subito, con una minuti di ritardo ed i comessi, forse per recuperare il tempo perduto, hanno spinto subito il piede sull'acceleratore, costringendo il Novara ad un'affannosa rincorsa. Al 3' un cross di Pinterolo fallisce di traversa. Carminati manca la ribattuta ma troppo prudente a passare il pallone a Borghi, il cui tiro viene bloccato in tuffo da Corghi. Un minuto dopo però lo stesso interno destro Fontanesi in mezzo con una spettacolare ed imparabile tiro di destro su servizio di Milani dalla sinistra. Al 20' Baira si fa ammonire; al 17' si fa mandare via dal campo ed il Novara, ridotto in dieci, con Biagini retrocesso a mediano sinistro, passa altri momenti difficili. Al 38' un'azione Tagnin-Borghi-Carminati sfuma sul fondo per questione di centimetri, al 39' un bellissimo tiro in corsa di Tagnin va appena alto sulla traversa, al 21' Borghi salva di testa su Milani, al 33' Carminati colpisce il palo e Corti, ripreso fiato, manda il pallone sul fondo. Al 39' su un ravvicinamento di fronte, un fallo interrompe un'azione di Alchieri: Maschino batte la punizione e Ghirardi salva di petto mentre Cappello a « sfruttamento » abbracciato dal suo compromettano.

Nella ripresa al 1' Cappello manda a tiro da buona posizione su passaggio di Albini, al 3' su lancio di Cappello, Biagini impegna Ghirardi che para di fatica, al 3' al 4' Pinterolo su Milani, fuggito in contropiede, manca clamorosamente la mira. Poi il tono della partita si abbassa, avvicinamenti, entrate ingli ultimi dieci minuti per il « secreto » novarese. Al 40' una rapida manovra Pombia-Cappello-Maraino-Cappello da all'ex-bolognese la palla buona per il pareggio, ma un subdolo fallo da tergo di un difensore monzese impedisce al n. 9 ex-nuovo di tirare a rete. A due minuti dalla fine un involontario « mani » di De Togni interrompe in area la traiettoria di un innocuo tiro di Tagnini e l'arbitro giustamente non concede il « rigore », permettendo al Novara di limitare il passivo in termini onorevoli.

GIANNI PIRAZZA

SIMMENTHAL MONZA: Ghirardi; Rampoldi, De Poli; Pinterollo, Magni, Corti; Carminati, Borghi, Milani, Tagnin, Mauri-valdi.

NOVARA: Corghi; Fontana, De Togni; Biscaldi, Corbani, Bebri; Mannino, Biagini, Cappello, Mocchino, Albini.

ARBITRO: Caputo di Napoli.

RETE: Borghi al 1' del primo tempo.

SELECT
aperitivo
moderatamente alcoolico
36 erbe salutari
PILLA

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 60 p.p.

ACQUISTASI qualsiasi botiglia, damigiane, carta, libri, ferro, vari. Telefonare 28-852. 00889

LAMBRO cedesi, piano, zero, alcove, nuove condizioni. Parma 2, tel. 30-700.

LEGNAIMO assicura trasporti celeri mobili propriano, traslochi sicuri di domenica. Telefonare 86-450. M3018

2 IMPR. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

AFFARONE, causa malattia urge cedere [illegible] due filande attrezzature frigorifero. Affitto mite, richiesta 950.000 contanti. Serioni trattenersi. Telefonare 096-330 ore 12-15. M2366

ATTREZZATURISSIMA fabbrica (Km 130 semoventi), capi motore L. 1.900.000, Cervetto, IV Marzo 7. B2360

AFFARE occasione commissionario, cedo cambio camera cucina. Cervetto, IV Marzo 7. B2362

AFFARE investimento ingrosso ciccolata sicuro cedesi causa ritiro. Referenze. Massima serietà. Scrivere cassetta 5049, SPI, Torino. M2147

CAUSA improvviso trasferimento svendesi profumeria eleganza in zona San Carlo con o senza merce. Telefonare 656-333. B2365

CRONOS artigianato specializzato semiautomatico completo. Tel. 769-886.

CREDO avviatissima pensione, signori barbiere, mobili, forte diminuzione, strettissimo garanzia. Tel. 553.855.

CENTRALISSIMO negozio nuovi biancheria, cedo causa [illegible] Telefonare 626-520. M2174

CENTRALISSIMO parrucchiere uomo signora, redditizio, [illegible] ne [illegible] ne [illegible] ne

ULTIME NOTIZIE

All'Accademia dei georgofili

Critica di Einaudi alla "giusta causa,,

"Visto ai giovani forniti solo delle loro braccia di accedere al possesso della terra,, - Severo giudizio sull'"idolo della piccola proprietà,, e su quello della cooperativa dei piccoli coltivatori diretti

Firenze, lunedì mattina.

La Accademia economico-agraria dei georgofili ha inaugurato ieri mattina il duecentoquattresimo anno accademico con una solenne cerimonia ufficiale nella Sala dei Dugento in Palazzo Vecchio. La prolusione è stata tenuta da Luigi Einaudi, accademico ordinario da oltre quarant'anni del pluricentenario istituto.

Dopo aver accennato al fenomeno dello spopolamento della terra, Einaudi ha osservato quanto sia doloroso ed irrazionale che il 40 per cento della popolazione lavoratrice italiana rimanga sulla terra per restarne un reddito tanto minore della media tra le altre categorie economiche; si tratta di una percentuale antieconomica ed antisociale. Dopo aver definito «scatolone senza contenuto l'ossequio reso all'idolo della piccola proprietà», l'oratore ha detto che la piccola proprietà ha un luogo suo proprio economico e sociale.

Altro «scatolone» sono le cooperative dei piccoli coltivatori diretti: «uno scatolone che non si riempie di sussidi e circolari governative e sindacali; ma di fede, di sacrifici, di entusiasmo di uomini che si chiamano Prampolini, Buffoli, Morandi, Baldini, Massarenti, e che furono non fiorenti per deserto pubblico». La lotta contro il latifondo, per Einaudi, non è uno scatolone vuoto, quando si tratti di terre nude, bisognose di strade, di bonifiche, di disboscamenti; ma troppo si dimentica che in Italia, accanto al latifondo degli assenteisti, esiste un latifondo composto di brandelli minuti, i cui proprietari vivono agglomerati nei villaggi e consumano gran parte del loro tempo a recarsi ai piccoli appezzamenti di terra, inaccessibili spesso all'aratro.

Di qui la necessità che la riunione dei brandelli di terra in appezzamenti coltivabili sia incoraggiata dalla soppressione completa, radicale, di tutte le imposte sui trasferimenti a titolo oneroso e con l'assunzione a carico degli attuali catasti delle opere di ammortamento. Argomenti, questi, di cui poco si parla, per la scarsa rispondenza politica.

Invece si parla e si opera a favore di «magie» dette «giusta causa», diritto di prelazione del mezzadro o dell'affittuario, fitto equo, «La critica fondamentale alla riforma, del resto già in atto, dei patti agrari — ha proseguito Einaudi — è che essa impedisce l'elevazione dei contadini alla proprietà e lega gli attuali possidenti ad una condizione di vita deteriore, inferiore il calunniato medioevo aveva creato nella enfiteusi perpetua non riscattabile un mirabile strumento di progresso agrario, di liberazione dei servi della gleba e di creazione di un ceto di imprenditori agricoli non depauperati dalla necessità di pagare il prezzo di acquisto della terra: i modernissimi istituti della "giusta causa" e cioè del diritto di insistenza perpetua del colono sul fondo, del diritto di prelazione e dell'equo fitto, legano i coltivatori al fondo e vietano ai giovani forniti solo delle loro braccia di accedere mai più alla proprietà della terra».

La «giusta causa» e gli altri istituti, ha detto ancora Einaudi, hanno un nome preciso che è: creazione di una casta di fissi, i quali però hanno la possibilità di recarsi nelle città, contravvenendo «a naturale legge sulle migrazioni interne» ed emigrando all'estero, contravvenendo, oltrechè ai divieti esteri, «a non meno perfande leggi italiane limitative della emigrazione», ma in tal modo si incoraggia la diserzione dalla campagna, che per altra via si affetta di lamentare.

Per fortuna, ha proseguito Einaudi, la follia dei legislatori nel legare, regolare, ordinare e cumminciare i contratti agrari, irrigidendoli e scombinandone a poco a poco il rendimento, è in parte vana. I contratti, sotto la spinta delle necessità tecniche, mutano da sè.

Il primo ministro romeno Gheorghiu è stato fra i primi, ieri, a votare per l'elezione del nuovo Parlamento. Le votazioni avevano un preciso carattere totalitario: vi era una lista unica di candidati e non erano ammesse nè cancellazioni nè aggiunte. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Un funzionario dell'ufficio leva di Aosta

Vendeva congedi per 300 mila lire

Come è stato scoperto il losco traffico - Il responsabile dell'irregolarità sorvegliato a vista nella propria casa - Si indaga per trovare eventuali complici

Aosta, lunedì mattina.

Un grosso scandalo sulla concessione degli esoneri militari è venuto in luce in questi giorni, in seguito ad attive indagini compiute dall'Arma dei carabinieri. I quali hanno accertato che un funzionario dell'Ufficio regionale di leva di Aosta rilasciava certificati di congedo assoluto, di rinvio di chiamata alle armi o di congedi anticipati, in cambio di compensi che, sembra, si aggirassero sulle trecento mila lire.

Per il momento pare che la responsabilità dei gravi fatti debba ricadere su una sola persona. Il funzionario trentaseienne Alfredo Zelli; lo di Caserta, e residente ad Aosta in via Piave 4 da circa sette anni, ma non è improbabile che nelle ulteriori indagini emergano elementi a carico di altre persone, che potrebbero avere favorito l'impiegato.

Sui risultati delle prime indagini — che sono dirette da un alto funzionario giunto appositamente da Aosta — viene logicamente mantenuto il massimo riserbo, data la delicata natura dei fatti, ma non mancheranno di avere clamorose ripercussioni per tutta la Regione, poichè coloro che avranno usufruito dell'illecito sistema per evitare il servizio militare non solo saranno immediatamente chiamati alle armi, ma dovranno, molto probabilmente, rispondere anche, in sede penale, del reato di corruzione di pubblico ufficiale, e si troveranno, così sul banco degli imputati, unitamente allo Zelli.

Il losco traffico che deve aver fruttato al compiacente funzionario una ingente somma, durava da qualche anno e molto probabilmente non sarebbe stato ancora scoperto se i genitori di un coscritto non avessero presentato un esposto alle autorità, chiedendo l'esonero per il proprio figliolo, dichiarando che questi si trovava nelle stesse condizioni di un costanzo, tale L. V., al quale non era stata inviata la cartolina di chiamata alle armi; dichiarando inoltre che tale privilegio il L. V. lo avrebbe ottenuto versando trecentomila lire a un funzionario dell'Ufficio leva.

A quanto pare la denuncia non corrispondeva però a verità, ma fu sufficiente per destare i primi sospetti che portarono a un più severo controllo degli incartamenti dello Ufficio leva. Questo anche perchè non apparve strano, che le ultime classi di leva avessero avuto una percentuale di esoneri o congedi o anticipi molto più alta di quanto si era verificato con le classi precedenti, e già i comandi militari avevano avuto dubbi che vi fossero delle irregolarità. Dalle indagini svolte l'Ufficio leva sembra che lo Zelli ppe, per attuare il suo traffico, usasse di uno stampato che viene di consueto usato in duplice copia. La prima parte la compilava per quei giovani che avevano effettivamente diritto ai benefici consentiti dalla legge, la seconda invece la riservava per quelli che compensavano con trecentomila lire gli stessi benefici di legge.

Lo Zelli viene ora posto in propria casa, sorvegliato a vista. Non s'è potuto arrestarlo per motivi di ordine procedurale, dato che ieri non si sapeva se l'autorità competente per giudicare dovesse essere la magistratura militare o quella civile. Lo Zelli potrà comunque denunciato per corruzione, concussione e falso in atto pubblico.

Alfredo Zelli ppe sembra abbia escluso, negli interrogatori, la partecipazione di complici, affermando che i favori venivano pagati solamente quarantamila lire.

a. r.

Un milione e mezzo ai «13» del Totocalcio

Roma, lunedì mattina.

Molti vincitori questa settimana al Totocalcio e quote non molto elevate. I giocatori che hanno azzeccato in pieno «tredici» sono complessivamente 149 e sfacciano di essi guadagna 1 milione e 493 mila lire. Anche molti di più sarebbero stati i vincitori se non si fossero scombussolate i piani dei sistemisti non fosse venuta la sospensione di due partite a causa della pebbia: Triestina-Milan di Serie A e Mestrina-Salernitana di Serie B. Questo ha fatto entrare in funzione le due partite di riserva e ha contribuito a rialzare un po' la quota. Torino ha avuto un buon numero di vincitori di prima categoria, 16 in tutto.

I vincitori con punti «dodici» sono complessivamente 3762 (di cui 348 in Piemonte) e a ciascuno di essi spetta una quota di L. 59.000.

Stroncato da infarto un generale di aviazione

Palermo, lunedì mattina.

E' morto ieri mattina il generale di Divisione Antonio Lippi, comandante l'aeronautica della Sicilia. Il generale Lippi è stato colpito da infarto cardiaco, mentre si trovava al suo tavolo di lavoro.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

A soli cinquant'anni, stroncata da crudele, incurabile male, è mancata ai suoi cari

Giacomina Marchesa Bosso

Con un attimito vuoto nel cuore la piangono:
il marito, Gianni, con la piccola Cristiana;
il papà e la mamma con le sorelle Antonietta e Maria Cristina;
la suocera Felicina Marchesa col figlio dott. Pier Luigi;
gli zii, le zie, ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo il giorno e partenza alle ore 14.30 partendo da corso Re Umberto 66.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 3 febbraio 1957.

Rosa e Gino Trabucchi, si associano al dolore del fratello amico Gianni Marchesa per la perdita della sua amata GIACOMINA.

Maria Cristina e Carlo Riviera partecipano al dolore del caro amico Gianni per la perdita di GIACOMINA.

I fratelli e le sorelle della suocera partecipano con dolore la scomparsa della compianta GIACOMINA MARCHESA.

Partecipano al dolore gli amici del papà:
Piola Emanuel
Vittorio Corino
dott. Giovanni Romano
Giuseppe e Roberto Emanuel
Piccina e Manola Vinchi
Nino Berdino
rag. Maria Lavezza
Cesare Musio
Marco Nosta
Florina Fia
Enrico Carosio
Amedeo Bonzagliosi
Giuseppe Palumbo.

Titolari ed Impiegati Ditta Fratelli Bosco - Pellami - prendono viva parte al dolore della famiglia Marchesa.

Felice e Gladys Boggi partecipano al grande dolore che ha colpito il loro caro amico dott. Gian Mohano Marchese.

Marisa Allora e famiglia prendono viva parte al dolore di Gianni per la scomparsa della cara GIACOMINA.

Gli amici Radicati vicini al suo amico Pupi partecipano con cordoglio al gravissimo lutto di Gianni.

Maddalena Bargiotto piange l'amica carissima GIACOMINA.

Angiosciati si stringono con tenero affetto attorno a Gianni gli amici:
Germana e Luigi Cibrario
Tuscina e Gae Del Fiume
Oliverio Mazzucla
Gio e Franco Perotti
Ornella e Franca Provenzani
Anna e Giorgio Rinaldi
Annalisa e Luca Tronzano
Maria e Antonio Vercellone.
Rina e Paolo Vercellone.

Prendono viva parte al dolore del caro amico Gianni:
Luisa e Giuseppe M. Ravizza
Luciana ed Enrico Zambelli
Vera e Gino Bonfiorti
Arnaldo Franchi e famiglia
Rosy e Giampiero Bonfiorti.

Il Gruppo Torinese Radioteg della I.N.R.M. partecipa al dolore del collega dott. G. S. Marchese.

Livia Bertai
Marco Baldi Trotti
Achille Rosina
prendono viva parte al grave lutto che ha colpito l'amico dottore G. S. Marchese.

Affranti dall'angoscia, prendono viva parte all'immenso dolore dell'amico Gianfranco dr. Gian Stefano Marchese e si stringono attorno a lui il Direttore, i colleghi ed il personale dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale «Regina Margherita»:
prof. G. M. Ravizza
dr. G. Bonfiorti
dr. R. Casalino
dr. A. Cornaglia
dr. A. Franchi
dr. E. Grassi
dr.ssa F. Grosso
dr. R. Rossi
sig.ra F. Bigossi
sig.ra L. Gili.

Presidente, Consiglieri, Direttore, Medici, Impiegati, Suore e Personale dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino prendono viva parte al dolore del dott. G. Stefano Marchese, per la immatura perdita della Consorte.

Il Direttore ed i Medici della Clinica Pediatrica partecipano al grande dolore del dott. Marchese, collaboratore radiologo della Clinica.

Con affetto fraterno e profondo rimpianto Silvana e Gastone Cottino s'uniscono al dolore di Gianni.

Si uniscono al dolore di Gianni:
Maria, Valeria, Andreina Lovera
Orsolina, Gian Vittorio Gabri
Nenna, Sergio Sarri
Lilli, Franco Vergnano
Regina e Carlo Cumiatti.

Remi Mahe
Marilena e Aldo Olivieri
Gian Luigi Torre
Ludovico e Adriana Vitelli
prendono viva parte al grande dolore di Gianni.

Norma e Giorgio Enrotta si associano al grande dolore del dott. Gianni Marchese e della piccola Cristiana.

I medici dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale S. Giovanni, Antica Sede:
prof. Quirico Carando
dott. Tommaso Ferrero
dott. Luigi Mosca
dott. Sergio Marzella
dott. Adolfo Tardy
dott. Paola Notari
prendono viva parte al dolore del collega Gian Stefano Marchese.

Partecipano al dolore di Gianni gli amici Marcella e Rita Bandaccia.

La Direzione Amministrativa e Sanitaria, la Superiora e le Suore dell'Ospedaletto Koellner, i professori e dottori:
Giovanni Barbano
Virgilio Ferraris
Franco Ferrero
Antonietta Gibletti
Marino Giorcelli
Sergio Givone
Bruno Guglielmo
Vittoria Lesca
Emilio Liverino
Giacomo Morcan
Maddalina Mosca
Francesco Musso
Giorgetta Piccoli
Piero Repetto
Antonio Roggero
Alfonso Rovera
M. Giuseppina Silipigni-De Sario
Amedeo Tesio
Giuseppe Zino
Stefano Zullo
partecipano al gravissimo lutto che ha colpito il Dott. Gian Stefano Marchese, titolare del reparto radiologico dell'Ospedaletto.

Il prof. Bandelloni Mosca con mamma, moglie e figli, partecipano vivamente al dolore del dott. Gian Stefano Marchese.

Il prof. Ferruccio Ferrero, coi figli dottori Franco e Renato e famiglie, profondamente commossi partecipano al dolore dell'amico Marchese per la perdita dell'adorata Consorte.

I dottori Mario e Piero Repetto e famiglie, con animo commosso prendono parte al grave lutto del dott. Gian Stefano Marchese.

Il prof. Giacomo Morosa e famiglia si uniscono al dolore dell'amico Marchese.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Crosetto
di anni 65
Pensionato Imperia consumo
Ne danno il triste annuncio: la moglie, il figlio, la nuora, i nipotini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da corso Lecce 83-30.
Il presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Giuseppina Maria Alba Crosetti si unisce al dolore della famiglia per la perdita del cugino GIOVANNI.

E' mancato ai suoi cari
Carlo Sarsetti
Lo annunciano:
la moglie Maria Primo;
il figlio Alfredo con la moglie Gisla Del Tedesco;
Carla col marito Angelo Chabert;
i nipotini Roberto e Elena;
il cognato Vittorio Primo;
nonala, cognata, parenti.
I funerali lunedì 4 febb. ore 16, via Reggio n. 8.

Il primo febbraio, cristianamente come visse, mancava ai suoi cari l'anima buona di
Virginia Aimone-Cat
Per volontà dell'Estinta ne danno l'annuncio a funerali avvenuti il fratello Francesco con la moglie Lucia Bertalda, le sorelle Angela e Giuseppina e famiglie (America del Nord) ele. ali, cugini e parenti tutti.
Torino, via Brindisi n. 5.
Immutato il dolore dei genitori nel sacro ricordo dell'angelica creatura
Alma Bona Ottolenghi
4-2-1951 4-2-1957

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Crosetto
di anni 65
Pensionato Imperia consumo
Ne danno il triste annuncio: la moglie, il figlio, la nuora, i nipotini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da corso Lecce 83-30.
Il presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Giuseppina Maria Alba Crosetti si unisce al dolore della famiglia per la perdita del cugino GIOVANNI.

E' mancato ai suoi cari
Carlo Sarsetti
Lo annunciano:
la moglie Maria Primo;
il figlio Alfredo con la moglie Gisla Del Tedesco;
Carla col marito Angelo Chabert;
i nipotini Roberto e Elena;
il cognato Vittorio Primo;
nonala, cognata, parenti.
I funerali lunedì 4 febb. ore 16, via Reggio n. 8.

Il primo febbraio, cristianamente come visse, mancava ai suoi cari l'anima buona di
Virginia Aimone-Cat
Per volontà dell'Estinta ne danno l'annuncio a funerali avvenuti il fratello Francesco con la moglie Lucia Bertalda, le sorelle Angela e Giuseppina e famiglie (America del Nord) ele. ali, cugini e parenti tutti.
Torino, via Brindisi n. 5.
Immutato il dolore dei genitori nel sacro ricordo dell'angelica creatura
Alma Bona Ottolenghi
4-2-1951 4-2-1957

La Divisione Chirurgica dell'Ospedale San Giovanni Bosco Martini, con il suo Primario Prof. Bogetti, l'aiuto prof. Impallomeni, gli assistenti dottor Asdisio, dottor Fachettino; dottor Sabbatino, partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico e collaboratore
Prof. Mario Robecchi

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, le Divisioni, i Sanitari, le Suore Suore, gli Impiegati, le Ostetriche ed il personale tutto dell'Ospedale ostetrico ginecologico Sant'Anna prendono viva parte al grande dolore del Primario prof. Emilio Robecchi per l'immatura e tragica morte del fratello Prof. MARIO ROBECCHI.

Il prof. Sergio Scuhi, Primario dell'Ospedale ostetrico ginecologico Sant'Anna, l'Aiuto e gli Assistenti, unitamente all'Aiuto ed agli Assistenti della Divisione del prof. Emilio Robecchi, prendono viva parte al dolore della famiglia Robecchi per la tragica scomparsa del loro caro congiunto.

I profl. Sergio Scuhi e Mario Mina prendono viva parte al dolore del loro caro collega prof. Emilio per la tragica scomparsa del fratello prof. MARIO ROBECCHI.

Mario ed Anna Vitelli prendono vivissima parte al dolore degli amici Robecchi.

Il Direttore, il Personale Sanitario ed Amministrativo dell'I.N.P.A.S. partecipano al dolore dei collaboratori e colleghi dott.ssa Ebe Robecchi, Scuhi e prof. Emilio Robecchi, per la tragica perdita del marito e fratello Prof. MARIO ROBECCHI.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto del suo Consigliere prof. dott. Alessandro Robecchi e Famiglia per la scomparsa del fratello Prof. Dott. MARIO ROBECCHI.

Renata e Giacinto Baldissera si associano costernati al dolore della Famiglia Robecchi.

Maria e Remo Mercoz prendono affettuosamente parte al dolore degli amici Giulia e Sandro Robecchi.

Sandra e Mario Catella partecipano vivamente al lutto che ha colpito la Famiglia Robecchi.

Marisa e Franco Giupponi partecipano con profondo dolore al lutto della Famiglia Robecchi.

Laureati 1941 piangono l'immatura perdita del caro Collega ROBECCHI.

Profondamente addolorati per la tragica fine del Prof. MARIO ROBECCHI, prendono parte al dolore dei familiari i colleghi ed amici:
Cicuttio
Solerio
Brunzone
Fogliati
Caldarola
Fava
Bianchetti
Abenici
Quarel
Guglielmini
Amoals
Pasquero
Morlacca
Badellino
De Nunno
Bergesatti
Calossi.

Riccardo e Clara Ferrero
Castello e Anna Fiorio
Boria e Egle Trona
Franco e Emma Vallania
Sandro e Guido Meneghinno
partecipano affettuosamente al dolore di Alessandro e Giulia Robecchi.

Mario Bianchi ricorda l'amico scomparso.

Mariateresa e Franco de Matteis prendono viva parte al dolore della Famiglia Robecchi.

Il prof. Lorenzo Rumma ed i dottori Ottavia Canzanna, Alberto De-Benna, Ferenando Andolfi prendono viva parte al dolore della Famiglia Robecchi per la tragica scomparsa del carissimo amico e collega Prof. MARIO.

Il prof. Alfredo Rabino e famiglia prendono viva parte al dolore degli amici Robecchi.

Aldo Grana
Lorenzo Carosi
Ernesto Cominetti
piangono la scomparsa dell'amico carissimo Prof. MARIO ROBECCHI.

Partecipano al grande dolore per l'immatura perdita del Prof. MARIO ROBECCHI gli amici
Ermanno Angela
Giuseppe Pettiti
e rispettive famiglie.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo, la Direzione della Scuola dell'Aero-Club di Torino partecipano al dolore della Famiglia del compianto Socio ed appassionato pilota Prof. MARIO ROBECCHI.

L'Associazione Nazionale Paracadutisti Sezione di Torino e Medaglia d'oro Mario Gilardello» partecipa al dolore per la scomparsa del socio Prof. MARIO ROBECCHI.

Paola e Giovanni Cardello partecipano con vivo dolore al lutto degli amici Emilia ed Alessandro Robecchi.

A Dio, che lo ha chiamato al sospirato riposo, il Rev.do
Teologo Domenico Rolando
di anni 74
Beneficiato e Reggio
Cappellano della SS. Annunziata
confortato dalla Benedizione di Sua Eminenza il Card. Arcivescovo, grato e sereno ha risposto di sì.
Ne danno l'annuncio, con Sua Eccellenza Mons. Francesco Bettino, Vescovo Ausiliare, il nipote Rev.do Prof. Giovanni Maria del Seminario di Rivoli, la nipote Elisa e la cognata. Mons. Silvio Salerno ed il Can. Prof. Attilio Vandegnutti, a nome dei Rev.di compagni di corso, i Parroci di Reggio Torinese e di Pratiglione Canavese.
La sepoltura ha luogo oggi 4 corr. alle ore 14.30, partendo dalla Casa di cura Sanoni, Piazza Vittorio Veneto 13 per la Parrocchia della SS. Annunziata. La salma proseguirà per Pratiglione Canavese ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Vi sarà servizio di autobus per l'accompagnamento.

Crudele destino ha troncato la vita di
Giuseppe Montemartini (Pierino)
di anni 21
Angosciati lo piangono:
la mamma Lucia Bertinetto,
la sorella Iride,
la fidanzata Elisa,
cognati, cognata, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 4 c. m. alle ore 14.30 partendo da via Belmasco 5.
Dopo breve malattia munita dei conforti religiosi, è mancata
Rita Massimino in Navara
Ne danno il doloroso annuncio il marito Orazio con le figlie Elsa, Teresa col marito Ugo Canavello, fratelli, Battista, Michele e Matteo (in America), nipoti, congiunti, cognate e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Villafranca d'Asti con partenza Ospedale Molinatta alle ore 14.30. Servizio pullman

8-2-1954 8-2-1957
Nella dolorosa ricorrenza della scomparsa di
Carlo Nola
i familiari lo ricordano con profondo cordoglio.
La Messa anniversaria sarà celebrata il 8 febbraio nella parrocchia S. Anna, via Brione 40 alle ore 8.

Nell'ottavo triste anniversario della scomparsa di
Carlo Alberto Prato
la moglie Giuseppina Veraetti con immutato rimpianto ne rinnova la cara memoria.

Gli obiettivi dei difensori di Piccioni, Polito e Montagna

Il primo è la dimostrazione che i tre imputati non hanno nulla a che vedere con la morte di Wilma Montesi; l'altro è il giudice Sepe contro il quale l'attacco sarà nei prossimi giorni spinto più a fondo

Dal nostro inviato

Venezia, lunedì mattina.

Ieri, tre febbraio, Wilma Montesi avrebbe compiuto centouno anni. «Che fine avrebbe fatto?», si domanda troncamente un giornale parecomunista romano. E aggiunge, polemizzando ancora con i Montesi, che la ragazza, nascosta di accertare l'abitazione, dovesse nascondere per forze qualche intrigo con potenti corteggiatori, indrigo che la famiglia, per borghese capacità moralistica, si ostina a tener celato. E' però un'illazione tutta da dimostrare. Non v'è fatto ancora avanti un lembo di credibilità appena minima che abbia potuto mettere in dubbio la serietà della povera ragazza. Affermiamo ancora un lembo che smentisca i Montesi su questi solenni dichiarazioni: «Wilma non aveva amicizie; Polito non capiamo nemmeno chi fosse; del giovane Piccioni e di Ugo Montagna ignoravamo l'esistenza».

Così stando le cose, i patroni della difesa non nascondano l'ottimismo più baldanzoso. «Il processo si sulle ruotelle», dichiara sorridente il patriarca delle aule penali italiane, Francesco Carnelutti. «Un'assoluzione per insufficienza di prove? Francamente, ci sembrerebbe un insuccesso. Vittoria al cento per cento», dice Delitala. L'avv. Lupis, difensore di Montagna: «Andremo fino in fondo: chiederemo ragione a tutti i nostri accusatori, di ogni menzogna e di ogni calunnia».

Il processo Montesi è in vacanza. Da Venezia sono partiti in gran fretta avvocati, testimoni, imputati. Tutti gli imputati, tranne uno, ben s'intende, quel Michele Simola, siciliano, che è qui per rispondere di falsa testimonianza per certe favolose storie da lui narrate dal giudice Sepe, circa la supposta «doppia vita» di Wilma Montesi.

*Il Simola è il più assiduo e attento, forse, tra i personaggi del processo. Ogni mattina i carabinieri la traggono in catene sulla via di Rialto; Simola il Fundoo imputato in stato di detenzione e per la verità, in sua presenza prospettò subito un caso imbarazzante di diplomazia giudiziaria. Parlo apparire in gabbia, ha sorveglianza «doppia vista

TORINO - Anno XI - N. 30
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-948

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
4-5 Febbraio 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Torta nuziale per Elizabeth Taylor e Mike Todd

Il produttore Mike Todd e l'attrice cinematografica Elizabeth Taylor si sono sposati la scorsa notte a Puerto Vallarta, nel Messico. Quattro giorni or sono, Elizabeth Taylor aveva ottenuto il divorzio dal precedente marito, l'attore Michael Wilding. Soltanto venticinque invitati hanno partecipato al rinfresco offerto dagli sposi, i quali sono partiti subito dopo per la luna di miele in una località messicana di cui non è stato rivelato il nome. Nella foto Mike Todd imbocca Elizabeth al banchetto di nozze, mentre mangiano la tradizionale torta. (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Ministro cinese a Roma

Il ministro degli Esteri della Cina nazionalista, Giorgio Kung Chao Yeh, ha fatto ieri mattina visita di omaggio al Papa che lo ha intrattenuto in cordiale colloquio per un quarto d'ora. Il ministro ha poi visitato i Musei vaticani. (Telefoto)

Emozionante pareggio di Juventus-Lazio

Scena finale di Juventus-Lazio. Nicolè Vivolo e Molino si abbracciano, Aggradi, Robotti, Vavassori ed Emoli (da sinistra a destra) dimostrano il dispiacere per il gol segnato dalla Lazio alla Juventus nell'incontro terminato 3 a 3. (Foto Moisio)

Il Torino "resiste„ sul campo del Bologna

Con una accorta difesa, il Torino è riuscito a pareggiare a Bologna (0 a 0) sfiorando con puntate in contropiede il successo. Ecco Pelle (a sinistra) a tu per tu col portiere del reparto. L'occasione sfumerà nel nulla. (Telefoto)

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI - Num. 30
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

4-5 Febbraio 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-032, 50-890, 53-921. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fest. 360) - Ann. finanz. e legali L. 300 (fest. 400) - Necrol. L. 200 (fin. 300, partecipaz. L. 800 (fest. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1800): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5600, trim. L. 2100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Aperti i lavori del Consiglio nazionale d.c.

All'o.d.g. Mercato comune ed Euratom - Saranno anche discussi gli eventuali sviluppi della situazione politica in relazione al congresso del Partito Socialista Italiano

Roma, lunedì sera.

Conclusosi stanotte il Consiglio nazionale dei liberali, che ha riaffermato le note posizioni di Malagodi, si è aperta la massima assise democristiana. Al primo punto dell'ordine del giorno del Consiglio nazionale d.c. vi è la discussione sul Mercato comune e sull'Euratom; su di essi ha riferito il sottosegretario agli Esteri on. Folchi, il quale ha seguito molto da vicino i problemi che proprio in questi giorni stanno per essere conclusi alla conferenza di Bruxelles. Ma su questi problemi non vi sarà un'ampia discussione: tutti sono d'accordo che effettivamente il Mercato comune, con le garanzie che Martino chiede appunto oggi a Bruxelles, può costituire un grosso vantaggio per l'economia nazionale, inserita nel vasto mercato internazionale del continente europeo.

Non vi è dubbio che il Consiglio nazionale democristiano tratterà anche le questioni politiche che interessano al pettine subito dopo Venezia, quando, cioè, il congresso del PSI avrà concluso i suoi lavori e si potranno tirare le somme per quel che riguarda l'unificazione socialista. Le notizie che si hanno stamane, sulla trentina di federazioni provinciali del PSI dove ieri si è votato per la elezione dei delegati, non hanno portato, praticamente, nuovi elementi a quelli che già si conoscevano. Nenni conferma la sua maggioranza che si fa oscillare sul 68 per cento; Pertini ha all'incirca della sua un 18-20 per cento; e il rimanente va a Basso e alla corrente degli ex-morandiani che sono un po' l'enigma del congresso, anche se appaiono, con le loro modeste forze, niente affatto determinanti.

Oggi si riunisce la direzione socialista, e sembra che Nenni voglia dare notizia dell'intervento che egli farà al congresso a titolo personale. (La relazione ufficiale del segretario del partito è già nota, e su di essa tutte le correnti socialiste troveranno un punto d'incontro, meglio sarebbe dire un compromesso).

Il discorso che Nenni dovrebbe tenere a titolo personale — forse a conclusione dei lavori — dovrebbe costituire la piattaforma per la stesura della mozione che il leader socialista intende presentare al Congresso di Venezia, e che non dovrebbe essere affatto un compromesso come la relazione ufficiale. E' appunto questo che cercherà di evitare Pertini: non presentando nessuna mozione, e bloccando tutti sul nome di Nenni, al cercherà di portare nel futuro Comitato centrale il maggior numero di candidati che poi dovranno rendere difficile la strada che Nenni vorrà battere verso l'unificazione.

Ma sembra che Nenni abbia compreso codesta manovra e, visto il pericolo, sembra deciso a respingere anche la lista bloccata con la scelta dei candidati che invece in un primo tempo sembrava disposto a accettare: ora egli pensa che è meglio «contarsi», e quindi cercherà di far prevalere il sistema delle liste separate. Sembrano, codeste, questioni marginali, ma alla fine sarà su di esse, più ancora che sui problemi ideologici, che si imposterà la battaglia per il prossimo Congresso.

I socialisti della corrente cosiddetta «unitaria» segnano a loro favore la decisione presa dal congresso dell'Unione Socialista Italiana di fondersi con il P.S.I. L'Unione Socialista sostiene tesi che sono molto vicine a quelle della corrente di Pertini e che anche i comunisti non disdegnano.

Perciò si pensa che Nenni, nel difficile tentativo di trovare una piattaforma comune per l'unificazione socialista, dovrà fare qualche concessione alle correnti che lo avversano, rendendo sempre più difficili i socialdemocratici che, da Saragat a Preti, sperano contare i Simonini e i Romita e i Treves, hanno anche ieri avanzato molte riserve sulla posizione che va assumendo il P.S.I. Ma ormai non è più il caso di formulare ipotesi o supposizioni: a partire da dopodomani, la parola è ai delegati socialisti che convergeranno a Venezia.

Pellecchia

Al congresso del P.S.I. l'on. Nenni parlerà a titolo personale

ROMA, lunedì sera.

Nenni, conversando stamane a Montecitorio con i giornalisti, ha confermato che a differenza della relazione di Togliatti al congresso del PCI, che era espressione dell'intera direzione, egli parlerà al congresso di Venezia a titolo personale giacché una relazione della direzione uscente venne già approvata a suo tempo e resa nota.

Chi è il misterioso malato del Cremlino?

O KAGANOVICH O VASSILIEVSKY

Secondo un giornale di New York, Kaganovich (cognato di Stalin) trovandosi a capo di un complotto avrebbe dovuto essere ucciso per ordine di Kruscev e di Bulganin - L'attentato però sarebbe fallito ed il vice Primo Ministro avrebbe riportato ferite d'arma da fuoco - La versione di un giornale di Berlino-Ovest: il paziente curato dall'ematologo tedesco è invece il vice Ministro della Difesa dell'URSS Vassilievsky, che da tempo non compare in pubblico

Vassilievsky, vice-ministro della Difesa dell'U.R.S.S.

New York, lunedì sera.

Il «Daily News» pubblica un dispaccio da Washington nel quale afferma di aver appreso da fonte competente che il vice Primo Ministro sovietico Lazar Kaganovich è rimasto ferito da un colpo d'arma da fuoco sparato contro di lui in una lotta per il potere avutasi al Cremlino. Il quotidiano scrive: «Kaganovich, uno dei più decisi fautori dello stalinismo, avrebbe voluto procedere ad un completo rimaneggiamento del Cremlino e rimuovere dalle loro attuali cariche Bulganin e Kruscev. Questi ultimi due però scoprirono che Kaganovich era il principale ideatore del complotto ed ordinarono venisse ucciso. Tuttavia qualcosa nel piano elaborato in proposito non funzionò e dovere «giovedì sera egli rimase solamente ferito, per quanto in modo grave, da un colpo d'arma da fuoco. Attualmente gli stanno prodigate le più attente cure».

La notizia sul ferimento di Kaganovich è stata raccolta dal giornale a quella riguardante il dottor Joachim Schulten, il noto ematologo della Germania Occidentale, chiamato sabato in tutta fretta a Mosca per curare una persona di cui egli non ha voluto o potuto rivelare il nome. Lo Schulten si è limitato a dire che il paziente, il quale versa in condizioni critiche, non è nessuno dei massimi esponenti del Cremlino. Lo scienziato, il quale ha ammesso di non aver visto questi ultimi altro che in fotografia, ha aggiunto che non si tratta né del ministro degli Esteri Scepilov, né del vice-primo ministro Malenkov, i due personaggi cui si era pensato in un primo tempo dato che si sapeva che entrambi erano ammalati, anche se in forma lieve. Schulten nelle sue dichiarazioni è apparso quanto mai reticente, e non ha voluto neppure precisare di quale malattia soffre la persona per cui è stato chiamato a Mosca.

Il sessantaquattrenne Kaganovich, l'unico israelita rimasto nelle alte gerarchie sovietiche, aveva rassegnato le dimissioni lo scorso giugno dalla carica di presidente del Comitato di Stato per il lavoro ed i salari. Questo pochi giorni dopo che Molotov, un altro stalinista, aveva rinunciato a dirigere il Ministero degli Esteri. Tuttavia sia Kaganovich che Molotov avevano conservato i loro posti di vice-Primi Ministri. Tre mesi dopo, quando il partito comunista ed i funzionari rappresentativi vennero sottoposti a severe critiche per le manchevolezze riscontrate nell'applicazione dei piani riguardanti l'industria edilizia, Kaganovich venne nominato Ministro di tale industria.

Soprannominato «il commissario di ferro», Kaganovich si era rivelato uno dei più abili collaboratori di Stalin. Durante i primi anni della collettivizzazione egli inflisse con la forza la resistenza dei contadini al nuovo regime e può intere carestie confinando le locali scorte di viveri allo scopo di creare una artificiosa carestia. Kaganovich ha costruito la famosa ferrovia sotterranea di Mosca e durante la seconda guerra mondiale ha proceduto alla riorganizzazione del sistema ferroviario della Unione Sovietica. Di una sorella, Roza si afferma sia stata la seconda moglie del defunto dittatore.

A Washington il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White ha dichiarato di non saper nulla in merito alla notizia del ferimento di Kaganovich.

La versione tedesca

BERLINO, lunedì sera.

A quanto afferma il giornale di Berlino ovest «B.Z.» il misterioso paziente monocratico curato dal medico tedesco Joachim Schulten è il maresciallo Nikolai A. Vassilievsky, vice-ministro della Difesa dell'U.R.S.S.

La notizia, afferma il giornale, è bastata su una voce che circola negli ambienti diplomatici di Mosca.

Schulten, com'è noto, si è recato in volo a Mosca per essere consultato relativamente alla malattia di una personalità non precisata del governo sovietico. Il medico ha dichiarato di aver visitato il paziente ieri, ed ha aggiunto di non essere stato in grado di stabilirne l'identità. L'unico particolare fornito da Schulten è che ha circa 55 anni.

Secondo «B. Z.», la voce che trattasi di Vassilievsky sarebbe convalidata da queste considerazioni: Vassilievsky non si mostra in pubblico da tempo; la sua età è fra i 59 e i 60 anni; il suo è praticamente «un volto sconosciuto».

La radio della Germania orientale informa, forse per smentire la notizia del giornale newyorkese, che il Vice Primo ministro Lazar Kaganovich avrebbe visitato ieri cantieri di nuove costruzioni nell'Unione Sovietica, intrattenendosi a conversare con lavoratori.

Il vice-primo ministro sovietico Kaganovich

Le forze di polizia fatte affluire d'urgenza a Pratola Peligna

Si temono gravi disordini anche nel circondario di Sulmona

Si segnalano nel piccolo centro i primi subbugli, mentre nel capoluogo la notte e la mattinata sono trascorse più calme - Almeno cento i feriti: si parla di cinque moribondi - Come sono stati ricostruiti gli incidenti di ieri: inseguimenti, scontri, vetrine spezzate, lanci di sassi contro gli agenti e di bombe lacrimogene contro i dimostranti

Dal nostro corrispondente

Sulmona, lunedì sera.

Presidiata da almeno trecento fra agenti di polizia, carabinieri e soldati di fanteria, Sulmona sembra essere tornata stamane un po' più calma. Ma quella che viene chiamata la «piccola rivoluzione per il distretto» sembra dilagare in tutto il circondario. Anche a Pratola Peligna si segnalano subbugli e buona parte della forza pubblica che era stata dislocata in città è stata fatta confluire in fretta a Pratola, dove la popolazione si è dichiarata solidale con la gente di Sulmona. Pratola è considerata la roccaforte del comunismo abruzzese e si temono gravi complicazioni, da alcune parti, specialmente fra i simpatizzanti dei partiti di estrema destra e sinistra, si va cercando il pretesto per far riversare sugli organi governativi tutte le responsabilità degli incidenti. L'ispettore di P. S. Flore dirige personalmente le operazioni di ordine pubblico.

A Sulmona, invece — come è detto — regna un'atmosfera più distesa. Non si sono verificati, nella mattinata, incidenti gravi. Qualche tafferuglio subito sedato, qualche barricata data alle fiamme, qualche sasso scagliato contro le pattuglie. Ma non si lamentano feriti. Nei disordini di ieri, invece, le persone ricoverate negli ospedali o medicate nelle farmacie sono state più di cento: si dice che quattro siano i moribondi, oltre a quel falegname disoccupato, il ventenne Domenico Accorso, che è stato colpito ad un fianco da una pallottola sparata dal mitra di un agente.

Gli incidenti di maggiore gravità si sono avuti ieri sera nel volgere di tre ore, dalle 18 alle 21. Dimostranti e polizia si sono inseguiti lungo le strade e attraverso le piazze di Sulmona azzuffandosi, aggredendosi a vicenda, frastornando i vetri e persino accovacciandosi il soleto, fonte incontrollabile per i dimostranti di sassi da lanciare contro gli agenti della polizia. Una camionetta che percorreva a forte velocità il centro è stata investita da una fitta pioggia di ciottoli grossi come arance. Gli agenti che vi si trovavano a bordo cercarono di riparare alla meglio. Il paradosso della jeep si è fracassato. La macchina abbandonata ha urtato di striscio una colonnetta di pietra ed ha continuato poi la sua corsa con una ruota sbilenca.

Gli episodi di violenza si sono susseguiti con un ritmo così incalzante che è impossibile dar loro un ordine cronologico. In piazza XX Settembre, approfittando di un momento in cui la polizia era impegnata altrove, i dimostranti hanno eretto una rudimentale barricata, anzi la hanno fatta rotolare, perché si trattava di una di quelle mastodontiche cisterne di lamiera che servono da serbatoi sotterranei per i distributori di benzina. A ridosso della cisterna essi hanno poi sistemato una specie di pallaserata dietro la quale si sono asserragliati.

Quando più tardi la polizia è riuscita ad avvicinarsi alla cisterna questa ha preso fuoco. E attraverso le fiamme si sono visti scagliare i soliti ciottoli che andavano a rimbalzare sulle camionette o ad abbattere gli agenti. Sfondata, infine quella fiammeggiante barriera, le camionette si sono avventurate lungo le strade fattasi improvvisamente deserta.

Ad un certo momento, sempre in piazza XX Settembre, sono partiti i primi colpi di arma da fuoco. A dire di un testimone, il primo a sparare è stato un ufficiale dei carabinieri. Ha tirato fuori la pistola dalla fondina e ha fatto fuoco sei volte in aria. Immediatamente dopo si è udito un altro colpo e si è visto un giovane dimostrante, conosciuto sulla gradinata del palazzo del Liceo, Ezra Michele Accorsi, immediatamente soccorso è stato trasportato all'ospedale dell'Annunziata, dove il medico di turno lo ha operato. La pallottola, che è stato subito riconosciuto per una di quelle da moschetto, gli era rimasta conficcata sotto la pelle, a tre centimetri dal fegato.

Mentre dai tetti del palazzo comunale, del teatro e di altri edifici pubblici si abbattono sulla polizia una pioggia di tegole, di pezzi di tubo e perfino di pesanti aborre di ferro, alcuni dimostranti inseguiti da una camionetta della Celere si sono rifugiati nell'ospedale.

«Pietà! — hanno chiesto ai medici e agli infermieri — pietà! Faleci rifugiare qui dentro».

Un attimo dopo la polizia irrompeva nell'ospedale. «Fermi! — ha gridato un infermiere, tentando invano di sbarrare il passo agli agenti che già stavano per imboccare la scala che conduce alla corsia. — Fermi — ha gridato — non c'è nessuno!». Ma gli agenti, scansato l'infermiere hanno continuato a correre e si sono precipitati nella corsia del reparto chirurgia mandando in frantumi una porta a vetri. I dimostranti erano già fuggiti da una porta secondaria.

Quando la polizia ha scoperto il trucco ed ha percorso la stessa strada dei fuggitivi, questi avevano già avuto il tempo di prepararsi a riceverla fuori dell'angusta porta d'uscita: altre assalti, altri colpi di manganello, altri candelotti fumogeni.

Mentre infuriano la dimostrazione, un giudice istruttore si è recato al Tribunale e ha ritirato in fretta e furia i fascicoli di tutti i processi in corso, per portarli in salvo a casa sua. Lo stesso attaccamento al dovere lo ha dimostrato il Procuratore del locale Ufficio del Registro, il quale non si è mosso un momento dal suo tavolo. Solo con una guardia di finanza, egli ha rifiutato per diverse volte gli assalti dei dimostranti, i quali, nell'eccitazione del momento, non riconoscevano in lui il cittadino e l'amico, ma soltanto un rappresentante dello Stato. Ad un tratto, calandosi pesanti scuri addosso i vetri alla finestra e sentendo la porta scricchiolare sotto la pressione di tanta spalle, egli ha telefonato alla polizia: «Venite — ha urlato all'apparecchio — qui c'è mezzo miliardo di valori bollati!».

E così, mentre la polizia assiste che i dimostranti entrano nell'Ufficio del Registro, altri gruppi di scalmanati hanno mandato in frantumi la vetrina di un'orologeria. Altri hanno fracassato qualche portone ed altri ancora hanno tolto i pesanti chiusini rotondi dalla bocche della fognatura che corre sotto il selciato di piazza dell'Annunziata. La piazza è così diventata un enorme trabocchetto per le jeeps che scorazzavano da un punto all'altro della città.

Tutto questo, naturalmente si svolgeva al centro di una corrima di fumo lacrimogeno tanto denso da ridurre notevolmente la visibilità.

Il grosso degli incidenti si è risolto verso le ore 1. Poi a poco a poco, la calma è tornata in città. Le strade si sono vuotate e nel giro di un'ora la situazione è tornata quella che era ieri notte quando Sulmona era tanto silenziosa da sembrare una città deserta. Gli ultimi ad andarsene sono stati gli agenti della Celere; stanchi e sudati, qualcuno cantava, si sono acquartierati nella grande caserma della polizia che si trova nell'immediata periferia della cittadina.

La situazione creatasi a Sulmona viene attentamente seguita a Roma dagli organi responsabili dei Ministeri dell'Interno e della Difesa. Un portavoce del ministro Taviani ha precisato che la soppressione del distretto militare di Sulmona rientra nel piano di riorganizzazione dei distretti, collegato con l'adozione dei nuovi mezzi meccanografici. I distretti — che erano novantasei — resteranno quarantotto, al termine della riorganizzazione

m. a.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — La settimana s'inizia con un mercato nel complesso attivo e di tendenza sostenuta. L'interessamento della contropartita compratrice è evidente, sia dalle battute iniziali, attorno alle Fiat, che costituiscono il motivo conduttore della riunione. Il titolo stesso si attesta in chiusura attorno ai massimi raggiunti.

Sui rimanenti settori, diffuse sono le note di sostenutezza: ancora il gruppo Finsider, con Ilva, Terni e titolo capogruppo, le Assicurazioni Generali, le F.C.E., le Nebiolo, le Lane Borgosesia, risultano assistite da un costante interessamento dei denaro. Il settore degli elettrici e i rimanenti comparti concludono ben tenuti attorno alle precedenti quotazioni.

Titoli di Stato e obbligazioni piuttosto riflessive.

Diritti: P.C.E. 73 e 72,25; Meridionale elettrica 60,75.

Dopoborsa in fase di assestamento su prezzi sostanzialmente invariati.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 618; dollaro canadese 650,50; franco svizzero 142,85; fiorino olandese 162,25; franco belga 12,375; franco francese 152,50; sterlina G.B. 1675; marco germanico 147,07; scellino austriaco 24.

Prezzi indicativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6700-6900; marengo svizzero 5000-5300; sterlina carta unitaria 1685-1705; dollaro carta USA 624-635; franco svizzero 138,50-140,50; franco francese 154-157; oro fino 714-736; argento 25-26,50.

A MILANO — La settimana s'inizia con una riunione attiva e sostenuta. A parte la Mediobanca, in aumento sia come titolo sia come diritto, arrivato a duecento lire, l'attività dei compratori si è stamane rivolta soprattutto sui metallurgici e siderurgici, specie sulla Fiat e sull'Ilva, mentre la Edison e gli elettrici seguivano il passo in fase di consolidamento.

Calmi i tessili e i saccariferi. Per contro in buona vista Anic e Italgas.

Prezzi: Generali 23.613; Fiat 2380; Viscosa 1580; Finsider 826; Montecatini 2727; Centrale 3225; Fiat 1403; Nebiolo 20.25; Edison 3870; Sip 1606; Terni 326; Unes 782,50; Stet 1429; Romana Zuccheri 740; Anic 2405; Saffa 1956; Italgas 1513; Rumianca 1433; Burgo 13.875; Italcementi 18 mila 140; Pirelli 3395; Pirelli & C. 1953.

Prezzi informativi: sterlina oro 6675-6715; marengo 4675-5175; sterlina unitaria 1680-1700; dollaro carta 627-630; franco svizzero 142,25-142,75; franco francese 155-157; oro fino 712-725; argento 26,70-27.

A GENOVA — Apertura di settimana con un mercato fermo e poco interessato che polarizza la sua attenzione soprattutto sui titoli metallurgici, siderurgici ed elettrici. Deboli, invece, i saccariferi, unitamente ai titoli di Stato e alle valute nazionali. Prezzi: Finsider 804; Ilva 557,50; Fiat 1401; Cattini 2710; Edison 3894; Sade 1618.

A FIRENZE — Andamento sempre sostenuto alla Borsa di Firenze. Stamane erano molto ricercate le Ferrovie Meridionali e la Fiat. Leggermente più calme le Montecatini.

Le chiusure per prossimo sono le seguenti: Ferrovie Meridionali 1650; Centrale 3550; Montecatini 2721; Fiat 1407; Valdarno 2885; Magona 830; Terni 326.

Dimostrazioni nel Bolzanese per un trenino soppresso

Brunico, lunedì sera.

La soppressione del trenino che attraverso la Valle Aurina collega Brunico a Campo Tures, avvenuta il 1° febbraio, e la sua sostituzione con un servizio di autocorriere, ha provocato vivaci dimostrazioni di protesta in tutti i centri della pittoresca vallata alpina.

A Campo Tures, mentre il Consiglio comunale era in seduta straordinaria, presenti anche i sindaci e capifrazione di tutti gli altri centri della valle, una grande folla con cartelli al è recata sotto il municipio per reclamare il ripristino della ferrovia secondaria. Il sindaco ha dovuto interrompere più volte la seduta per affacciarsi al balcone e assicurare la folla che sarebbero stati fatti tutti i passi necessari per raggiungere lo scopo voluto dalla cittadinanza. Sono stati inviati promemoria alla autorità ferroviarie interessate, al Ministero ed alla Regione.

GLI ATTENTATI IN ALTO ADIGE

Un altro terrorista fermato al Brennero

Armi ed esplosivi in una valigia - I giornali di Innsbruck attaccano il governo italiano per l'arresto del dott. Volgger di Bolzano

TRENTO, lunedì sera.

Secondo una notizia giunta dal Brennero, la polizia ha fermato al valico di confine, un individuo il quale viaggiava alla volta dell'Italia ed era in possesso di due valige, una delle quali conteneva armi ed esplosivi.

Stamane l'on. Federico Volgger, il condirettore responsabile del quotidiano «Dolomiten» di Bolzano, arrestato com'è noto per ordine del Procuratore della Repubblica, è stato messo a confronto con alcuni dei sanzionati dell'organizzazione terroristica, scoperta dai carabinieri in Alto Adige, i quali avevano fatto il suo nome nei corso degli interrogatori. Naturalmente si continua a mantenere il massimo riserbo.

Intanto i giornali del lunedì che si pubblicano ad Innsbruck attaccano con aspri commenti il governo italiano per l'arresto del dr. Volgger, definito uno dei più autorevoli esponenti del Volkspartei. Il quotidiano indipendente «Die Neue Presse» si occupa anche contro il Procuratore della Repubblica dottor Dell'Antonio il quale, secondo il giornale, «si vanta di poter risolvere la questione dell'Alto Adige come a suo tempo aveva progettato Mussolini». Il quotidiano scrive che sarebbe necessario portare in Alto Adige, a protezione del gruppo etnico tedesco, la stessa polizia dell'ONU che è intervenuta in Egitto.

TEATRO ALFIERI
DAL 6 AL 10 FEBBRAIO
SERGIO PAONE
L'AGENZIA LETT. E ART. PADOVINA PER GLI SCAMBI CULTURALI E GLI SPETTACOLI LOMBARDO presentano
IL CIRCO DI PECHINO
COMPLESSO UFFICIALE DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE
— Il più grande spettacolo di Music-Hall
— 2000 anni di arte acrobatica
Prenotazioni e vendita biglietti presso i Saloni «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo».

CRONACA CITTADINA

Estremo saluto all'aviatore caduto sul Musiné

Una folla commossa ha seguito i funerali del professor Robecchi

Le esequie nella chiesa delle Molinette - Dietro il feretro, portato a spalla dagli amici dell'Aeroclub, erano la vedova con la bimba in lacrime e i fratelli
Oggi pomeriggio la salma verrà inumata nel cimitero di Strevi, presso Acqui

Il corteo si snoda lento, sotto la pioggia, fra i mesti viali delle Molinette

Nella chiesa interna delle Molinette stamane alle 11 il cappellano don Dutto ha celebrato l'ufficio funebre per il prof. Mario Robecchi. Sulla bara erano una grossa corona a cuscini di fiori dei parenti, dei colleghi di ospedale, degli amici dell'Aero Club. La chiesa era gremita di gente: dietro alla bara la vedova Ebe Sofia che teneva per mano la figlia Maria Giuseppina. Vicino erano i due fratelli dell'estinto, i professori Alessandro ed Emilio, la sorella, il suocero. Numerosi i medici tra i quali i professori Degiotti, Biancalana, Chiaudano primario della sezione dov'era il prof. Robecchi.

Il prof. Allara rappresentava l'Università, il prof. Grosso la Provincia, il sovraintendente sanitario prof. Foltz l'ospedale San Giovanni. La messa cantata è durata tre quarti d'ora, e dopo la benedizione, il feretro è stato riportato a spalla dagli amici dell'Aero Club alla camera ardente. La vedova a la figlia al termine della cerimonia erano affrante e piatose porsero la mano ai compagni e amici.

Ieri la signora Ebe Sofia aveva mandato chiesto di poter vedere in salma del marito: non le era stato concesso perchè il dolore l'aveva tremendamente abbattuta. Il suo desiderio è stato accontentato stamane prima che chiudessero la bara. Si è chinata a baciare il volto del marito, ha marmorato il suo nome, lo ha accarezzato, senza piangere. Poi volgasi alla figlia le disse: «Baciala e ricordo il suo volto».

Alle 14 su un autofurgone la bara è partita per Strevi, di Acqui, dove nel pomeriggio viene sepolta nella tomba di famiglia.

Stamane è stato sottoposto a radiografia il dott. Carlo Magnani. E' stata confermata la frattura del femore sinistro. Per il resto le condizioni del pilota dell'aereo precipitato sul Musiné, sono soddisfacenti. E' da escludere qualsiasi lesione interna. Questa mattina, per la prima volta dopo l'incidente, egli ha cominciato a mangiare qualcosa. Ha chiesto alla madre, che lo assiste giorno e notte e che non sarebbero stati i funerali del prof. Robecchi. Ed alle 11 ha voluto rimanere solo.

Il Ministero ha nominato i tecnici della commissione di inchiesta. Un primo rapporto già è stato redatto dal registro aeronautico. Il col. Ancona ed il cap. Dellacasa sono tornati questa mattina sul Musiné a compiere le indagini per la magistratura.

Una guardia notturna scopre un ladro che dorme

La guardia notturna Giuseppe Rinaldi della «Vigilanza» ha sventato questa notte un furto. Alle 3,30 l'agente stava facendo il suo giro d'ispezione in via della Consolata. Dinanzi al negozio del signor Albino Manela, che si trova al numero 6, attirano dei rumori strani provenire dall'interno. Insospettito entrava nel cortile.

La porta del retrobottega era stata forzata, ma l'intervento del Rinaldi aveva messo in fuga gli sconosciuti prima che potessero rubare qualcosa. La guardia però non aveva visto nessuno fuggire, l'isola la pugno dove perciò un'occhiata all'intorno convinto che i ladri si trovavano ancora là. Ad un certo punto sollevava un telone che copriva una moto, sporgeva la testa di un uomo.

La sconosciuta dormiva. Destato di soprassalto protestava vivacemente, ma la guardia notturna lo costringeva a seguirlo in commissariato. Qui veniva identificato per Pompeo Manera, di 21 anni, senza fissa dimora, in tasca aveva alcuni arnesi da scasso.

Movimentata cattura d'un ladro ad Altessano

Ad Altessano si è svolta ieri sera una movimentata caccia al ladro. Il signor Elian Bertoni, abitante a Venaria era entrato in un caffè e aveva lasciato accanto alla porta, incustodita, la sua motocicletta. Passava di lì un disoccupato, Adolfo Negro, di 34 anni, giunto dal Veneto da pochi giorni. Veduta la moto, vi balzava sopra e tentava di fuggire. Ma poco pratico della guida non riusciva ad avviarla. Dopo un centinaio di metri veniva raggiunto dal derubato.

Elvea Bertoni è un uomo molto sensibile. Avrebbe voluto denunciare il ladro ai carabinieri, ma il Negro gli raccontò la sua storia, le commosse fino alle lacrime e fu lasciato andare.

Poco più avanti però Adolfo Negro trovò una bicicletta incustodita. Vi salì sopra e fuggì. Il proprietario, Antonio Navarra, custode del cimitero di Altessano, se ne avvide. Alle sue grida il Bertoni si unì all'inseguimento con la moto e raggiunse nuovamente il ladro. Questa volta non lo perdonò più. Poco dopo i carabinieri arrestavano il Negro.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +7,0
MINIMA +3,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): + 3,4; ore 8: + 5; umid: 89%; press. 751,9. Pioggia mm. 3. Previsioni: Cielo molto nuvoloso con qualche precipitazione. Temperat. stazionaria. - Bollettino di Casale: massima + 2,8; min. + 3,4; ore 8: + 2.

Il figlio maggiore si sposa a marzo

Il "dodici„ serve per le nozze di Pietro

Ieri non è stato il Totocalcio a portare i milioni ai torinesi, ma il Totip. Due «12» che valgono ciascuno 2.490.307 lire. Una delle schede fortunate l'ha giocata la famiglia Fenaroli, padre, madre e due figli, che abitano in un villetta di Moncalieri in via Robaudo 10. Il signor Mario Fenaroli ha un laboratorio di marmi. L'ultimo dei figli, Giuseppe, di 21 anni, è ora militare ad Udine; il primogenito, Piero, di anni 24, sta per sposarsi: il grazioso premio del Totip servirà per le spese di nozze. Del secondo vincitore si sa soltanto che ha giocato in corso Francia, al bar Sport.

Era lanciata alla caccia di una misteriosa auto in fuga

Una "jeep„ carica di agenti si rovescia a cento all'ora

L'incidente questa notte alle 2 alla «Lancia» di Corso Galileo Ferraris: sei feriti - Gli inseguiti avevano aggredito selvaggiamente un passante a Porta Nuova - La loro macchina è riuscita a sparire

Notte sfortunata di Bartolomeo Biga: percosso a Porta Nuova, ribaltato in corso Galileo Ferraris (foto Molaio)

Questa notte l'equipaggio di una delle «jeep» della Celere che vengono impiegate nel servizio di sorveglianza in quasi centrali e periferici della città è stato protagonista di una drammatica avventura che si è risolta con il capovolgimento della camionetta della polizia ed il ferimento dei cinque agenti che v'erano a bordo e di un borghese che a loro si era rivolto per aiuto. Tutti i feriti hanno dovuto essere trasportati con una macchina di passaggio all'ospedale Mauriziano dove sono stati medicati. Due di essi sono stati trattenuti in osservazione.

La drammatica avventura ha avuto inizio alle ore due in piazza Carlo Felice, quasi all'angolo con corso Vittorio. Qui sostava una camionetta della «Celere» che era in servizio di sorveglianza. Come è noto, già da tempo la Questura ha istituito — oltre le normali pattuglie che effettuano ispezioni usitatamente a quelle eseguite dalla Squadra Mobile — posti fissi in cui stazionano agenti i quali hanno a disposizione «jeeps» che sono fornite di radio trasmittenti-riceventi.

Questi nuclei — denominati «Commissariati Volanti» — sono dislocati in diversi punti della città, alcuni alla periferia ed altri nel centro, e sono in collegamento continuo con la Questura. In tal modo è possibile alla polizia raggiungere in tempo molto breve qualsiasi zona in cui venga richiesto il suo intervento.

Il nucleo in sosta stanotte in piazza Carlo Felice era formato dagli agenti Giovanni Massara, Giovanni Pascuzzo, Lorenzo Mazzei, Carlo Roti, Antonio Polito. Essi stavano chiacchierando quando vennero raggiunti da un giovane il quale, con voce affannata, chiedeva che arrestassero i suoi aggressori. Era piuttosto malconcio: gli abiti erano in parte strappati ed il viso segnato da ecchimosi.

«Perchè vi hanno aggredito — domandavano gli agenti — e chi sono costoro?».

«Non conosco il motivo: forse intendevano derubarmi — rispondeva il giovane — sono ancora là, se vi sbrigate potrete arrestarli» e indicava un gruppo di individui in sosta in corso Vittorio all'angolo con via Sacchi.

Gli agenti si dirigevano verso il crocchio. Ma avevano fatto pochi passi che gli sconosciuti saltavano di furia su una macchina «1100» nera che immediatamente partiva a tutta velocità per via Sacchi. A loro volta i poliziotti tornavano indietro di corsa e si buttavano sulla «jeep» su cui prendeva posto anche l'aggredito. La macchina partiva a tutta velocità all'inseguimento.

In pochi secondi la «1100» raggiunse la rotonda posta all'incrocio con il corso Galileo Ferraris e, abbandonando pazzamente, vi girò tutt'attorno e imboccò questo corso. Anche gli inseguitori erano stati costretti a far effettuare la medesima manovra. La camionetta abbordò la curva ai 100 all'ora. Sbandò e le sue ruote di sinistra si sollevarono da terra. Per impedire che si rovesciasse, l'equipaggio si spostò tutto da questa parte. La manovra sarebbe riuscita se, malauguratamente, l'aggredito, causa un sobbalzo, non si fosse invece portato dalla parte opposta. L'auto si rovesciò.

Tutti furono gettati a terra. Qualcuno picchiò forte contro l'asfalto; altri invece riuscirono ad evitare il cadere malamente. Mentre in misteriosa auto in fuga spariva, essi si aiutavano l'un l'altro a rialzarsi. Poco dopo con una macchina di passaggio si facevano portare al Mauriziano. Qui il Marzei ed il borghese — Bartolomeo Biga, di 28 anni, abitante in via Saluzzo 5 — venivano trattenuti in osservazione, causa le numerose contusioni riportate per cui si riteneva necessario un più minuzioso esame radiografico.

Il Biga non ha saputo indicare il motivo dell'aggressione. Egli ha detto di conoscere vagamente di vista i malfattori. Le ricerche per portare all'identificazione e al fermo di costoro non hanno dato finora risultati.

Ancora un negozio svaligiato alla barriera di Milano

Forzano quattro porte per rubare un milione

Il "colpo„ in una sartoria - Sparite tutte le pezze e tre vestiti

Una banda di svaligiatori ha dato l'assalto, nella notte, ad una sartoria in Barriera Milano: sfondando quattro serrature, i ladri sono entrati nei locali e li hanno completamente svuotati, senza che la famiglia del proprietario, che dormiva al piano superiore se ne accorgesse.

Il negozio, di cui è titolare il cinquantaquattrenne Luigi Pugno, si trova in corso Giulio Cesare 69, all'angolo con corso Novara: gli scassinatori non hanno dato l'assalto all'ingresso della sartoria, protetto da una robusta serranda, entrando invece dal retro.

Dopo aver forzato un portone di via Lombardore ed una porta a vetri interna, i ladri hanno raggiunto il cortile su cui si affaccia l'ingresso posteriore del negozio. Le due serrature che lo proteggevano venivano aperte con uno speciale «cacciavite» che asportava l'intero bloccetto della chiave.

I ladri hanno poi lavorato con calma, trascurando tutte le cose di minor valore (fodere, abiti in fase di lavorazione) e portando via tutte le pezze ed i tagli di stoffa di proprietà del Pugno oltre a tre vestiti ed un cappotto appartenenti a clienti, pronti per essere consegnati. Il valore del bottino, sopera il milione di lire.

Il furto è stato scoperto alle 9 del mattino dalla moglie del sarto, scesa per aprire il negozio.

Ieri pomeriggio, in corso San Maurizio 28, un alloggio è stato svaligiato durante una momentanea assenza della proprietaria, la sessantunenne Piera Aschini. Sono stati rubati gioielli e denaro per circa 300 mila lire.

Processati i rapinatori di Porta Palatina

In Corte d'Assise è stato ripreso questa mattina il processo contro Giuseppe Iurato, di anni 34, da Postiglione e Giuseppe Frochilo di Francesco di 21 anno da Locri, detenuti, che debbono rispondere di duplice rapina aggravata e di lesioni volontarie. Terzo imputato, è Domenico Aligi, di 32 anni, da Gioiosa Ionica accusato di detenzione abusiva di armi.

Il Iurato e il Frochilo aggredirono la notte del 23 ottobre dello scorso anno, in piazza Porta Palatina, il muratore Nicola Locciasso, di 50 anni, da Reggio Calabria, ferendolo con una rivoltellata alla gamba e depredandolo di 6 mila lire. Poco dopo tentavano una seconda rapina in via S. Domenico 12 ai danni dei fratelli Leonardo e Rocco Romeo.

Gl'imputati sono difesi dagli avvocati Malani, Murdaca e Femia. La Corte (Presid. Carron Ceva, P. M. Sanzo, canc. Santostefano) pronunciarà la sentenza in serata.

I miei giocattoli sono tutti bruciati

Il bambino Antonio Di Giulio, di 4 anni, è stato salvato ieri, insieme ai genitori e ai fratellini, dalle fiamme che avevano invaso la stanzetta in cui la famiglia abita. Papà e mamma sono ora ricoverati all'ospedale perchè per portar lontano dal pericolo i piccoli si sono evidentemente ustionati. Antonio, invece, è rimasto illeso, ma ha una grave pena in cuore: i suoi giocattoli, un camion di legno, un trenino di latta e qualche animale di pezza sono perduti! Il fuoco li ha divorati, non li ha più. Antonio non lo dovrebbe fare.

TEATRO CARIGNANO
Questa sera ore 21,15
Una brillante novità di Aldo Nicolaj
RICCI DI MARE
Ernesta Calindri - Lina Volonghi
Enrico Ghiti - Alberto Lionello

CHATHAM NIGHT CLUB
TONY DE VITA QUARTETT
con le voci di Rino Scatiorli-Max Balletto Sexy
CONSUELA PEREZ
vestita dal Crazy-Horse de Paris
Spettacolo di Baby Diamond

AUGUSTUS
OGGI
TAXI DA BATTAGLIA
con STERLING HAYDEN
Il primo grande film sugli eroi degli aeroplani

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Lunedì dei profumi con Fred Buscaglione e Fulvia Robin's

CAPITOL
OGGI
Un film potente
GIORNI DI DUBBIO
con Edward G. ROBINSON
Carole BUSSELL
Produzione United Artists

EL TROCADERO
Ore 21: 15ª serata Amici del Teatro con la partecipazione Torino New Orleans Jazz Band Ettore Beppino e Carlo Ariuffo.

AL FLORIDA CLUB
Ore 21 Gran Serata di varietà con la Coppia dei Mè Di Renato, cant. L. Martorana e Joe di Nero.

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, salotti. Prezzi di produzione in concorrenza. Sopravvoro via Nizza 24 Via Belfiore 45 ang. via Volpergo Celsius

PRESTITI PANNI qualità scelta e un completo assortimento di camere, sale, soggiorni e cucine. Mobilificio Piemontese, via Barletta 32.

LASCIA O RADDOPPIA? Il Mobilificio San Domenico non lascia ma raddoppia rivoluzionando e offrendo il suo vastissimo assortimento rinnovato in modelli, stile e prezzi, arredamenti completi, limitatissimi e vi convincerete. Facilitazioni. Entrata libera. Via San Domenico 6, Torino.

I PELI SUPERFLUI (sopracciglia) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.S.M. Torino piazza San Carlo 197, telef. 588-765; Alessandria via Vecchi 7, telefono 617.

MYRIAM Prof.ssa Scienze occulte Dott. H. C. Chiaroveggente, Chiromante grafologa astrologa. Astrologia Radiestesia. Anche per corrispondenza. Ore 10-13 e 15-20. Via Ospedale 4.

MOBILIFICIO CRAP 30 RATE Camere da 98.000 (tinelli da 60.000: visto sano: Garibaldi 7 (cortile).

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo salotti, cucine. Facilit.

MILLI MOBILI via Pio Quinto 14, via S. Anselmo 1. Camere letto pranzo soggiorni, cucine, tinelli.

L'OPERA CINEMATOGRAFICA CHE HA SCONVOLTO I PUBBLICI DI TUTTO IL MONDO
Rabbia in Corpo
(RAGE AU CORPS)
La storia di una donna che non sapeva fottare col demone che la possedeva
Rabbia in Corpo
con FRANÇOISE ARNOUL - RAYMOND PELLEGRIN
UN FILM ASSOLUTAMENTE INSOLITO, RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18
A GIORNI A TORINO
PRESENTATO DALLA CINO DEL DUCA - PARIGI

LAURENCE OLIVIER
RICCARDO III
PROSSIMAMENTE
LAURENCE OLIVIER
RICCARDO III

IMMINENTE AL VITTORIA

LA DONNA DEL GIORNO
VIVIA LEI
ANTONIO CIFARIELLO
HATA HARARIT
ELISA CEGANI
VITTORIO SANIPOLI
e
SERGE REGGIANI
FRANCO FABRIZI
regia di
FRANCESCO MASELLI

CINEMA-TEATRO
MAFFEI
Via P. Tommaso 5, tel. 683-354
AMBRA SPETTACOLI presenta la Compagnia di Riviste
GINO MUCCI
Anna Maria Di Giulio
nella nuova rivista
QUELLI DEL GIOVEDI'
con
MASSIMO GIACHETTI
LYDIA PETITO
Canta WALTER RANUCCI
TRIO EMPIRE
Le ragazze del
BALLETTO MASCOTTE
MARIO DANI
SULLO SCHERMO:
UOMINI VIOLENTI
Technicolor - CinemaScope
con GLENN FORD
Orario Rivista: 16,15 - 21,15

STATUTO MASSIMO
OGGI
Una grande storia d'amore!
Incantesimo
CinemaScope technicolor
con
TYRONE POWER
KIM NOVAK

cine teatro ALCIONI
OGGI SULLA SCENA:
Compagnia di Riviste
ALDO TARANTINO
e
DINO ALVARO
nella Rivista
Un napoletano a Fort West
con
DONATA GRAZIANI
FRANCO BENNI
MARITZA DONEY
PAOLO MENEGOLLI
MARIO BUCCARI
DONEY DONAT GIRL'S
DONAT AND KELLY
SULLO SCHERMO:
PROIETTILE IN CANNA
Technicolor con J. SIMMONS
Orario Rivista: 16,15 - 21,15

MANGANO
MONTAND
ARMENDARIZ
UOMINI E LUPI
Giuseppe De Santis

A.B.C.
CINE - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
DARLYS DOGS
e i suoi 14 meravigliosi cani che hanno entusiasmato i pubblici di tutto il mondo
14 meravigliosi!
Oltre alla Compagnia di Riviste
PIPPO VOLPE
RINA MASCETTI
con la rivista:
La ratita... ha le gambe corte
con
GINA MASCETTI
Barelli Maria - Casilini Angela
Lanzi Nanni - Fanti Lena
Rigo Silvana - Santilli Latinia
W. Delfi - De Marchis Marco
M. Alessandro - Silvio Rattini
NOVI TINO
la voce di
ANDREA CECCONI
BALLETTO PIGALLES
e la partecipazione degli
HARLEM BROTHER'S
SULLO SCHERMO:
GLI SCIACALLI
con RORY CALHOUN
J. ADAMS - RAY DANTON
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

SUPERCINEMA
FIAMMA
OGGI
AMMIRERETE NEL FILM DEI RECORD:
INGRESSO cortesia DIECI
RODOLFO VALENTINO
CHARLIE CHAPLIN
ZA LA MORT - A. COLLO
M. JACOBINI - B. KEATON
e tanti altri grandi attori
Ridarete e vi commuoverete!

PALAZZO SANSOE'
CINE GIANDUJA TEATRO
Da OGGI 4 FEBBRAIO la settimana dei grandi films di
HUMPHREY BOGART
Oggi 4 febbraio: CASABLANCA
Martedì 5 febbraio: LA CITTA' E' SALVA
Mercoledì 6 febbraio: DIRITTO DI UCCIDERE
Giovedì 7 febbraio: SAHARA
Venerdì 8 febbraio: BASSIFONDI DI S. FRANCISCO
Sabato 9 febbraio: TOKYO JOE
Domenica 10 febbraio: AMMUTINAMENTO DEL CAINE

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 51-324

COMUNICATO
La ITALGAMMA ha l'orgoglio di annunciare che a giorni presenterà a Torino una sua eccezionale produzione in EASTMANCOLOR GAMMASCOPE
ORLANDO E I PALADINI DI FRANCIA
Per dare spicco alla grandiosità di questo suo fastoso film ha prescelto il grande e luminosissimo schermo di un grande locale.
A domani maggiori precisazioni sull'uscita di questo spettacolare film.

FARO - ALEXANDRA
OGGI DUE GRANDI ATTORI
JUNE ALLYSON - JOSE' FERRER
IN UN FILM INTERESSANTE
LA FIGLIA DI CAINO
Produzione UNIVERSAL

GRAN BAR
NORMAN
prop. CONTI GIUSEPPE
informa la Spett. ed affezionata Clientela che MARTEDI' 5 CORRENTE riapre il suo nuovo locale di
Piazza Solferino

Progettazione ed Esecuzione:
STEFFENINO ARREDAMENTI
Via Pinelli - TORINO

MACCHINE CUCIRE
TELEVISORI
RATEAZIONI
ELETTRODOMESTICI
LOTTI via MAZZINI 41

Dal 1° al 28 Febbraio
LA CASA DEL DISCO CETRA
VIA S. TERESA, 12 - Telefono 48-171
VENDE TELEVISORI DI TUTTE LE MIGLIORI MARCHE A QUESTE QUOTAZIONI:
17 Pollici: da L. 99.000 in più
21 Pollici: da L. 140.000 in più
PHILIPS - PHONOLA - SIEMENS - TRANS CONTINENTE - MAGNADYNE - KENNEDY - ecc.
Vendita rateale senza cambiali su tutto
DISCHI ULTIME NOVITA' - MICROSOLCO E NORMALI SENZA AUMENTO DI PREZZO
VASTO ASSORTIMENTO VALIGIE AMPLIFICATRICI

Al circo equestre

Cessate le note gravi e compassate della marcia funebre con [illegible] l'orchestra del circo [illegible] accompagnato, in testa al corteo, il finto funerale del cavallo Partò, allungato, con gli occhi chiusi in un'enorme bara di legno dipinta in nero, la musica diventò [illegible] e [illegible] Il cavallo si alzò di scatto, saltò dalla bara, scosse la copiosa criniera e rincorse il pubblico. Abbassava ripetutamente il capo, tendendosi in piedi sulle gambe posteriori. Il brusio degli spettatori ch'era cessato in [illegible] triste cerimonia, riprese più vivo ed insistente, interrotto e costellato dall'acuto fragore degli applausi. Anche il dottor Villi — direttore del circo — adesso ringraziava il pubblico. [illegible]a, impeccabile nella sua marsina bianca. Ritiratosi il cavallo, il direttore del circo e la sua scorta fiammeggiante di rossi alamari, richiamata l'orchestra al suo posto (in una specie d'intenatura scu[illegible] in fondo all'ampio tendone) la pista rimase per qualche m[illegible] socio [illegible] scena mi [illegible]fica. [illegible] considerati [illegible] un pretesto tutto esterno ed una finzione artistica; e non mi toccano e feriscono affatto come sono. Ché io non mi [illegible] un temperamento così arrendevole e passivo da [illegible] rispondergli, altr[illegible]menti, per le rime giungendo, nel caso in cui non [illegible] smettesse, anche alle [illegible] fatto. In sostanz[illegible] accetto insulti e ceffoni [illegible] qualità ed in funzione di Giacomo, pagliaccio (Giacomo è, appunto il [illegible] nome d'arte); ma azzardi disparato a rovinarli ed a rifiutarli se essi colpiscono ed offendessero Saverio Lidonni, [illegible]no in mi chiama, secondo ateneano i documenti della Stato civile. E poi lei crede [illegible]vamente che soltanto io, che almeno ne ricavo un profitto e ne faccio una lucrosa professione — ogni ceffone mi viene pagato duecento lire e se ricevo in media un centinaio ad ogni rappresentazione — riceva degli schiaffi nella vita? Quanta gente, invece, non ne [illegible] gratis e senza il minimo guadagno sulla scena dell'esistenza? Non alludo tanto agli schiaffi reali, a quelli che vengono appioppati con le cinque dita [illegible] mani — ché questi schiaffi c'è sempre modo di restituirli — quanto agli schiaffi figurati, al sopruso, alle accuse, alle vessazioni, ai maltrattamenti, alle offese. E' questa una qualità di ceffoni che bruciano ed avviliscono più del ceffoni veri. Io rincorrendo scrupolosamente — ed anche [illegible] giorno durante le giornate festive, quando ci sono due recite — degli schiaffi sono già riuscito a costituirmi un discreto patrimonio, mentre a tanta gente [illegible] appioppano schiaffi figurati che rappresentano indicibili umiliazioni, tremende offese alla loro dignità [illegible] umani. E ciò senza la prospettiva ed il correspettivo di nessun guadagno. Essi li subiscono e [illegible] accettano senza fiatare perchè così esigono, il più delle volte, le irriducibili e ferree leggi e necessità dell'esistenza. Pensi, per esempio, alla triste condizione di [illegible] uomo innamorato di [illegible] donna indegna. Il comportamento di lei, ad ogni momento, le crea [illegible] ridicolo e di ludibrio; e lui incassa, subisce, china la faccia impassibile; su di lui non appare neanche il rossore della vergogna, refrattario a qualsiasi richiamo dell'onore, innamorato fino [illegible] più alto verrire dell'idiozia.

Io, invece, sono riuscito a trar profitto della mia [illegible] attitudine a ricevere schiaffi oltre lo [illegible] ambito del circo. Fu un caso singolare occorsemi alcuni anni fa, quando mi trovavo col resto della *troupe* a B. che m'indusse a «lavorare» anche dietro — diciamo così — ordinazione privata. Adesso mi [illegible] strettamente lusingato se. [illegible] me[illegible]do o nell'altro, [illegible] offrire anche a lei i miei servigi...

— Sì, — bisbigliò Ubaldo, guardando il quadrante bianco della pendola del caffè. Egli girò gli occhi dintorno. La saletta [illegible] sempre deserta. — Ma lei potrà esermi utile in un modo per lei ancor più impensato. Appiccicandomi quattro schiaffi, immediatamente. Io glieli pago, seduta stante, a cinquemila lire l'uno. Le va?

Un momento dopo quattro bei ceffoni risuonarono fra le pareti della saletta dai [illegible] ricoperti di velluto rosso.

— Hanno chiamato? — domandò il cameriere, forse svegliato da quel rumore, affacciandosi all'ingresso.

— Quanto le? — fece Ubaldo, alzandosi. Pagò. Porse quattro biglietti da cinquemila a Giacomo il pagliaccio. Lo salutò infretta e corse dietro [illegible] taxi che aspettava da una strada laterale. Era già tardi ed egli aveva premura di raggiungere gli amici al circolo. Al solito avrebbe giocato ed avrebbe perduto. Pensava che per il momento [illegible] gli avevano servito [illegible] ristoro anche gli schiaffi del pagliaccio...

Salvatore Gatto

Sagra [illegible] mandorlo [illegible] ad Agrigento: sul palcoscenico all'aperto il gruppo folcloristico [illegible]

L'apostolo del senzatetto a Roma

Il Papa s'interessa all'opera dell'Abbé Pierre

Nei prossimi giorni il famoso sacerdote francese sarà ricevuto [illegible] Vaticano

Città [illegible] Vaticano, lunedì sera

L'abate Pierre, il famoso sacerdote francese [illegible] attraverso [illegible] organizzazioni internazionali [illegible] [illegible] creato [illegible] propone di costruire case per i senza tetto e di sollevare moralmente i derelitti, ridando loro un lavoro [illegible] di far rinascere la fede nella vita, [illegible] ricevuto nei prossimi giorni dal Papa. Pio [illegible] [illegible]gue con attenzione l'opera del religioso francese e [illegible] ha manovato, [illegible] questi giorni che l'abate Pierre [illegible] trova a Roma [illegible] di fargli pervenire la testimonianza del suo paterno interessamento all'opera grandiosa intrapresa dall'abate per l'elevazione sociale e spirituale degli indigenti in ben venti Paesi del mondo.

[illegible] Il Pontefice riceverà [illegible] udienza speciale il [illegible] vescovo negro, Bernardino Gantin, consacrato ieri mattina nella chiesa del collegio Propaganda Fide sul Gianicolo dal cardinale Eugenio Tisserant.

Alla cerimonia [illegible] presenti altri porporati, molti vescovi missionari, deputati Africani [illegible] al Parlamento francese e [illegible] del neo presule. [illegible]nardino Gantin, che è stato eletto titolare di Tipasa [illegible] Mauritania e [illegible] dell'arcivescovo di Cotonou nell'Africa Occidentale Francese, è uno dei più giovani vescovi della Chiesa cattolica e il primo [illegible] negro dell'Africa Occidentale.

[illegible] [illegible] della [illegible]a [illegible] ieri [illegible] stati letti [illegible] dall'arcivescovo Parisot, di Cotonou, e di altre personalità dell'Africa Occidentale Francese, Bernardino Gantin, par[illegible] in [illegible] e in francese, ha [illegible] voluti dedi[illegible] strenuamente al [illegible] del suo popolo.

UN GRANDE SCRITTORE NEVRASTENICO

Le superstizioni di Emilio Zola

Aveva la mania dell'ordine: sullo scrittoio ogni [illegible] al suo giusto posto, calamaio, portapenne, libri, carta - Soltanto l'ordine materiale favoriva l'ordinato lavoro del suo cervello [illegible] romanziere - Aveva l'ossessione dei numeri, e temeva il 17 - Usciva sempre di casa col piede sinistro, e per la strada superava ogni ostacolo col piede destro - Prima di dormire doveva toccare [illegible] certo [illegible] di oggetti un certo [illegible] di volte...

Nostro servizio particolare

Parigi, febbraio.

Nel [illegible] il dottor Edouard Toulouse, primario della [illegible]ica dello ospedale mentale di Villa Favolle [illegible] Medicina di Parigi, pubblicava uno studio medico-psicologico sui rapporti tra genio e nevropatia. [illegible] carico ch'egli aveva scelto, per portare a termine la sua inchiesta, fu il celebre scrittore Emilio Zola. E' risaputo che il corpo della scuola naturalista aveva creduto [illegible] legare strettamente il romanzo alla scienza. Egli studiava i suoi personaggi con l'attenzione e [illegible] minuzia [illegible] scienziato, [illegible] il scoprigliava [illegible] più vari intrighi per costruirne [illegible] reazioni [illegible] occhio imparziale e quasi impassibile. Il dottor Toulouse a una volta al polo [illegible] fronte all'autore de «L'Assommoir» per esaminarlo in tutti i meandri [illegible] organismo, per sondarlo in tutte le pieghe dell'anima. Ed Emilio [illegible] prestò di buon grado a questo esame.

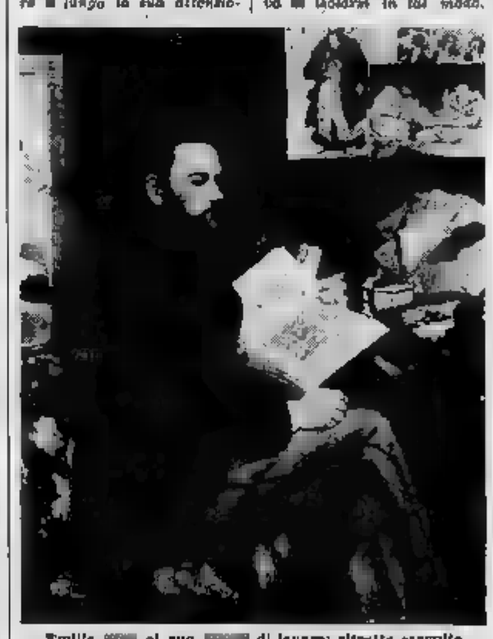
Inquieto s[illegible]

«Il mio cervello è come un «vento di vetro» scriveva al dottor Toulouse. «L'ho donato a tutti e non temo che tutti cangiano d'leggervi dentro. [illegible] cresciuto in piena luce, ho sempre detto ad [illegible] cosa, senza timori, [illegible] ch'io [illegible] crederlo essere buono ad altro da dire. In quanto [illegible] mio povero spoglio umano, poichè credo chiuso pensiero essere [illegible] noi [illegible] dei vostri studi e delle vostre lezioni, prendetelo, [illegible] appartampone a voi ed a tutti. Se in esso troverete qualche tara, pazienza! D'altronde esso [illegible] salono tanto [illegible] o farci [illegible] [illegible] davvero aver vergogna. E poi, che importa! accetto la verità».

[illegible] nello studio del dottor Toulouse appare [illegible] cinquant'anni. [illegible] apparenza robusto, largo di torace, [illegible] e quadrato [illegible] spalle. La sua pelle è bianca e rosea, con qualche piccola riga. I capelli e la barba sono brizzolati e tendono al grigio. La testa grossa, larga la faccia, molto accentuati i tratti. Il suo sguardo è scrutatore e [illegible] os, ma reso un po' vago dalla miopia. Il suo aspetto ispirino l'abitudine alla riflessione e a una certa meditività: [illegible] è serio, inquieto, malinconico. Qualche volta, parlando, le frasi delle parole raggiungono note acute, [illegible] falsetto; in più gli ri[illegible] sempre una leggerissima inflessione [illegible] pronuncia, ricordo dell'infanzia.

[illegible] scrittore non [illegible] [illegible]atamente orecchio musicale, per questo in gioventù abbia studiato il pianoforte e il clarinetto. Gli manca il senso degli intervalli musicali, dell'armonia degli accordi. [illegible] invece spiccatissimo il senso [illegible] ritmo: fra i suoi più gradevoli ricordi [illegible] città di Aix, [illegible] aveva passato [illegible] fanciullezza, c'è la «ritirata» dei soldati a [illegible] di tamburo ben ritmato. E qualche critico ha creduto [illegible] ritrovare questa sensibilità nella [illegible] prosa, divertendosi a dissezionare i periodi nella *forma* tipografica del verso. [illegible] ritmico, e in certo [illegible] impressionante, [illegible] [illegible] [illegible] *Il dottor Toulouse ha affermato che* [illegible] quel tempo l'illustre scrittore presentava un insieme di disturbi morbosi: aparimi cardiaci, crampi e irritabilità. *Dal resto fin dai vent'anni egli era soggetto a crisi dolorose*, [illegible] venti ai quaranta esse insorgevano a lunghi intervalli, particolarmente sotto forma di nefriche nevralgie [illegible] tardi, [illegible] i quarantacinque e i cinquanta, esse avevano preso la forma di angina [illegible] petto, [illegible] cuore e di reumatismi articolari. Bastava una piccola [illegible] a provocarli: [illegible] emozione di un vestito troppo stretto, l'affanno della folla fitta e premente [illegible] ogni [illegible] [illegible] gli succedeva in [illegible] giornata [illegible] carrozzella, quand'egli udì [illegible] attacco gravissimo di pseudo angina. Il Toulouse ne concludeva che [illegible] era veramente un nevropatico, fatto più che [illegible] [illegible]lmente indipendenti [illegible] qualsiasi precisa alterazione organica.

Zola [illegible] poteva concentrare [illegible] lungo la sua attenzio[illegible]ne, o non lavorava con profitto più di tre [illegible] al giorno, o, per tutto il tempo destinato [illegible] raccolta delle osservazioni o alla scrittura, non [illegible] alzava dal tavolo. Sforzo d'attenzione relativamente corto ma intenso. Mentre lavorava egli si isolava completamente dall'ambiente, non percepiva sensazioni esterne, non ne conservava nessun ricordo. [illegible] si accorgeva del lungo silenzio del [illegible] o di un [illegible] camparsi, [illegible] [illegible] mutamento del tempo dal bello al brutto, [illegible] solo [illegible] pioggia. Non tutti i giorni però gli riusciva [illegible] isolarsi in tal modo.



Emilio [illegible] al suo [illegible] di lavoro: ritratto eseguito dal celebre impressionista francese [illegible] Manet

Talvolta gli capitava di assai visi infermamente fiacco e svogliato e inquieto da accogliere e subire allora [illegible] impressioni, tutte le eccitazioni e depressioni circostanti; [illegible] che lo infastidiva e mortificava.

Le [illegible]

Pare che di quell'altra stranezza involontaria, quella che si esercita senza sforzo apparente per la strada, a tavola, nelle conversazioni, Zola fosse poco provveduto; quando non gli interessava di vedere [illegible] cosa, non [illegible] vedeva. In tal senso [illegible] potrebbe dire distratto. Per la strada gli capitava [illegible] di non [illegible] gente conosciuta, ma di non ricordarne [illegible] addirittura. [illegible] era, egli affermava, che il [illegible] spirito fosse assorbito [illegible] qualche importante riflessione; egli [illegible] distratto nel senso [illegible] lato della parola: [illegible] egli non pensava a nulla. Quando non aveva lo scopo [illegible] guardare per ritenere, [illegible] suo stato psichico diventava così labile e debole che nulla di durevole [illegible] imprimeva nella sua memoria. Egli lavorava [illegible] dalle [illegible] molto scrupolo, ma, considerato [illegible] compito giornaliero, ogni [illegible] attività intellettuale era per lui finita.

Tra [illegible] e l'ora quella dell'ordine. A tal punto che [illegible] più piccolo confusione nello scrittoio o intorno a [illegible], gli era pericolosissima. A dare un'occhiata al suo studio e alla sua scrivania c'era da credere che non lavorasse mai. Ogni cosa a suo posto: il calamaio, il portapenne, numerosi piccoli oggetti ben disposti. Mai un foglio abbandonato, mai un libro aperto. [illegible] quest'ordine materiale risultava all'ordine intellettuale [illegible] ideale, [illegible] metodo rigoroso della composizione ed elaborazione dei suoi romanzi. *Tale disposizione ed simpatico testimonianza fino a un certo punto la morbosità della [illegible] natura così sensibile a pronta a patire [illegible] qualsiasi disordine. Ma altre piccole [illegible] sono anche più indicative. Esse appaiono nella sua vita verso i trent'anni e si infittiscono sempre più. Tra queste molte caratteristiche [illegible] manie [illegible] numeri. Egli la [illegible]ualificava al suo bisogno d'ordine. Ad ogni modo [illegible] toccava l'apice dello scrupolo e della fissazione.*

Per la strada contava le lampade a [illegible] i numeri delle porte, o soprattutto i numeri delle vetture di cui poi faceva [illegible] somma. A [illegible] contava i gradini della [illegible]a, gli oggetti [illegible] suo tavolo. Prima di dormire [illegible] [illegible] voleva toccare un certo [illegible] di volte un certo numero di oggetti, di [illegible] Non chiudeva la porta una [illegible] volta, [illegible] riapriva [illegible] la richiudeva varie volte di [illegible] gnato. Naturalmente [illegible] [illegible] mania del contegno si [illegible]ficavano altre [illegible] morbose, e paradossale superstizioni. Così egli credeva all'influsso malefico di certi numeri: il numero 17 [illegible] gli ricordava una [illegible] data] gli sembrò sempre di cattivo augurio. Se addizionando [illegible] altri numeri fieri il numero del «fauve» [illegible] gli stima per prendere [illegible] un certo risultato, subito [illegible] gli capitasse [illegible] grosso guaio. I multipli [illegible] 3 e del 7 gli parevano oltre [illegible] benefici. Andava oltre,

Il timore di sbagliare

Compiva certi gesti nel timore che non facendoli gli sarebbe capitata [illegible] disgrazia, superava sempre un ostacolo [illegible] piede destro, usciva [illegible] casa col piede sinistro. Questi fenomeni però non [illegible]ificavano profonda[illegible] [illegible] equilibrio mentale [illegible] [illegible] grazie era un'altra [illegible] ossessione. L'uomo che rappresentò il massimo impegno positivista aveva l'assillo del dubbio. Non forse il dubbio metafisico, ma il [illegible] intimo e quotidiano, l'affanno, l'inquietà, [illegible] pure [illegible] non poteva compiere [illegible] lavoro, d'essere incapace a condurre a termine un libro, a pronunciare un [illegible]o in pubblico. Quest'uomo che aveva ri[illegible] la società in un ordine [illegible] e [illegible] mirabile, [illegible] dovea poi [illegible] [illegible] fiducia [illegible] se stesso, temeva continuamente di sbagliare; ed [illegible] giunto [illegible] punto di [illegible] rileggere i propri romanzi [illegible] timore di fare nelle pagine appena scritte qualche [illegible] scoperta, di sviarle troppo lontane da quello ch'egli avrebbe voluto dire.

c. l.

Più morbida la "linea„ femminile

Le tendenze dei sarti parigini per la prossima primavera: tailleurs fluidi, busti soffici, gonne stilizzate [illegible] gran sventolio di mussole, organze e chiffons

Cappello di seta bianca e nera disegnato da Balmain

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible]gi, lunedì sera.

Un clima quasi primaverile [illegible] atmosfera limpida e cristallina hanno piacevolmente accolto il migliaio di stranieri giunti in questi giorni a [illegible]rigi per seguire i capricci della moda. I sarti francesi [illegible] interessano molto della moda italiana e, [illegible] una ingenuità non sappiamo fino a che punto voluta, ci chiedono il nostro parere. Come se anch'essi non sapessero che, in questi ultimi anni, non si può parlare di moda vera e propria se non in termini internazionali; a Roma, a Firenze, a Parigi e a Londra si ritrovano gli stessi motivi ispirati, [illegible]onismo interpretazioni di [illegible] e talvolta persino gli stessi tessuti.

Parigi, tuttavia, si stacca dall[illegible] città per la preziosa [illegible] [illegible] di cento anni di vita [illegible]. Fu infatti il sarto Worth che diede un [illegible] impulso alla moda femminile facendo muovere nei suoi saloni le prime indossatrici e organizzando le prime sfilate. Gli appunti delle [illegible]dame dell'epoca ce lo descrivono come un creatore, un vero artista, il padre dell'eleganza moderna.

La sua firma, tramandata ai nipoti, è scomparsa da tre anni, come quella di molti altri grandi sarti. In questa stagione, poi, dobbiamo registrare la chiusura della sartoria di Germaine Lecomte, la [illegible] creatrice che festeggia proprio in questi giorni i 37 anni di vita.

In compenso abbiamo un giovane di 28 anni, Guy Laroche, ex-modelliista di Dessès, che lancia la sua prima collezione, e dobbiamo anche segnalare il [illegible] successo d'un altro giovane di talento, Pierre Cardin.

Christian [illegible] il beniamino di tutti, sarà festeggiato in questi giorni dai suoi amici con [illegible] gran pranzo, in [illegible] del decimo anniversario della fondazione [illegible] sartoria. Ma quando si parla [illegible] Dior non si può fare a [illegible] di pensare al suo grande maestro, Lucien Lelong, che ora vive, ormai fuori dal «grande gioco», a Biarritz. Dior e Balmain sono stati giovani modellisti nell'atelier di monsieur Lelong, la [illegible] sartoria venne chiusa nel [illegible] per improvviso malore del proprietario. Molineux, Robert Piguet, Paquin, Rochas: ecco alcune firme di sarti scomparsi, alle quali bisogna aggiungere, con dovuto rilievo, quella del giovanissimo Jacques Fath, rimpianto [illegible] tutti.

Molti creatori, tuttavia, rimangono validamente in scena e in cinque giorni [illegible] potuto ammirare numerose «grandi collezioni»: Jean Patou, Jacques Heim, Pierre Cardin, Pierre Balmain, Carven, Nina Ricci, Madeleine de Rauch, Maggy Rouff, madame Fath, Desrès, Lanvin-Castillo, Grès, Christian Dior, Jacques Griffe, Chanel, Laroche, Mancini, Balenciaga e Givenchy, i due «difficili», che hanno deciso di non [illegible] i loro modelli alla stampa prima della fine del mese.

Nel complesso il [illegible] de[illegible] abiti [illegible] ispira [illegible] direi 2000. Le sfilate sono in programma [illegible] tutte le ore, comprese quelle dei pasti.

[illegible] importante sottolineare il comune desiderio di tutti i sarti di ammorbidire la silhouette femminile. Si parla dovunque di *tailleurs* «fluidi», di busti soffici, di gonne stilizzate, d'un grande sventolio [illegible] chiffon, mussole, organze e crespi.

La moda primaverile vedrà molto blu, dallo scuro marine al luminoso «big cinesa», seguito da vicino dal blu royal.

Il bianco pergamena è stato accolto con generosità, così come il beige, il giallo, il verde bergamotto, il rosso lacca, i grigi, gli azzurri ed i rosa delicati.

Migliaia di cappellini, che sono costati notti febbrili alle più abili modiste, s[illegible]no [illegible] vari motivi [illegible] diverse tendenze della couture.

Per [illegible] sarti la linea già accennata nella scorsa stagione ha trovato in questa il suo vero equilibrio. Possiamo quindi parlare di stabilizzazione di tendenze e di perfetta armonia. «Sobrietà» potrebbe essere il motto della moda 1957, che nasce sicura, più portabile, meno sofisticata e anche più giovanile.

Vapmer

SPETTACOLI A ROMA

TEATRI E RIVISTE

Prosa: Biglietti Ristoro La Stampa Via Roma ang. Bertolo, tel. 58-123. Carignano: Comp. Calindri-Volontghi-Corti-Lionello ore 21,15 e Ricci di [illegible] di Aldo Nicolaj. Novità. Piccolo Teatro (San Gobain) - Via Rossini 8): chiuso. Domani ore 21,15 «Liolà» di Luigi Pirandello. Prenotazioni vendita biglietti al botteghino del teatro.

Galleria Foxilato via Massini 8: Pittori dell'800. Ore: 10-12; 16-20. Saloni de «La Stampa»: Mostra Parelli-Grive. Fotografia Cina e India. Ore 10-13 e 16-19. Ingr. lib.

Al Fiorita Club (p. Solferino, tel. 42-834): ore 21-1 Mc Di Rinaldo, cantante L. Mariorana, Jos di Nara [illegible]: [illegible] chantant. Medici 112 Guardia: 16,30 danza, 21 ripeto. Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 8. Tremadore: 21 Zucchero C. Olfè.

Colombia Danze, via Colto 6 bis, tel. 50-143: Attraz. Orch. Armandi. Kaiserl Club, v. Cavour 5, t. 46-760: ore 22-3 Fineschi e suo Quartetto. La Parrucca (via Goito 15, telefono 42-068). Danze attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 16, 21. Torino Espresso, (ingr. Bar Montalto) 24-34 Giochi Boccia, Bowling. Torino Espresso: Tennis 9-13.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lisbona Ray Milland, Maureen O'Hara, Claude Rains. Naturale, colori. Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.

Ariston: «Luci della ribalta» con Charlie Chaplin. Ult. spett. ore 22.

Astor: «I leoni africani» tech. di W. Disney e «Gente di Sardegna».

Corso: «I quattro del gatto tostato» M. Girotti, A. Ciacciello, M. Chiocchi, D. Addamo, VistaV. tech.

Doria: «Il letto del re» technic. con Gregory Ratoff, Ray Kendall.

Lux: «La battaglia di Rio della Plata» techn. VistaV., John Gregson, Anthony Quayle, Peter Finch

Metro-Cristallo: «Poveri ma belli» con Marisa Allasio ed Ettore Manni. Matinata alle ore 10,30.

Reposi: «Giovanni ribelle» Ginger Rogers, Michael Rennie. CineScope

Vittoria: «La pimpinella», techn. VistaVis., S. Tracy, R. Wagner.

Augustus: «Fuoco da battaglia» Sterling Hayden, M. Thompson.

Rialto: «Uomini violenti» techn. CineScope. G. Ford, B. Stanwyck «Sly. Marci Di Giulio 18.15 e 21.15

Massimo: «Sangue chiaro» tech. CineSc. Ava Gardner, S. Granger.

Torino: «Montecristo» techn. Stewpe, V. De Sica, M. Dietrich, Ap. 14.

Alessandro: «La figlia di Cairo» con June Allyson, José Ferrer.

Arlecchino: «Amuleto sul mare» con Viktor Manni, Maria Frau.

Capitol: «Giorni di dubbio» con Edward G. Robinson, C. Russell.

Faro: «La figlia di Cairo» con June Allyson e José Ferrer.

Fiamma: ciclo cinematografico di Valentino, Chaplin, Ja. La Marlitzenalisa: «Casablanca» H. Bogart Hollywood: «L'amante di Lady Chatterley» D. Darrieux, E. Ortas Ideal: «Gli sciacalli» R. Calhoun, J. Adams. Sulla scena Darlys Doris e Lily. Volpo-Mascetti 15,15-21.15.

Massimo: «Impazienza» techn. CineScope, Kim Novak, T. Power

Principe: «Appunti di Lady Chatterley» con D. Darrieux, E. Ortas

Rialto: «Incantesimo» technicol. CineScope, Kim Novak, T. Power

Adriano «Per noi due il paradiso» Betty Grable, Dan Dilay, technic.

Alcione: «Proiettile in camera 16» Riv. Tarantino-Alvaro 15,15-21.15

Algi: «Il figlio di Sinbad» techn. con D. Robertson, S. Foster.

La Perla: «Femmina ribelle» tech. CineScope, Jane Russell, R. Egan

Regina: «Sogno d'amore».

Astl: Chiuso per lutto.

Milano: «Rivolta degli Apaches» e «Ti ho visto uccidere» Avert. 10.

Olimpia: Avventure [illegible] col. Fur, «Pinch cronaca nera».

P. Nuova Valle degli eroici [illegible] «Predoni della città» tec. Riv. Donato-Vittor 15.15-21.15

S. Felice «Piccola posta» A. [illegible]

Esperia: Il cucciolo, col. G. Peck

Giardino: «Salvo, vendetta indiana» con Scott Brady.

Italiano: «Ritorno isola dei [illegible]» technicolor con Dawn Adams

Mirabeli: Profondo come il mare Visconti: «Anche gli eroi piangono» William Holden, D. Kerr.

Siluri: «Nel mondo dei silenzio» technicolor, Premio Cannes

Prima: «Patrulla Globbe Rosso» con James Craig, Rita Moreno.

Rubino: storia del ricatto Moore, S. Forte: «Gli eroi della stratosfera» techn. Cinesc. J. Hodiak

Belgio: «Segno del pericolo».

Corallo: «Morte corre sul fiume» Robert Mitchum, Shelley Winters

Erbusco: Rapidi dell'autostrada.

Orpa: «Tre sfrisce al sole»

Radium: «I pinguini ci guardano» V. Venale: «L'uomo dal cervello vitreo» Herbert Lom, Donald Wolfit

Astra: «Fatido tragico».

Bernini: «La pace torna in casa Bentley» technic. con Diana Dors

Bibliorio: Velazza gialla, Lovejoy

Elios: «Stella Indica» techn. Wilde

Excelsior: «Fontana animata M.G.M.» MetroScope techn. Ap 18

Odeon: «Silenzio si spara» con Eddie Constantine, May Britt.

Star: «Maria Antonietta» con Norma Shearer e Tyrone Power.

Adua: Roma città aperta. Fabrini

Aurora: «Giungla rossa» Bentley.

Brancia: «Lucrezia Borgia» colori Eri-Film: «Figlia dell'uragano».

Fulchera: «Moschettieri dell'aria»

Fortuna: Adiamo arsiam comedi Nilay Raymon Obinata, Tsushima

Nardi: «Contessa di Castiglione» techn. Yvonne De Carlo, Marshall Palermo: «I rentiddicoli» Scopa.

Sociale: «Scapicollatello» Tinti Reali; Riposo.

Cabiria: «Donna del fiume» Scope

Colosseo «Femmina ribelle» Scope techn. con Jane Russell, R. Egan

Italia: Grande Caruso, tec. Lanza

Lingotto: «Destino a 3 volti» con James Mason Solo per oggi.

Moderno 2 programmi: «L'isola del tesoro» e «L'idiota».

Piemonte: «Ispettore generale» technic. Danny Kaye, W. Simi.

R. Carlo: «I due forzati».

Speria: «Donna dell'isola» tech.

Alba: «Sultana Safya» M. Frau

Apollo «La ragazza di via Veneto» con Anna Maria Mozzia, Cagliostro, Diana Gloriana avventura, Cooper Dora: «La grande razzia».

Edera: «Capitano rosso», colori.

Lucento: «Notti di terrore».

Lutrario: Cella 2455 braccia storia

Rama: «Dollari che scottano».

Splendori «Tarzan e le amazzoni» con Johnny Weissmuller.

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

Gli Astri: Luna in ariete in brigano a Saturno; contro al Sole a quadrato a Mercurio. Impulsività e impazienza vi faranno cadere i vostri intenti. Cercate di porre rimedio a tutto questo. Siate più costanti. Influssi che agiranno maggiormente sui tipi: Ariete, Leone e Sagittario.

Ariete: impazienza e impulsività che vi faranno [illegible] qualche [illegible]. Rimedi [illegible] [illegible] trovare.

Leone: toccherete il cielo con un dito, ma per breve tempo. Delusione dopo l'ascesa. Contentatevi di ottenere minori.

Sagittario: siate più costanti e meno ottimisti per non incorrere in delusioni e complicazioni, specie in mattinata.

[illegible] [illegible] Toro: in amore ci sarà un disappunto che sarà superato solo fra un mese. Gemelli: dovrete combattere molto vostro fratello. Non aspettatevi comprensione. Cancro: rappacificazione di breve durata. Lasciate stare le cose come stanno. Vergine: assillante preoccupazione per uno smarrimento, ma alla fine un oggetto vi aprirà la mente. Bilancia: allegria per una visita tanto piacerete. Scorpione: una menzogna verrà scoperta e sarete costretti ad eliminare un'amicizia. Capricorno: serenità e pace. L'erba cresce bene nel vostro giardino. Acquario: si allargherà la macchia d'olio e dilagherà un pettegolezzo. Pesci: fiducia e nobiltà di cuore vi faranno apprezzare una [illegible] persona.

P. Palmiglioni

Situazione da affrontare con precise e ferme disposizioni

Il gioco duro rovina del campionato

Costi a terra in seguito al duro intervento di un difensore. E' di [illegible] nel [illegible] mezzo dei buoni palleggiatori: sopraffallo è pericoloso. Eccezionalmente numerosi sono [illegible] terreno gli incidenti [illegible]

L'ala destra [illegible] di un incidente nella partita di ieri

Stroncato con Hamrin il "volo„ della Juventus

di ETTORE BERRA

La speranza in una vittoria della Juventus o invece, per stare meno tesi, si dicevano sul campo l'ombra della sconfitta, la situazione era [illegible] brutta grave per la Juventus dopo il secondo goal della Lazio, ma bisogna dire che la squadra si è ripresa più presto di quanto lo si ritenesse possibile. La reazione dei bianconeri è stata un gesto d'orgoglio e di ribellione, uno spettacolo di fierezza, la misura della statura morale di una compagine.

E' stata insomma una bella Juventus, una squadra di carattere, fedele del resto alle sue tradizioni. E' stato anche una partita piena di movimento, ricca di gioco, di interesse, di passione. Tutto sarebbe stato bello in questa partita se la Juventus non ci avesse purtroppo rimesso due giocatori. Lascini andare [illegible] cui è toccato un infortunio che è comune sui campi di gioco, ma Hamrin non da un infortunio è stato colpito e se dovrà restare lontano un mucchio dal campionato. Sappiamo che ringraziare. Quando ritornerà chissà [illegible] lo troveremo! A chi, come lui, ha subito già per due volte la conseguenza della durezza del [illegible] gioco, bisognerà umanamente [illegible] almeno il diritto di fare in modo da [illegible] dove andare coppo per tutta la vita.

La questione del gioco duro e scorretto non la si risolve in Italia perchè ogni a sempre in sott'ordine rispetto alle questioni di campanile. I giocatori scorretti sono sempre e solamente quelli avversari, si impreca contro l'arbitro se non afferba i rigori alla squadra ospite, ma si impreca ugualmente quando il commissario alla squadra locale. Verso gli avversari l'arbitro è sempre tollerante, ma verso gli capitani il è sempre eccessivamente severo. La folla, da parte sua, fischia solamente i falli che commettono gli altri e fischia l'arbitro se punisce i giocatori del luogo. E' il campanile che orienta i giudizi.

Ora, pensare di risolvere problemi di questo calibro con una simile mentalità, [illegible] quel minimo di serenità che sarebbe necessaria per svolgere un'azione a fondo in difesa del gioco, è quanto azzardo. Hamrin non conoscerà ancora le trappole dei nostri difensori, ma ora che ne ha fatto l'esperienza prenderà le sue precauzioni. Questo vuol dire che lascerà fare e si terrà in disparte. Allora gli diranno che non vuole, che è un fiore, [illegible] i dirigenti lo pagano per giocare. E saranno, come sempre, magnificati i termini spregiativi, si citeranno ad esempio i loro interventi decisivi, la potenza nel corpo a corpo, e si desidereranno gli attaccanti che hanno paura, che sono dominati da quella calpestata [illegible] mia misericordia, fin che un dei giorno viene l'episodio che capovolge i giudizi e fa rimangiare tutte quelle che s'è detto prima.

Da anni andiamo avanti di questo passo, e naturalmente siamo sempre allo stesso punto, anzi abbiamo fatto qualche passo indietro, perchè ora i difensori giocano peggio di prima, c'è più nervosismo, diremmo più malvagità, più cura nel mascherar l'azione fallosa e più sfrontatezza nel giustificarla.

Hamrin è giocatore troppo importante per i nostri campi, A Genova aveva già dovuto un primo esperimento, ieri [illegible] ricevuto il secondo. Ritornerà in Italia per disputare il campionato e si spera presto il tempo maggiore [illegible] passerà invece in clinica. I benefici che riceverà il pallone [illegible] evidenti. L'arte del pallaggio sarà bandita. [illegible] abbiamo forse sentito ripetere più volte che questi tipi di giocatori prendono in giro e buggiano gli avversari per cui in fondo [illegible] sarà loro se in martello [illegible] non abbiamo forse domenica [illegible] visto esclamare a proposito di una punizione [illegible] dall'arbitro per una carica che aveva fatto fare ad Antonelli un ruzzolone di due o tre metri: «Ma quell'Antonelli non la si può toccare»!

Tale è la nostra concezione [illegible] del gioco sport calcistico. E fallo che domenica [illegible] provocato il secondo rigore contro la Lazio da cui Hamrin [illegible] uscito stroncato, si era verificato al 68' minuto. In quel periodo la difesa [illegible] della Lazio [illegible] si dice «bagnando», era il suo periodo [illegible] critico, l'atleta in cui avrebbe potuto perdere definitivamente [illegible] partita. Stroncando Hamrin si è nello [illegible] tempo stroncata la volata della Juventus. E' alla fine di toccare ancora [illegible] fa dire: «Però, che difesa quella Lazio!».

Tutto era andato bene [illegible] che era stata la squadra ospite [illegible] attaccare. Attaccando aveva segnato due reti. [illegible] [illegible] complicarono quando cominciò ad attaccare la Juventus. E' stata una prova capra per tutti. Bonifassi ha disputato forse [illegible] sua migliore partita fino [illegible] oggi; Antonelli è stato generoso e coraggioso più di quanto il suo fisico potesse permettergli; Ghiandello ha superato un certo abbandono iniziale ed è entrato poi con grande decisione nella lotta; Hamrin appariva quasi un fuscello in mezzo a quei difensori tarchiati, un florettista su [illegible] un ring; Donà filtrava con le gambe nude in quei [illegible] di trabacchetti e c'era da farsi venir freddo pensare ad una scarpone peggiato su quella pelle scoperta.

In fondo, giornata grama per la Juventus, troppo alta è stata il [illegible] del pallaggio. Ma c'è [illegible] credere che con [illegible] altro arbitro, forse nemmeno quei due [illegible] avrebbero stati [illegible]. Perchè così vanno le cose: c'è l'arbitro che si crede furbo, e lo fa, e nevvolo perchè tutti fingono, cadono da [illegible], sono dei truccabati che cercano di darla a loro. Il furbone invece fa sempre [illegible] continuare e [illegible] giocatore protesta ne segue il nome sul taccuino e dopo alcuni giorni il malcapitato si troverà anche una multa da pagare. Così imparerà che non vuol dire essere attaccato in area. Poi l'arbitro la manderanno ungari a dirigere un incontro internazionale.

Kurt: "In Svezia ho disputato 78 partite senza farmi male„

Kurt Hamrin rimarrà inattivo per almeno un mese: tenti giorni con la gamba ingessata ed il tempo necessario per la ripresa. Questa la conseguenza più grave del fallo duro messo ieri da alcuni difensori laziali. Su Kurt sono stati fatti reiterati falli. L'ultimo, il più grave, è costato un rigore alla Lazio, ma mandò alla fine la Juventus... a pagare cara l'intemperanza di Eufemi, dovendo tenere in prodromo Hamrin e ripeto per tutto tempo.

Il gioco duro rovina il campionato, e questa non è soltanto una frase retorica ma una realtà. Ieri abbiamo seguito Hamrin nel suo doloroso viaggio all'ospedale Mallastie; il giovane calciatore svedese non ha perso tempo a cercare varie il suo avversario, ha detto semplicemente questo:

«In Svezia ho giocato ottantotto partite in campionato e ventidue nella nazionale senza mai subire un infortunio: in tutte una leggera distorsione guaribile in cui a otto giorni. Sono venuto in Italia e non sapevo cosa era il gioco. In cinque mesi di campionato sono già stato al l'ospedale due volte, prima con la gamba fasciata ed ora con la clavicola fratturata».

Non era necessario fare altri commenti, nè del resto Kurt Hamrin era d'opinione di continuare. Dobbiamo aggiungere da [illegible] mentre che, se si vuol dare al gioco del calcio l'aspetto [illegible] spettacolo e non della battaglia, occorre che gli arbitri scoppiano protezione i giocatori dalla intemperanza cattive di elementi senza scrupoli. E' un diritto della Società pretendere questa protezione. Se i nostri arbitri non sanno tenere a freno i violenti, il gioco del calcio è destinato a scomparire.

Hamrin, attaccante sfortunato

Da domani gare per il titolo italiano

Si alza il sipario sulle nevi di Cortina

Nove circuli per i campionati di sci. Dopo il «dietro front» da Colle Isarco, dove in «fata Bianca» aveva costretto a snocciolar non [illegible] improperi per la sua cronica asenza, i [illegible] rigenti della F.I.S.I. proprio [illegible] essendo possibile far disputare [illegible] scudetti tricolori sull'erba [illegible] a testa e [illegible], hanno diretto verso Cortina.

Dalla «capitale delle Olimpiadi» le notizie per fortuna sono buone, la neve, magari in alto, c'è e sono ancora quasi tutti i concorrenti, in primo luogo le «azzurre» che tornavano da Garmisch, dove le gara erano state [illegible] poichè, anche [illegible] nere «verboten». I primi allenamenti a Cortina hanno permesso di constatare come le piste, sia quella di fondo che quella della discesa, siano in ottimo stato. Il che permette di tirare il fiato, almeno una certa sicurezza che le competizioni vengano ugualmente effettuate, c'è.

Per quanto riguarda l'organizzazione ed i compiti servizi che di solito circondano gare di simile portata, le autorità cortinesi e l'Ente [illegible] stanno letteralmente compiendo i salti mortali. [illegible] manichi rimboccate lavorano con ritmo frenetico; bisogna essere ottimisti: stavolta, se ogni cosa non andrà per il verso giusto, bisognerà far buon viso a cattivo gioco.

E allora uno sguardo alle corse, che [illegible] prendono il via domani. In un'atmosfera un po' strana quest'anno l'attività internazionale è stata [illegible] frenetica, in una ridda di manifestazioni a tamburo battente, che le gare per i titoli sono passate in second'ordine, arrivano [illegible] in second'ordine, arrivano [illegible] Il programma è il seguente: [illegible] mani, ore 8, fondo maschile km. 30; ore 13, slalom gigante femminile (pista Tondi di Faloria). Mercoledì, ore 8,30, fondo femminile juniores, km. 5; ore 9, fondo femminile km. 10; ore 14, slalom gigante maschile (pista Ilio Colli). Giovedì, ore 8, fondo [illegible] 15 maschile e fondo per [illegible] combinata; ore 11, slalom speciale femminile (pista A del Col Druscié). Venerdì, ore 8,30, staffetta femminile 3x5, ore 9,30 slalom speciale [illegible]. (pista A del [illegible] Druscié). Sabato [illegible] staffetta maschile 3x10, [illegible] 11, discesa libera femminile, ore 14,30 salto [illegible] binato (trampolino Tofane). Domenica, [illegible] 10,30 discesa libera [illegible] (pista Olimpica [illegible] Cortina); ore 14,30, salto speciale sul trampolino Olimpico Italia.

g. b.

Titolo europeo dei medi stasera a Parigi

Il marinaio Mac Ateer contro Humez

PARIGI, lunedì sera.

Charles Humez difenderà stasera il titolo europeo dei pesi medi dall'atleta dell'Inghilterra Mac Ateer, in un incontro in programma sul ring del Palais des Sports. Dopo aver conquistato il titolo a Milano contro Mitri, Humez non ha avuto più occasione di difenderlo, anche perchè Mac Ateer, designato dall'E.B.U., come sfidante ufficiale, si rifiutava di battersi in Italia perchè era arruolato nella marina mercantile inglese, lasciando provvisoriamente la boxe.

Il pugile britannico è recentemente tornato sul ring in America contro il pugilatore «Spider» Webb, ma ha incontrato una durissima resistita per 8.o, al secondo round. Nonostante questo gravissimo insuccesso egli, spalleggiato dalla Federazione pugilistica inglese, ha insistito perchè Humez rispettasse i patti e possano in palio il titolo contro di lui.

Migliorate la salute dei vostri bambini! Somministrate loro il PROTON

FABBRICA LAMPADARI GIACOBINI Via Bonelleschen, 5 - Tel. 520-359

PER IL VOSTRO LAVORO PER IL VOSTRO PRODOTTO VI [illegible] LE VIE DEL MONDO

SPI SERVIZIO ESTERO della Società per la pubblicità in Italia LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI

Informaz. preventivi e richiesta SPI Soc. per la Pubb. in Italia TORINO - Via Santa Teresa, 7 Tel. 50.110 - 50.790 - 42.830 - 53.161

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE CURA CONTENTIVA DELL'

ernia senza operazione

L'apparecchio ortopedico Mandrile esatto e leggero garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1953 a SOLE L. 5000

Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a

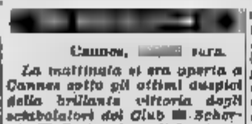
TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato Nuova sede VIA SALUZZO 1 Telef. 52-365 - PORTA NUOVA Feriali 8-18 - Fest. e dopo. 8-13

BIELLA: ogni mercoledì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 13
CUNEO: ogni martedì, Albergo Commercio, dalle ore 8 alle 12
FOSSANO: ogni martedì, Albergo Milanese, dalle ore 8 alle 13
ASTI: ogni mercoledì, Hotel Motel Stazione, dalle ore 11 alle 13
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 13
IVREA: ogni venerdì, Albergo Mercurio, dalle ore 8 alle 13
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 8 alle 13
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 13
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 13
NOVI LIGURE: giovedì 7 febbraio, Alb. Viaggiatori, ore 9-13

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca privata

Dopo sette anni [illegible] successo francese

Nella "Gaudini„ i fiorettisti hanno [illegible] - Buona la prova degli sciabolatori torinesi



Cannes, [illegible] sera.

La mattinata si era aperta a Cannes sotto gli ottimi auspici della brillante vittoria degli sciabolatori del Club [illegible] Schermistico Torino i quali lasciavano di stucco gli incauti profani locali dominando da lontano per 9 a 3 la rappresentativa di Parigi.

Dinanzi al morbido parquet di fibre di pratia marmorea [illegible] magiera dall'apolide Mikla, [illegible] fiocolgente scatto [illegible] surro Ravagnan, all'abile scalia di tempo dei giovanissimi Picchi e [illegible]a, nuovi allievi [illegible] scuola di Balogh, [illegible] frangevano così le velleità del quartetto [illegible] capitale francese che pure aveva fatto ricorso [illegible] campione [illegible] Francis Gamot, [illegible] agonale Raulet, a Brouzet e [illegible] quotato maestro [illegible] per tentare l'agognata rivincita.

Purtroppo pomeriggio e serata sulla fastosa cornice del Casinò Municipale e [illegible] suo elegante pubblico internazionale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dotto auspicio [illegible] i fiorettisti azzurri, troppo pochi forse degli allori di Melbourne, e desorbiti dai successivi festeggiamenti, hanno dovuto per la prima volta, dopo sette anni di successi, mordere la polvere dinanzi [illegible] [illegible] rivali francesi [illegible] della Coppa [illegible] terminando battuti [illegible] severo punteggio [illegible] 11 a 12.

*[illegible] [illegible] [illegible] [

Commento di VITTORIO POZZO

I granata a Bologna hanno compiuto il primo passo

Tocca ora ai dirigenti risolvere la crisi del Torino

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì sera.

Dopo le ultime vicende, la giornata di Bologna, per il Torino, era quella tanto situazionalmente ingarbugliate della direzione tecnica della società che, per il buon senso di uno degli interessati, improvvisamente si risolve. Un pareggio strappato — non per caso ma in pieno merito — su un campo ostico nel Paese per le sue difficoltà e lottando contro un avversario che nel momento ha il vento in poppa: e ciò fra altro per merito di una nuova formazione decisa in «extremis» dal dirigente giustiziere. E infine una concomitanza contraria nella forma e negli effetti a quella che aveva costretto la squadra a scendere da sola all'ultima posizione della classifica la domenica scorsa: il Palermo, ed anche la Spal che tornano sconfitti dalla loro trasferta. E che vuol dire che i granata non si trovano più soli in coda.

Il responsabile tecnico, non della formazione, ma della conduzione della squadra ha avuto la mano felice nella scelta del momento per andarsene. Lo aveva detto in modo inequivocabile prima della partita, e vi si era deciso una volta che aveva potuto veder chiaro in una situazione confusa: un altro.

L'undici granata si è portato moralmente bene nel suo complesso a Bologna. Ha incominciato con un coraggio che poteva essere il derivato della disperazione e poi, quando ha visto che il diavolo non era poi così brutto come glielo avevano descritto, si mise in mano che ha constatato che il problema della giornata si poteva risolvere senza grandi danni, ha preso franchezza e sicurezza insieme: e ha lottato da pari a pari. Non ha rubato nulla a nessuno, sul campo.

L'incontro era diretto da un arbitro che non ha un gran nome ma che è attento a che sa a volte applicare con discernimento la famosa «legge del vantaggio». E le cose hanno finito, malgrado certo nervosismo finale, per stare lisce. E i due giovani messi in campo per sostituire i due anziani sulle cui capacità combattive fuori casa dei quali si nutrivano dubbi, hanno fatto il loro dovere: per lo meno hanno fatto quello che da casi si richiedeva, correndo, impegnandosi al impegnando. Il Torino ha avuto anche più chiare occasioni di segnare del Bologna. E questa è una conseguenza della situazione strategica verificatasi in campo, con una squadra che attacca con continuità e insistenza e che si riversa in tutta in avanti, e l'altra che quando si difende e si aggrappa trova il terreno libero davanti a sé, con possibilità di manovrare e di sfondare.

Nei varchi lasciati aperti dalla difesa petroniana, Arce e Vacchi si sono precipitati con slancio e con gusto, nella seconda parte del secondo tempo. E forse avrebbero anche potuto raccogliere qualche frutto concreto, dalla loro lacunosi. Sarebbe stato un po' troppo, data la situazione generica e le circostanze speciali. Così come sono andate le cose va bene o nessuno può trovare nulla a ridire.

Nemmeno l'ambiente tecnico del Bologna si è poi dimostrato tanto insoddisfatto per quanto è avvenuto. Malcontento esso lo è, non del risultato però, ma del modo in cui la squadra ha giocato. Non avevano

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

UNA NOVITA' DI NICOLAJ STASERA AL CARIGNANO

Quattro milanesi sconvolgono la quiete di un'isola tranquilla

La Compagnia di Ernesto Calindri presenta: «I ricci di mare»

Aldo Nicolaj, l'autore di «Ricci di mare», la commedia che la compagnia Calindri Corti Valenghi Lionello presenta questa sera al Carignano, è già stata per anni a Trevisan» rappresentata con successo a Roma, per «Avventura di cronaca» anch'essa rappresentata nella capitale, e mezzo più, per aver ottenuto lo scorso anno il terzo posto, e quest'anno il secondo, al premio Riccione.

Premiata appunto a Riccione è stata «I ricci di mare», che nella produzione del Nicolaj costituisce una svolta parentesi. Si tratta infatti di una bonaria caricatura di una famiglia borghese, a questa volta sono presi di mira i milanesi, i quali, a quanto sembra, sono stati i primi a divertirsi alla freddura del Nicolaj quando nello scorso dicembre, la commedia fu presentata nella città lombarda.

Siamo in un'isoletta del Mediterraneo uno di quegli angoli di paradiso che la civiltà ha appena sfiorato o che il turismo non ha ancora, come suol dirsi, «valorizzato». A questo scandalosa dimenticanza vuol porre rimedio l'industriale milanese Omodeo, piombato nell'isola con la moglie Martina e i figli Roberto e Gigi. Omodeo vorrebbe «lanciare» l'isola e trasformarla in un grande centro di villeggiatura; ma tutti i suoi grandiosi progetti trovano un ostacolo nella mancanza di capitali. L'industriale, a dire il vero, avrebbe un finanziatore, che già in altre occasioni l'ha largamente sovvenuto; ma il misterioso riccone, con il quale Omodeo ha dei vasti parlato sinora solo per telefono, è introvabile. Dove sia è per il momento un piccolo segreto dell'autore e noi lo rispetteremo per non guastare la sorpresa allo spettatore.

Mentre l'industriale si dispera sui suoi progetti che minacciano di naufragare, la famiglia se la spassa come può: la moglie intreccia un idillio con un maturo ragioniere, sebbene questi lì fidanzato con una professoressa del luogo; Roberto e Gigi, innamoratisi rispettivamente dall'impiegata postale e di un pescatore di ricci, si cacciano in un mare di guai. Credevano trattarsi di un amoretto estivo e finiranno invece entrambi davanti all'altare. Al termine delle vacanze, sfumata la tresca della signora Martina, la famiglia se ne tornerà a Milano con la prospettiva di due prossimi matrimoni, mentre gli isolani tireranno un sospiro di sollievo per la fallita «colonizzazione» del loro tranquillo angolino paradisiaco.

Ernesto Calindri, che ha curato anche la regia del lavoro, si è riservato la parte di questo enigmatico personaggio a sorpresa, mentre la famiglia di Omodeo (Guido Lazzarini) sarà portata sulla scena da Lina Volonghi (la madre), Giulio Lazzarini (Gigi), Alberto Lionello (Roberto), Enrico Corti, il Valli, la Casartelli, la Mariacchi, il Cattaneo, il Bortoli daranno vita agli altri personaggi.

Vice

Una scena dei «Ricci di mare» di Nicolaj con quasi tutti gli interpreti. Da sinistra: Lina Volonghi, Guido e Giulia Lazzarini, Ernesto Calindri, Alberto Lionello ed Enrica Corti

Ritornata a Londra dopo quattro anni

Trionfa la Callas al Covent Garden

La cantante ha ottenuto un grande successo in "Norma,,

Londra, lunedì sera.

Prolungati applausi hanno salutato sabato sera Maria Meneghini Callas, dopo la sua interpretazione della *Norma* di Bellini al Covent Garden. Anche la stampa ha lodato ieri l'interpretazione della cantante.

«La sua grandezza — osserva l'*Observer* — risiede nella superba musicalità della sua voce. Il suo canto, ieri sera, aveva una intensa poesia ed una bellezza tale da ricordare l'epoca d'oro del canto, qualità uniche tra gli artisti moderni. Ogni nota era perfettamente connessa alla successiva. La Callas, inoltre, è una grande attrice, oltre che una grande cantante».

Il *Reynold News* concentra tutta il ritorno della Callas al Covent Garden, dopo quattro anni di assenza: «Con o senza difetti, ella è unica. Non si è mai sentito cantare nessuno così appassionatamente per esprimere i vari sentimenti dell'animo umano. Ella ha usato la sua voce, immediatamente riconoscibile, con una straordinaria libertà ma ha saputo pure eccellere nei duetti con Adelgisa, interpretata dalla Stignani».

Musiche di Schumann, Debussy e Chopin

Benedetti Michelangeli stasera al Conservatorio

Mercoledì un concerto del duo Pelliccia-Agosti

Il pianista Arturo Benedetti Michelangeli sarà stasera al Conservatorio per un concerto organizzato dalla Società di musica da camera. L'illustre concertista offre il seguente programma: Schumann, «Faschingsschwank in Wien» op. 26 e «Carnaval» op. 9; quattro pezzi dalle «Images» di Debussy; la fantasia in fa minore op. 49 e la ballata n. 1 in sol min. op. 23 di Chopin.

Gli abbonati della Società per la musica da camera possono acquistare il diritto a una poltrona numerata di platea con il versamento di lire mille. Ottanta poltrone sono inoltre in vendita a lire tremila per i non soci. Ai soci muniti di sola tessera di ingresso sarà riservato l'accesso in galleria e ai posti di platea rimasti invenduti. Saranno inoltre vendute quota sera cinquanta biglietti d'ingresso (senza diritti a un posto a sedere) al prezzo di lire 1500.

La stessa società di musica da camera annuncia intanto per mercoledì sera, al Conservatorio, un concerto dei due Pelliccia-Agosti che presenterà un programma di sonate di Beethoven, Regas, Ravel e Strawinsky.

Benedetti Michelangeli visto da Chicco

JOHNNY FORTUNA

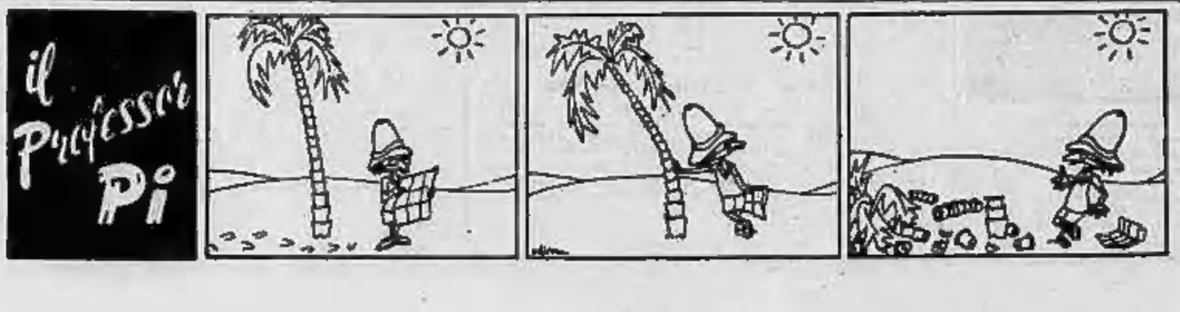
di FRANK ROBBINS

V. — A Salisburgo, il direttore di un teatro, il vecchio Max, regala a Kid Flash e Johnny Fortuna due biglietti per assistere a una rappresentazione della «Tosca». Max porta anche due biglietti al capo della polizia, il quale è adirato perché sono due posti di platea.

SHERLOCK HOLMES: *L'interprete greco*

di Sir A. CONAN DOYLE

XXI. — Alla periferia di Londra, Socrate Melas, che doveva fare da interprete al greco Kratides, viene tramortito da Kemp. Latimer lo getta poi dalla carrozza in una lontana strada solitaria. Soccorso e riportato a Londra da un carrettiere, Melas si avvia alla sede di un giornale.



Concerto alla Carnegie Hall in memoria di Toscanini

New York, lunedì sera.

Si è svolto ieri sera a New York il concerto in memoria di Toscanini, organizzato a beneficio della «Symphony Foundation of America» e della Casa di riposo «Giuseppa Verdi» di Milano. Un folto e scelto pubblico si è dato convegno nella Carnegie Hall, dove tre anni fa il Maestro aveva diretto la orchestra sinfonica della NBC per l'ultima volta prima di deporre la bacchetta.

Ha eseguito il programma l'ex orchestra di Toscanini, ora denominata «The Symphony of the Air», diretta dal maestro Bruno Walter.

Venerdì in scena a Parigi il «Martirio di S. Sebastiano»

Parigi, lunedì sera.

La direzione del Teatro dell'Opera di Parigi metterà in scena venerdì prossimo una nuova edizione del *Martirio di San Sebastiano*, di Gabriele d'Annunzio e Claude Debussy. La serata esclusivamente riservata ad un pubblico di invitati, sarà una manifestazione d'arte italo-francese e ad essa è previsto l'intervento di autorità politiche e artistiche dei due Paesi. La parte del protagonista sarà sostenuta dalla danzatrice Ludmilla Tcherina, la coreografia sarà diretta da Sergio Lifar. Costumi e scene, completamente rinnovati rispetto alle precedenti edizioni, saranno in tutto e per tutto aderenti alla didascalia dell'autore.

Oggi e domani alla radio

Concerto vocale e strumentale alle 21 sul programma nazionale - Renzo Ricci ed Eva Magni in **Il viaggiatore senza bagagli** di Anouilh (II progr., ore 21,15) - Un film di Leslie Howard alla tv: **La primula Smith** (ore 21,15)

LUNEDI' 4 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,9, Torino m.f. I) — Ore 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Punto e contro punto, cronache maschili di Giorgio Vigolo - Bello e brutto, note sulle arti figurative di Valerio Marchesi - 16,30: Le colonie degli altri - 16,45: Umberto Tucci e il suo complesso - 17: Curiosità musicali - 17,50: La voce di Londra - 18: Rassegna di Giovani Concertisti: soprano Maria Teresa Podone, al pianoforte Giorgio Favaretto - 19,05: Università Internazionale Guglielmo Marconi: Luigi Mondini: «La guerra di Crimea e la legione anglo-italiana» - 18,45: Canzoni della Piedigrotta 1956 - 19,15: Conglunture e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'approdo settimanale di letteratura ed arte, direttore G. B. Angioletti, Luigi Santucci e Incontro con Cesare Angelini a; Mauro Sensi: «Un piccolo spagnuolo a (racconto) - 20: A tempo di valzer - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo ridotto: musica varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: Concerto vocale strumentale diretto da Alberto Paoletti, con la partecipazione del soprano Virginia Zeani e del baritono Ronald Dupree: Wagner: «Lohengrin», preludio atto primo; Mozart: «Le nozze di Figaro», "Aprila un poco gli occhi"; Bellini: «Il Pirata Igor», "La mia sorte non è triste"; Mozart: «Le nozze di Figaro», "Deh vieni, non tardar"; Rossini: «Cenerentola», "L'ammorbi; Mascagni: «Le maschere», "Quella è una strana strada"; Rossini: «Il conte Ory», "In mano alle ragazze"; Verdi: «Falstaff», "L'onore... ladri"; Donizetti: «Lucia di Lammermoor», "Ardon gli incensi"; Bolzo: «Mefistofele», Prologo; a) Preludio, b) salve Regina a Finale, Introduzione del coro Roberto Benaglio. Orchestra e coro di Milano - 22,30: La Via Casa della 33. - 23: Incontri: Peggy Lee - 23,15: Giornale - Nuova Orchestra di Vienna diretta da Karl Greiff programma assemblo con la Radio austriaca - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,2, Torino m. f. II, Alessandria Sulla Cuneo m. 220,1) — Ore 13,40: Il contagocce: Settimana della musica: Il jazz - 13,50: Il discobolo - 14,35: Campionario, a cura di Ric'ardo Morbelli - 14,50: Parole e musica: un programma di Ferruccio e Vendetta - 15: Giornale - 15,15: Appuntamento: rassegna di musiche e di interpreti - 18: Terza pagina: Francesco Carnelutti: «La voce di San Giorgio: Miseria del processo penale» a; Tavole fuori tempo, a cura di Roberto Lupi Verdi - 20,30: «Tom Jones», romanzo di Henry Fielding: adattamento radiofonico di Anna Maria Speckel (terza puntata); composizione di prosa di Firenze; regia di Marco Visconti - 17: Astrolabio: rassegna di varietà - 18: Giornale - Tempi moderni, settimanale per i ragazzi: realizzazione di Italo Alfaro - 18,55: Grandi interpreti: i nostri solisti: pianista Wilhelm Backhaus - 19: Cinema unico: Aldo Garosci: «L'espansione coloniale europea: La crisi del colonialismo, dalla guerra etiopica alla fine della guerra mondiale»; Wolf Ulmstr: «La grande stagione del romanzo russo: da "Anna Karenina" a "Resurrezione"» - 19,30: Johnny Douglas e la sua orchestra: sfogliando la radio, vecchi successi e novità da tutto il mondo - 20: Radiosera - Campionati italiani di sci di Colle Isarco: servizio speciale di Aldo Martellini - 20,30: Dance-ritrovo-ballo: varietà musicale in palcoscenico - Un romantico Album.

Ore 21,15: Palcoscenico del secondo Programma: Renzo Ricci ed Eva Magni in «Il viaggiatore senza bagagli», commedia in tre atti di Jean Anouilh; traduzione di Cesare Vico Lodovici; compagnia di prosa di Milano con Ottavio Fanfani, Gisel Ruggeri Dandolo e Vittorio Sanipoli; regia di Nino Meloni. A simpatizzare del «Fu Mattia Pascal» e di «Come tu mi vuoi» di Pirandello, del «Siegfrido» di Giraudoux e, come nella realtà della vita, del fantasioso caso Rupert-Cornelia, questo dramma ricorre ad esempi del diritto alla scelta di sé stesso per un uomo che non sa più cos'è. La vicenda del «Viaggiatore senza bagagli» è infatti quella di un giovane che, ricoverato in una casa di cura per amnesici reduci dalla guerra, privo di memoria, è ora libero, non essendo più legato al suo passato, di sceglierai una nuova personalità. Egli, quindi, respinge ciò che è stato e che non vuole essere, e tutti quelli che per un motivo o per l'altro, credono di riconoscerlo, vengono da lui allontanati. Verranno una ricchissima sul suo corpo — ciò lo ritornerà nei panni di un tal Giacomo Renaud — non è sufficiente come prova della sua identità. Lo smemorato preferisce — come si è detto — essere un individuo senza passato, e l'accettazione di si provvida alleggerimento di coscienza, unico sopravvissuto di una famiglia distrutta in un naufragio, sfugge di riconoscerlo, ma non si degli nulla del suo passato. Così, il giovane amnesico potrà, soltanto su di un nuovo, edificare liberamente la sua vita per il futuro - Al termine: Ultime notizie - 22,15-23,30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,8, Torino m. f. III). — Ore 18: Scolastica: Storia della musica: Il melodramma - 18,30: La Rassegna: «Letteratura italiana», a cura di Emilio Cecchi: Moralia narrazione, Ricordi e racconti di Saba, i versi di Cajumi, Alcuni libri d'arte - 20: L'Indicatore economico - 20,10: Concerto di ogni sera: L. Boccherini (1743-1805): «Sinfonia in si maggiore» (elaborazione Geiringer); L. Kodaj (1892): «Hary Janos», suite - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Chiesa e Impero nell'età di Gregorio VII, a cura di Cinzio Violante: II, «Impegno riformatore» - 22: Il Medioevo, a cura di Federico Monneller V. Italiani e «Ghibellinismo» (seconda parte): piccolo coro polifonico di Roma diretto da Nino Antonellini.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La Tv dei ragazzi: «I misteri della giungla nera» (tratto dal romanzo di Emilio Salgari, film, regia di G. P. Callegari, Interpreti: Lex Barker, Franco Balducci, Enzo Fiermonte, Fiorella Mari - 18,30: La domenica sportiva: riediti, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della domenica - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Telesport.

Ore 21,15: «La primula Smith», film, regia di Leslie Howard. Interpreti: Leslie Howard, Mary Morris, Francis Sullivan. La ricerca come «Primula rossa», affascinante personaggio della rivoluzione francese, questa moderna «Primula Smith» ne imparerà le lezioni e vincere, con abilità e astuzia, i suoi avversari, e Primula Smith», è il giovane archeologo inglese past. Smith che, insieme con alcuni suoi allievi, si reca in Germania nella primavera del 1939, a scopo di studio. Il vero scopo del prof. Smith è invece un altro: liberare dalla prigionia in un «lager» nazista un celebre scienziato e alcuni suoi amici. Abile e astuto, egli ci riesce, dopo essere stato protagonista di una serie di avventurosi episodi - 23,10: Dieci minuti con Felice Casadi - 23,30: Replica Telegiornale.

MARTEDI' 5 FEBBRAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Cronaredo - 11: La Radio per le scuole - 11,55: Concerto planistico - 12,10: Orchestra Vinci - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,40: Canto e ritmo sempre - 17: La Radio per le scuole - 17,40: La voce dell'America - 18: Concerto sinfonico - 20: Giradischi di canzoni - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «L'ebreo di Toledo», tragedia di F. Grillparzer - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Canzoni in vetrina - 10: Apparecchiarsi alle dieci - 12: K.O. - 13,30: Giornale - 13,55: Campionario - 14,30: Schermi e ribalte - 15: Giornale - Ginnastica con 14,45: Pianoracchista Principe - 16: «Il mercato terra e casa», un atto di A. A. Milne - 16,30: Parigi-Europa in jazz - 17: Concerto vocale strumentale - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - 18,30: Ritmi del XX Secolo - 19: Clamo Unita - 19,30: Bill Haley - 20: Radiosera - 20,35: Il fellemmo - 20,45: Ribalta tascabile - 21,15: Tutti per uno - 22,15: Telescopio - 22: Nigeriada - 23: Buonaglani.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Origini ed esperienze della scuola attiva - 19,20: Novità libraria - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: La poesia popolare - 21,30: La gestion di Gutenberg - 22,25: Vita e poesia di Rilke negli anni della guerra.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La Tv dei ragazzi - 18,45: La Milano Tv - 19,10: Replica Telesport - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Operazione Shakespeare», originale televisivo - 22,15: L'abbonato della settimana - 22,35: Canzoni al cambiotto - 22,55: Rubrica giornalistica - 23: Nuovi film italiani - 23,15: Replica Telegiornale.

SELECT aperitivo
moderatamente alcoolico
36 erbe salutari
PILLA

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Massimo 10 parole - Tasse 7 % Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento

1 ANNUNCI COMMERC. L. 60 p.p.

ACQUISTASI gestione bottiglia, drogherie, carte, libri, ferro, vari. Telefonare 29-822. 00389

LAMIERE ondulate, piane, zinc, sterole, nuove rigenerate. Parma 3, tel. 20-700.

LEONCINO assegue trasporti celeri cose private, traslochi anche di domenica. Telefonare 38-660. M2015

3 SOC. CAP. BIL. ASSEN. L. 60 p.p.

AFFARONE, causa malattia urge cedere alimentari avviato due bilanci altrettanto lrrigatorio. Affitto mite, richiesta 800.000 contanti. Esclusi intermediari. Telefonare 686-338 ore 13-15. M1941

ATTENZIATTISSIMA bilancia L. 120 commerciabili, urge cedere 1.900.000. Domenica, IV Marzo 7. B2290

CAFFE' torrefazione trentenne clientela sicura cedesi causa ritiro. Referenze. Stazione servizio. Scrivere cassetta 2049, SIP, Torino. M2147

CAUSA improvviso trasferimento avviatissimi profumeria eleganza in zona San Carlo con o senza merce. Telefonare 555-238. B2385

CERESI avviatissima agenzia semiconcentrata arredamento completo. Tel. 769-866.

CIRCO avviatissima pensione, segnalata barriera, cedesi, forte ribasso, eventualmente garenzia. Tel. 553-836.

CENTRALISSIMO negozio bar3 biancheria, cedo causa decesso 1.850.000. Telefonare 538-005. M2174

CENTRALISSIMO parrucchiera uomo signora, redditizia, urge cedere, condizioni da pagamento. Carnevale, IV Marzo 7.

COMMERCIANTI pianissimi proficuissimi cercasi società rivendita pane, generi razionali. Telefonare 800-142. 452

COMMESTIBILE fruita verdura ingrosso e minuto cedesi Settima Torinese ottimo commercio. Telefonare 858-488. B2334

CICOLA giornali chiosco centralissimo Porta Susina, redditizio, alloggio. Telefonare 62-801. L2476

ELETTRICISTA cede negozio retro abitabile via Napione 49 ang. corso Regina.

ELETTRODOMESTICI, stradino, cedo a vendo licenza, buon affare. Telef. 80-319.

FERRERO, Vanchiglia 12, cede licenza pane Kg. 126, concessione; lotteria centrallssima 300 litri giornalieri; autocarro quattroquinta centrale, forno lavoro, ritiro commissionario caffè bar, bigliardiere, silvestrini, commestibili, drogheria, reparti affari. M2166

OFFICINA meccanica tessili automatici recentissimi, revista cottimizzazione, attrezzata, cedesi causa servizio militare. Telefonare 520-143, ore ufficio. L2439

SARDOLIA, telef. 882-887, cede avviatissima drogheria centrale, richiesta il minimi 250.000. G1128

6.000.000 cessione trasporti celeri cause pensione, tradizionali anche di domenica. Telefonare 88-660. M2015

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

A chivasso fronte stazione vendiamo alloggio mq. 2 camere cucina ripostiglio, terreno lungo fabbricato. Cartamilla 29. Telef. ore 333 616. 560

A 1.400.000 stendiamo alloggetto libero contrattempo, Rivoli, via dei Mille 14.

ALLOGGETTI liberi cedesi libello cuscinetto termosifone bagno, cedo 1.250.000. Carnevale, IV Marzo 7. B2398

ALLOGGETTO invoglievole, via Avigliana, due camere, terreno lungo, libero, 2.000.000 più mutuo. Accettasi fedeltà. 549

CAFFE' importantissimo trasferimento clientela sicura ordini causa ritiro. Referenze. Stazione servizio. Scrivere cassetta 2049, SIP, Torino. M2147

CAUSA improvviso trasferimento avviatissimi profumeria eleganza in zona San Carlo con o senza merce. Telefonare 555-238. B2385

CERESI avviatissima agenzia semiconcentrata arredamento completo. Tel. 769-866.

CIRCO avviatissima pensione, segnalata barriera, cedesi, forte ribasso, eventualmente garenzia. Tel. 553-836.

CENTRALISSIMO negozio bar3 biancheria, cedo causa decesso 1.850.000. Telefonare 538-005. M2174

CENTRALISSIMO parrucchiera uomo signora, redditizia, urge cedere, condizioni da pagamento. Carnevale, IV Marzo 7.

COMMERCIANTI pianissimi proficuissimi cercasi società rivendita pane, generi razionali. Telefonare 800-142. 452

COMMESTIBILE fruita verdura ingrosso e minuto cedesi Settima Torinese ottimo commercio. Telefonare 858-488. B2334

EDICOLA giornali chiosco centralissimo Porta Susina, redditizio, alloggio. Telefonare 62-801. L2476

ELETTRICISTA cede negozio retro abitabile via Napione 49 ang. corso Regina.

ELETTRODOMESTICI, stradino, cedo a vendo licenza, buon affare. Telef. 80-319.

FERRERO, Vanchiglia 12, cede licenza pane Kg. 126, concessione; lotteria centrallssima 300 litri giornalieri; autocarro quattroquinta centrale, forno lavoro, ritiro commissionario caffè bar, bigliardiere, silvestrini, commestibili, drogheria, reparti affari. M2166

OFFICINA meccanica tessili automatici recentissimi, revista cottimizzazione, attrezzata, cedesi causa servizio militare. Telefonare 520-143, ore ufficio. L2439

SARDOLIA, telef. 882-887, cede avviatissima drogheria centrale, richiesta il minimi 250.000. G1128

6.000.000 cessione trasporti celeri cause pensione, tradizionali anche di domenica. Telefonare 88-660. M2015

5 SOC. CAP. BIL. ASSEN. L. 60 p.p.

AFFARONE, causa malattia urge cedere alimentari avviato due bilanci altrettanto lrrigatorio. Affitto mite, richiesta 800.000 contanti. Esclusi intermediari. Telefonare 686-338 ore 13-15. M1941

ATTENZIATTISSIMA bilancia L. 120 commerciabili, urge cedere 1.900.000. Domenica, IV Marzo 7. B2290

CAFFE' torrefazione trentenne clientela sicura ordini causa ritiro. Referenze. Stazione servizio. Scrivere cassetta 2049, SIP, Torino. M2147

CAUSA improvviso trasferimento avviatissimi profumeria eleganza in zona San Carlo con o senza merce. Telefonare 555-238. B2385

CERESI avviatissima agenzia semiconcentrata arredamento completo. Tel. 769-866.

CIRCO avviatissima pensione, segnalata barriera, cedesi, forte ribasso, eventualmente garenzia. Tel. 553-836.

CENTRALISSIMO negozio bar3 biancheria, cedo causa decesso 1.850.000. Telefonare 538-005. M2174

CENTRALISSIMO parrucchiera uomo signora, redditizia, urge cedere, condizioni da pagamento. Carnevale, IV Marzo 7.

COMMERCIANTI pianissimi proficuissimi cercasi società rivendita pane, generi razionali. Telefonare 800-142. 452

COMMESTIBILE fruita verdura ingrosso e minuto cedesi Settima Torinese ottimo commercio. Telefonare 858-488. B2334

EDICOLA giornali chiosco centralissimo Porta Susina, redditizio, alloggio. Telefonare 62-801. L2476

ELETTRICISTA cede negozio retro abitabile via Napione 49 ang. corso Regina.

ELETTRODOMESTICI, stradino, cedo a vendo licenza, buon affare. Telef. 80-319.

FERRERO, Vanchiglia 12, cede licenza pane Kg. 126, concessione; lotteria centrallssima 300 litri giornalieri; autocarro quattroquinta centrale, forno lavoro, ritiro commissionario caffè bar, bigliardiere, silvestrini, commestibili, drogheria, reparti affari. M2166

OFFICINA meccanica tessili automatici recentissimi, revista cottimizzazione, attrezzata, cedesi causa servizio militare. Telefonare 520-143, ore ufficio. L2439

SARDOLIA, telef. 882-887, cede avviatissima drogheria centrale, richiesta il minimi 250.000. G1128

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

A 5000 scellina; 7000 camera, 12.000 camera cucina semiarredati. Tel. 81-898.

A 12.000 alloggetto senza cauzione 3500 camera indipendente centralissima. Arco, 2. bianchino 42. M3199

ABBIGNANI alloggetto possibilmente secondi, comodo tram, contrattando, referenze. Tel. 48-412. L2666

ABBIGNANDI alloggi da 10-30.000 indirizzi gratuiti. Combi, Sacchi 14.

AFFITTASI alloggio due vani, cucina, fascia Rita; altro via Cigna, altro San Donato, Telef. 47-574. 249

AFFITTASI signorile 3 camere accessori, passeggi corso San Maurizio. Telefonare 82-479. F1834

AFFITTASI mobile nuovo, camera cucina 9000-10.000. Giovanni, 3, Teresa 12.

AFFITTO luxiem Milano camera libera cucina indipendente 8000. Tel. 205-863.

AFFITTO camere, vicinghi, San Donato, due camere Porta Nuova. Diavino, Sant'Anselmo 13. 201

CENTRALISSIMO moderno alloggio cinque camere doppi servizi bidè completo ottimo salotto. Telefonare 43-901, ore ufficio. M1873

COSTANTINO Mario Cherso Vittorio Emanuele camere servizi. Telef. 280-863.

DUE grandi palcoscenici, ringhiera, cucinino piano libero, affittasi, Tel. 80-118.

FERROVIERE cerca camera indipendente, camera cucina, comodità tram. Telefonare 870-880. L3197

VIA Chivasso camera semiarredata, cucina 12.000, cauzione 40.000. Tel 200-863.

14.000 via Magenta affittasi cucinando camera cucina cantina. Tel. 384-436.

10 LEZ. PRIV. PRESTAZ. L. 45 p.p.

FRANCESE, diplomata impartisce lezioni private, ripetizioni, prezzi miti. Telefonare 552-342. L2708

INGEGNANTE impartisce lezioni elementari, medie inferiori. Tel. 52-891.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 45 p.p.

A distinto commendatore signorile, ambienti piani terra. Tel. 60-110. L3688

A sert affitta bella e ammobiliata appartamento signorile, uso esclusivo. Telefonare, Telef. 553-342. L2704

AFFITTASI ammobiliata ammobiliata uso cucina indipendente Madonna Bellezze Santissima 10. M1808

CERCASI ammobiliata ricchissima ingresso indipendente anche periferia. Scrivere cassetta 0175, SIP, Torino. B2292

CONVENIENTE bella mobiliata nuova, due stanze, non affittasi/mesi (Madonna). Telefono 527-687. L3077

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

ASSUNZIONI lavoranti finiti, semplicità, collettisti, tecnicisti, pratiche lavorazione utili serie. Via Assia 21. 1430

CERCASI donna tuttofare mezza età pratica lavori massima serietà referenze controllabili. Telefonare 772-314. F1466

CERCASI giovane sulla diciottenne mezzo cambio. Indicare riferenze preferenze. Scrivere a via Bertola 7. B2043

AUTOMATO; abbiamo posto assortimento auto, motocarri, camioncini, motocarri. Telefonare 870-880. L3078

DITTA vende 600 litri 400.000 ed 1100-1103 460.000. Telefonare 35-314.

METANO Agip carburante nazionale il più economico (risparmio 70 % rispetto alla benzina) garantisce lunga vita al motore. Vasta rete nazionale di centri rifornimento. Impianti modernissimi su ogni autoveicolo presso Centrale Speed, Belfiori 71, telef 280-300. L1816

PRIVATO vende 500 belvedere perfetta 1964. Tel. 51 883 ore ufficio. L3814

PRIVATO vende 1100-103 come nuova dilettantando. Telefonare 41-448. 432

RATEAZIONI Anticipati-ai finanziamenti su autovetture autocarri camri usati. Telefonare 36-106. B3315

RIZZIO cercasi, vende, permuta. Rizzio, l'autogenerie di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 91-777. L1808

VENDO camioncino Lancia Esse 22, portata tonnate, Cambiocorso 1103, 10 gi. Tel 51-200 ore pasti. G1040

500 A luxuriose Stella Alpina 1962 B vendo 12 rate. Telefonare 51-401

600 anni 8, Km. 3700, vendo. Telefonare 636-262. B2324

1100-103 E vendo, colore azzurro cenere. Telef. 692-978. G1078

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

A 5000 scellina; 7000 camera, 12.000 camera cucina semiarredati. Tel. 81-898.

A 12.000 alloggetto senza cauzione 3500 camera indipendente centralissima. Arco, 2. bianchino 42. M3199

30 AUTOMOBILI L. 60 p.p.

ALFA 1900 Super; Giulietta nuove 1957; Aurelia B-20, B-21; Appia nuove e d'occasione; Fiat vasto assortimento ogni tipo. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Boggetti, Madama Cristina 86.

APRILIA ultima serie verde oppure cambio con 500. Tel. 670-228. L3044

AUTOMOTO; abbiamo vasto assortimento auto, motocarri, camioncini, motocarri. Telefonare 870-880. L3078

DITTA vende 600 fire 400.000 ed 1100-1103 460.000. Telefonare 35-314.

METANO Agip carburante nazionale il più economico (risparmio 70 % rispetto alla benzina) garantisce lunga vita al motore. Vasta rete nazionale di centri rifornimento. Impianti modernissimi su ogni autoveicolo presso Centrale Speed, Belfiori 71, telef 280-300. L1816

PRIVATO vende 500 belvedere perfetta 1964. Tel. 51 883 ore ufficio. L3814

PRIVATO vende 1100-103 come nuova dilettantando. Telefonare 41-448. 432

RATEAZIONI Anticipati-ai finanziamenti su autovetture autocarri camri usati. Telefonare 36-106. B3315

RIZZIO cercasi, vende, permuta. Rizzio, l'autogenerie di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 91-777. L1808

VENDO camioncino Lancia Esse 22, portata tonnate, Cambiocorso 1103, 10 gi. Tel 51-200 ore pasti. G1040

500 A luxuriose Stella Alpina 1962 B vendo 12 rate. Telefonare 51-401

600 anni 8, Km. 3700, vendo. Telefonare 636-262. B2324

1100-103 E vendo, colore azzurro cenere. Telef. 692-978. G1078

19 ANNUNCI VARI L. 60 p.p.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Montefeltro, Cavour 9, telef. 521-182. 966

ACQUISTASI biciclette, damigiane, ferro, libri, dischi, apparecchi, oggetti vari. Telefonare 280-114. 2968

AFFEZIONE! Matrimoniali 60.000, cedesi 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 12 U. 2818

CUCCIOLI bellissimi, allevamento Cavaretto. Casa Canonico, Moncalieri 3. Telefono 67-665. 1991

FRANCOBOLLI d'Italia serie, singoli, annulli, rarissimi, arredo, personali. Telefonare 28-861. G1041

MOBILI Bianco, piazza Statuto 2, sale, saloni, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità noce, mobili letto.

MOBILI «Cambella», Testa specialista tarsie, lampade artistiche, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-167.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali rivestimenti, lunga rateazione. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO «Roma», Barbonino 16, camere 85.000, tinelli 35.000, cucine, sale, soggiorni, scrittoi, divani letto, mobili letto, poltrone letto, arredo 18.000

PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità; nuovi, usati, ripartamenti perfetto, Piazza Vittorio Veneto 16. Telefonare 31-542.

ASSISTENTE alla civile industriale grafico ramiere offresi. Scrivere cassetta 0172, SIP, Torino. B2240

AUTISTA italiano 45enne, esperto, tutte patenti, conoscenza spagnolo, ottime referenze offresi. Telefonare 223 821.

AUTISTA il grado militare assolto offresi per referenze. Tel. 390-173. B2400

SEGRETARIA 22enne, bella presenza, corrispondenza, stenodattilografia, conoscenza francese, ottime referenze, offresi.

ULTIME NOTIZIE

Eduardo De Filippo a Parigi

Eduardo De Filippo, giunto a Parigi, ha raccolto nel suo albergo in piazza Vendôme tutti gli attori che interpreteranno la sua commedia «Questi fantasmi», tradotta e adattata in francese da Jean Michaud. La prima del lavoro sarà tenuta a Bruxelles il 1° marzo. Successivamente la Compagnia effettuerà una «tournée» in tutta la Francia. Nella foto (da destra a sinistra): Eduardo De Filippo, Henri Guisol, Rosy Varte, Josette Arnaina, A. Bouvette

I Montesi non credono più soltanto alla tesi del pediluvio

Wanda ha detto: "Mia madre si è aggrappata con tutte le sue forze all'ipotesi della disgrazia per non pensare a una cosa peggiore. Inoltre, io non credo assolutamente che Wilma si sia tolto il reggicalze sulla spiaggia„

Da uno dei nostri inviati

Venezia, lunedì sera.

L'affermazione più sensazionale, al processo di Venezia, è probabilmente quella in cui Wanda Montesi ha quasi escluso che la sorella Wilma si sia tolto all'aperto il reggicalze e ha espresso la possibilità dell'esistenza d'una ipotesi diversa da quella del pediluvio. Nell'interrogatorio condotto dal presidente, venerdì scorso, si era parlato dell'episodio relativo alla visita della dottoressa Rosa Passarelli, colei che assieme a Wilma aveva viaggiato il pomeriggio del 9 aprile con Wilma Montesi da Roma a Ostia, e Wanda aveva narrato gli effetti che tale incontro aveva avuto sullo stato d'animo della famiglia: la formazione, anzi il rafforzamento, della loro idea che Wilma fosse caduta in mare mentre faceva il pediluvio.

A questo punto nell'interrogatorio s'inserì il patrono di parte civile:

Avv. Casinelli — Wanda ha ripetuto che la Passarelli fece una forte impressione sui Montesi. Ha anche detto che la famiglia formulò tutte le ipotesi. Vorrei domandare: che ipotesi sono sempre state fatte in famiglia sulla morte di Wilma? E quale ipotesi ha fatto Wanda sulla mancanza del reggicalze?

Wanda Montesi — In famiglia è stata sempre fatta l'ipotesi della disgrazia. Soltanto il dubbio ci ha fatto pensare, oltre alla disgrazia, anche a una cosa peggiore. «Io non credo assolutamente che mia sorella, su una spiaggia, abbia potuto togliersi il reggicalze. Questo lo sempre pensato fin da principio».

Presidente — Non lo crede possibile?

Wanda Montesi — A meno che non si fosse sentita male e lo abbia sganciato per essere più libera, più leggera. Ma non credo nemmeno a questo.

Presidente — E sua madre?

Wanda Montesi — Mia madre pensa con tutte le sue forze a una disgrazia, «per non pensare a una cosa peggiore». All'aggressione d'un bruto, non so...

Qui sono i due punti essenziali. Nel convincimento della famiglia Montesi si è aperta una fessura dalla quale si affacciano due possibilità. Essi non credono che Wilma, per comprensibili ragioni di pudore, si sia tolta il reggicalze trovandosi su una spiaggia aperta a occhi indiscreti. Lo avrebbe forse fatto, nel caso che si fosse sentita oppressa dall'indumento troppo stretto per trovarsi più a suo agio; ma non credono nemmeno a questo, dato che l'operazione avrebbe dovuto esser compiuta all'aperto.

La seconda possibilità è la seguente: essi si sono aggrappati all'ipotesi della disgrazia per non pensare a una cosa peggiore, il che vuol dire che per loro esiste un'ipotesi diversa dalla disgrazia. Ma chiudono gli occhi per non pensarci. L'artificiosamente si aggrappano alla più innocua, alla meno compromettente per la memoria della vittima e per il buon nome della famiglia. Salvo ad ammettere l'esistenza d'un bruto che, agli effetti morali, equivale alla possibilità della disgrazia.

Nella deposizione di Wanda Montesi è stato appunto rilevato che la famiglia ha creduto nella tesi del pediluvio, come causa unica della morte di Wilma, tesi alla quale era rimasta ancorata per quattro anni con una ostinazione che respingeva ogni discussione sull'argomento. Aggiungendo a quell'ipotesi una seconda possibilità, i Montesi dimostrano che alla disgrazia credono meno di quanto vi credessero prima, e che il delitto viene preso in considerazione.

Si ha, anzi, l'impressione che alla «cosa peggiore» essi pensino più di quanto sia giustificato da un semplice sospetto. Ed è probabile che non si tratti d'una generica supposizione. La «cosa peggiore» dev'essere tale da tormentarli, da farli cullare se approfondire o meno il sospetto. Si ha l'impressione che esso sia tale da farli inorridire, come se si trattasse d'un «duplice» delitto, d'un fatto doppiamente mostruoso.

I loro sospetti sono probabilmente a conoscenza della Difesa. Già si vedono delinearsi orientamenti della Difesa — in particolare certe puntate dell'avv. Augenti, che può essere considerato il segugio del collegio di Difesa, — i quali fanno prevedere attacchi a fondo contro un preciso obiettivo. Analizzando l'andamento del processo e gl'interventi degli avvocati, e mettendoli in relazione, appunto, alle dichiarazioni dei parenti di Wilma Montesi, si può dedurre che c'è qualcosa in maturazione, qualcosa che potrebbe costituire una strabiliante rivelazione.

«Se avessimo motivo di sospettare che Wilma è stata uccisa, con estremismo a schierarci contro il colpevole, anche se fosse un nostro diretto congiunto», ha affermato a suo tempo Wanda Montesi. Non si traggano anticipate e precipitose conclusioni da tale dichiarazione. Essa, forse, non ha obiettivo, forse non è detta da un preciso sospetto. Ma, indubbiamente, è il sintomo d'uno stato d'animo che dev'essere tenuto in considerazione. Wanda Montesi non parla a vanvera. Ed era legata da tenerissimo affetto a Wilma, sorella e amica insieme, l'infelice Wilma che proprio ieri, se uno spietato destino non l'avesse colpita, avrebbe festeggiato ventidue anni.

Giuseppe Faraci

Il dibattito durerà almeno una settimana

Pineau difende all'ONU la politica seguita in Algeria

Gli argomenti di Parigi: 1) si tratta di una questione interna francese; 2) vittime del terrorismo nazionalista sono soprattutto i musulmani; 3) i ribelli ricevono armi e aiuti dall'estero

NEW YORK, lunedì sera.

Il Ministro degli Esteri francese Christian Pineau si presenta oggi davanti al Comitato politico dell'Assemblea Generale dell'ONU per difendere la politica seguita dal suo Paese nei confronti dell'Algeria. Ad aprire il dibattito, che occuperà almeno una settimana, sarà lo stesso Pineau, il quale presumibilmente un discorso la cui durata è prevista in oltre tre ore. Il delegato siriano Farid Zeineddine, uno dei più spietati oppositori della politica franco-inglese nel mondo arabo, dirigerà l'attacco contro la Francia a nome delle Nazioni del gruppo afro-asiatico.

La questione algerina era già stata dibattuta due anni fa dall'Assemblea Generale la quale aveva deciso, con un voto di maggioranza, di iscriverla al suo ordine del giorno. Tale fatto aveva indotto la delegazione francese ad abbandonare l'aula in segno di protesta contro quella che giudicava una illecita ingerenza delle Nazioni Unite in un problema interno della Francia.

Il boicottaggio delle sedute dell'Assemblea da parte della delegazione terminò quando l'ONU, tornata sulla sua prima decisione, decise di non procedere al dibattito della questione. Nel trattare la questione davanti agli attenti Paesi membri delle Nazioni Unite, la Francia ribadirà che l'Algeria è parte integrale del territorio francese.

A quanto si ritiene Pineau sosterrà:

1) che l'esigente forza francese di circa 500 mila uomini è necessaria per proteggere le comunità e le fattorie isolate dagli attacchi dei terroristi;

2) che dalle atrocità sono responsabili unicamente gli insorti;

3) che la maggioranza delle vittime del terrorismo è rappresentata da musulmani e non da europei;

4) che il Movimento di resistenza può continuare nelle sue attività grazie unicamente ai rifornimenti di armi ed altri materiali che riceve dall'estero;

5) che le esagerate richieste dei capi nazionalisti hanno provocato il fallimento delle trattative iniziate per risolvere la controversia.

Nel corso di una intervista alla televisione americana il Ministro degli Esteri francese ha dichiarato ieri sera che la delegazione francese all'ONU spera che gli Stati Uniti appoggeranno la posizione francese sulla questione algerina. Rispondendo a domande dei giornalisti che lo intervistavano, Pineau ha precisato di essere stato in grado, quindici giorni or sono, di dimostrare al segretario di Stato americano Foster Dulles l'esistenza di una importante infiltrazione comunista in Algeria, e la persistenza di aiuti egiziani ai ribelli.

I rappresentanti del Fronte di liberazione algerina si trovano a New York già da alcune settimane e durante tutto questo tempo essi si sono prodigati per trovare sostenitori alla loro causa. L'appoggio verrà loro soprattutto dalle ventisei nazioni del gruppo afro-asiatico.

Secondo un giornale inglese

Allo studio in Occidente un incontro dei 4 Grandi?

LONDRA, lunedì sera.

Secondo il «Daily Mail» di stamani, i governi di Washington, Londra e Parigi hanno cominciato degli scambi di vedute sulla possibilità ed utilità di convocazione di una conferenza dei quattro Grandi, con l'Unione Sovietica.

Il giornale afferma che tale conferenza potrebbe aver luogo qualora intervenissero importanti mutamenti nelle alle cariche del Cremlino, tempo che tali cambiamenti significassero una propensione della Russia a negoziare accordi con l'Occidente, per attenuare la tensione fra i propri satelliti.

Il «Mail» sembra convinto che non debbano tardare le dimissioni, l'esonero o la destituzione di importanti personaggi come il presidente del Consiglio supremo dell'U.R.S.S., Voroscilov, il ministro per la Pianificazione, Malenkov, ed i vice-primi ministri Kaganovic e Mikoyan. In tal caso, secondo il giornale, Bulganin passerebbe alla presidenza dell'Unione, cedendo la carica di primo ministro a Krusciov, Nuovo segretario del partito potrebbe allora essere Malenkov.

Per il Mercato e l'Euratom

I sei della C.E.C.A. riuniti a Bruxelles

BRUXELLES, lunedì sera.

I sei ministri degli Esteri dei Paesi della C.E.C.A. hanno iniziato alle 9,45 i loro lavori per la messa a punto dei trattati del Mercato comune e dell'Euratom. La seduta è presieduta dal ministro degli Esteri belga Spaak. Come la settimana scorsa il ministro degli Esteri francese Pineau, che si trova a New York per il dibattito sull'Algeria, è sostituito da Maurice Faure.

Tre naufraghi salvati da un veliero siciliano

MARSALA, lunedì sera.

Tre naufraghi che da cinque giorni procedevano alla deriva su un canotto di gomma sono stati salvati ieri dall'equipaggio del motoveliero «Rosario Lucisano». Gli infelici, che erano completamente stanchi, sono stati ricoverati all'ospedale di Trapani. Essi erano stati trovati in mare, circa 10 miglia a nord-ovest di Favignana.

I naufraghi sono: il capitano di marina Hugh Edwards, da Londra, Henry Berger, da Tangeri, e Jens Nelsen, da Aarhus (Danimarca). Essi hanno riferito che con loro compagno di sventura, l'algerino Ibrahim Boukarra, era annegato, l'undici erano imbarcati su un panfilo inglese che affondò il 29 gennaio, durante una tempesta.

Una proposta del governo al Parlamento

Forse le donne svizzere otterranno il diritto di voto

I precedenti tentativi erano tutti naufragati di fronte all'opposizione maschile, che però negli ultimi tempi è andata diminuendo

Berna, lunedì sera.

Il Governo federale svizzero ha deciso di proporre emendamento alla Costituzione in modo che sia dato alle donne il diritto di voto. Il relativo progetto di legge verrà inviato al Parlamento verso la fine di questo mese.

In Svizzera, che conta cinque milioni di abitanti, il diritto di voto è sempre stato riservato soltanto agli uomini. Un'unica eccezione si ebbe dal 1833 al 1857 nel Cantone di Berna, dove alle donne «che possedevano proprietà e pagavano le tasse» venne concesso di manifestare la loro opinione sull'andamento degli affari cantonali.

I successivi ripetuti tentativi in favore del suffragio femminile, almeno su base cantonale, fallirono sempre di fronte all'opposizione degli uomini, i quali sostennero che «la politica svizzera è troppo complicata e le donne, data la loro emotività, sono troppo influenzabili nelle loro decisioni».

Tuttavia l'opposizione maschile è andata gradualmente diminuendo ed infatti, mentre il plebiscito tenuto nel 1948 nel Cantone di Zurigo vide una percentuale di «no», contro la concessione del voto alle donne pari all'80,4 per cento, in quello svoltosi nel 1956 nel Cantone di Berna essa scese al 55,4 per cento.

La notizia riguardante il progetto di legge governativo è stata accolta con profonda soddisfazione dalle Organizzazioni femminili, le quali tuttavia si sono rifiutate di fare previsioni sull'esito dei dibattiti parlamentari e del plebiscito su base nazionale necessario per apportare i proposti emendamenti alla Costituzione federale.

Anche gli ambienti ufficiali si astengono dal fare qualsiasi previsione in proposito, ma un esponente governativo ha detto: «E' ancora troppo presto per concedere alle donne il diritto di voto. Sono convinto che quest'ultima proposta mirante ad emendare in tal senso la Costituzione verrà respinta dai partecipanti al plebiscito».

Questo il rimborso-spese che spetta ai testimoni

Duecento lire per ogni 200 km. dal luogo di residenza alla soglia del Tribunale, più trecento lire se c'è pernottamento
Situazione assai tesa tra l'avv. Carnelutti e la Procura

Da uno dei nostri inviati

Venezia, lunedì sera.

Il processo per la morte di Wilma Montesi è costato finora 184.910 lire di solo rimborso spese ai testimoni. Nella Giustizia italiana i testimoni sono uomini, ma compensati: il loro disturbo è valutato in monete correnti nella misura di duecento lire per ogni duecento chilometri dal luogo di residenza alla soglia del Tribunale; la diaria aumenta di trecento lire quando ci sia di mezzo un pernottamento. Le spese di trasporto sono rimborsate in base alle tariffe ferroviarie di seconda classe. Per i funzionari di polizia, come il questore di Terni, il vice-questore Manes, il dottor Cutri, che sono giunti nei giorni scorsi a deporre al Tribunale, si è tenuto conto che essi godono della riduzione del cinquanta per cento; perciò il rimborso è stato commisurato a questa tariffa, e di seconda classe. Per le diarie ai testi il tesoriere del processo ha erogato lire 39.990 il giorno 31 gennaio, lire 59.110 il primo febbraio, lire 64.800 il due febbraio.

Della presenza a Venezia di un così vivace e illustre gruppo di penalisti convenuti per il processo, approfitterà la locale sezione dell'Associazione per il diritto penale. Essa ha già sollecitato alcuni, tra cui il prof. Vassalli, il prof. Bellavista, l'avv. Lupis, l'avv. Casinelli, per conversazioni su temi di moderna giurisprudenza. L'avv. Casinelli, patrono del Montesi, è stato il primo a dare la sua adesione e ha già stabilito il tema della conferenza che terrà: «Personalità del delinquente; consensi pratici e dissensi teorici».

E' stato sollecitato anche Piero Piccioni a tenere una conferenza; l'iniziativa è d'un gruppo di amatori veneziani del jazz, gruppo che fa capo all'istituto universitario di Ca' Foscari. Piero Piccioni ha però rifiutato assolutamente.

Il più recente attacco di Francesco Carnelutti, all'impostazione del processo data dalla famosa sentenza Sepe, ha riaperto la crisi nei più difficili rapporti fra i leaders della Difesa Piccioni e la Procura della Repubblica di Venezia. Nell'udienza di sabato, Carnelutti esclamò: «O si cerca la verità o ci sono degli impedimenti». Era già corsa voce nei giorni passati che il dott. Cabrini, Procuratore della Repubblica e superiore diretto del P. M. di udienza, dott. Palmieri, stesse studiando seriamente la possibilità di una denuncia a carico del «patriarca» del Diritto penale. Carnelutti. Il professore Carnelutti aveva, infatti, fin dalle prime udienze, accusato il dott. Sepe di aver condotto l'interrogatorio di Polito istruendo la pistola alla cintola e di aver violato in carcere a Piero Piccioni d'assistere alla Messa e di avere preso di sé il conforto del confessore. Più tardi, al riguardo, intervennero spiegazioni fra il difensore stesso e la Procura della Repubblica. Il nuovo violento attacco di Carnelutti ha ora spezzato di nuovo l'appena ritrovato equilibrio.

Gigi Ghirotti

Cinque bambini gravi per ingestione di formaggio

Fauri pericolo altre 2 persone

Cagliari, lunedì sera.

Sette persone, di cui cinque bambini dai 2 ai 7 anni, sono state ricoverate all'ospedale perché colpite da grave intossicazione alimentare: si suppone che esse abbiano mangiato del formaggio guasto. Per i cinque bimbi i medici si sono riservata le prognosi, mentre gli altri due degenti guariranno in una decina di giorni.

Un incendio provoca gravi danni a un colorificio

Busalla, lunedì sera.

Un violento incendio causato dal surriscaldamento di una canna fumaria, si è sviluppato nel Colorificio Brignola e Miganego. In breve tempo le fiamme, alimentate dal materiale combustibile, hanno avvolto uno forno di cottura e si sono propagate al tetto di un capannone su di una superficie di oltre duecento metri quadrati, sviluppando pure una spessa nube di fumo.

Sul posto del sinistro si sono portate due squadre dei vigili del fuoco che, dopo un duro lavoro durato parecchie ore, hanno avuto ragione delle fiamme. E' crollato interamente il tetto del capannone, le cui strutture sono state danneggiate seriamente. I danni, che si ritengono notevoli, sono in corso di accertamento.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Centinaia di persone con il fiato sospeso

Lo studente minacciava di gettarsi dalla finestra

Potenti riflettori sulla facciata dell'edificio e teloni dei vigili del fuoco sulla strada - Un'ora di terrore ed infine l'emozionante salvataggio ad opera di alcuni agenti di polizia - Il giovane era stato dimesso dal manicomio

Roma, lunedì sera.

Un episodio altamente drammatico è avvenuto stanotte in via Apuania, dove gli abitanti dello stabile n. 87 e quelli degli edifici vicini, hanno vissuto un'ora di terrore. Alle 23,30 infatti, lo studente Remo Ricci di 24 anni, figlio di un pensionato delle Ferrovie dello Stato, in una violenta crisi di nervi, si barricava nella sua stanza situata al terzo piano del fabbricato, avvertendo i genitori asgosciati e la sorella che si sarebbe gettato nel vuoto, se avessero tentato di entrare nella stanza.

Visto inutile ogni tentativo per convincerlo il povero giovane a calmarsi, il padre avvertiva i vigili del fuoco e il vicino commissariato. Sul posto accorrevano alcune squadre di pompieri e numerosi agenti. Alla vista dei vigili e della polizia, lo studente alzava la serranda e minacciava di gettarsi dalla finestra se non si fossero ritirati subito tutti. I vigili allora protestavano fasci di luce con potenti riflettori sulla facciata dell'edificio, localizzando la finestra sul davanzale della quale lo studente impaurito si trovava già a cavalcioni. Nel frattempo gli agenti tentavano di abbattere la porta della stanza, mentre in strada i pompieri aprivano alcuni teloni sotto la finestra nel caso che il Ricci mettesse in atto il suo folle proposito. Alla fine la polizia riusciva a penetrare nella stanza e due agenti afferravano lo studente, immobilizzandolo e mettendogli la camicia di forza. Poco prima di essere sopraffatto, il poveretto aveva tentato di strangolarsi con una fune!la, ma fortunatamente non era riuscito nell'intento. Alle 0,30 il Ricci veniva trasportato alla clinica psichiatrica.

Il povero giovane era stato dimesso due mesi or sono dal manicomio, in quanto le sue condizioni sembravano notevolmente migliorate. Purtroppo invece egli non era guarito e stanotte ha fatto trepidare non soltanto i suoi parenti, ma centinaia di persone che, affacciate alle finestre degli stabili di via Apuania o riversatesi per la strada, hanno seguito le drammatiche fasi della cattura del folle.

Una donna s'uccide gettandosi in un canale

Carignano, lunedì sera.

Una donna abitante a Pieboel si è tolta la vita, stamane, gettandosi in un canale che scorre poco lontano dalla sua abitazione, in corso Italia. La sventurata — Gina Carletto fu Dante, di 33 anni — da anni soffriva di malesseri che la costringono gravi squilibri nervosi. Più volte, alle cure a cui si sottoponeva a domicilio, aveva alternato brevi periodi di permanenza in ospedale.

Sabato scorso la Carletto era tornata a casa appunto da un ricovero alla Mollinetto. Al marito — un operaio meccanico che lavora a Torino — il quale era andato a prendarla aveva detto, scusandola, che erma non nutriva più speranza di guarire. Le parole di conforto non erano valse a rasserenarla.

Stamane, stimo che egli fosse uscito di casa per recarsi al lavoro, si dirigeva verso il canale del Molino e si gettava dentro a capofitto. Non dopo molto, ne persone accorgevano il corpo della sventurata che annava al disopra nell'acqua, di tentare di salvarla, ma quando si riuscì, non erano italiani, e tratta a riva, purtroppo era già morta.

Emozionante cattura di un torinese a Genova

Dopo avere rubato alcuni anelli a un gioielliere si era dato alla fuga - Acciuffato dalla vittima e dai passanti

Genova, lunedì sera.

Un torinese trentaduenne è stato catturato stamane nella centralissima via Luccoli dopo un movimentato inseguimento.

Si tratta di tale Pio Marianniani che giorni or sono era venuto a Genova ed aveva adocchiato la vetrina della gioielleria Capurro, situata in piazzetta Luccoli. Era sabato scorso nel negozio ed aveva chiesto al gioielliere di poter vedere alcuni oggetti preziosi intendendo fare un regalo. Dopo averne attentamente esaminati alcuni e controllato i relativi prezzi, il Marianniani aveva detto al signor Capurro che sarebbe ritornato oggi. Ed infatti stamane il Marianniani è tornato, è entrato nella gioielleria, ha chiesto al Capurro di vedere quei gioielli di sabato. Ma non essendo soddisfatto degli anelli mostratigli, pregava il gioielliere di fargliene vedere altri. Mentre il Capurro gli voltava le spalle intento ad aprire la cassaforte, il ladro ha afferrato il «plateau» e si è dato alla fuga lungo Vico del Ferro e via della Maddalena.

Dopo una breve corsa il Marianniani è stato acciuffato da alcune persone e nella colluttazione seguitane gli anelli cadevano a terra spargendosi in ogni senso. Fortunatamente il gioielliere è riuscito a recuperarli tutti, essendosi subito dato anch'egli all'inseguimento.

Saldamente tenuto, il malvivente è stato ricondotto nel negozio dell'orefice e poco dopo consegnato agli agenti della Mobile che lo hanno preso e rinchiuso nella guardina della Questura. Qui il capo della Squadra Mobile, dottor Rosa, riconosceva nel Marianniani un «cliente» più volte condannato per furti e reati contro il patrimonio e di recente rinviato a Torino con foglio di via.

Un pollaio «ripulito»

Anqui, lunedì sera.

Questa notte ignoti ladri hanno letteralmente «ripulito» il pollaio di Ettore Succi, proprietario di un negozio a Mazzano di Acqui. Si ignora ancora l'ammontare del danno subito dal Succi.

A soli ventinove anni, stroncato da crudele, incurabile male, è mancato ai suoi cari

Giacomina Marchese Bosso

Con un atomito vuoto nel cuore lo piangono:
Il marito, Ettorel, con la piccola Cristiana;
il papà e la mamma con la sorella Antonietta e Maria Cristina;
la suocera Felicina Marchese col figlio dott. Pier Luigi;
gli zii, le zie, ed i parenti tutti.
I funerali avverranno il giorno 4 corrente alle ore 14,30 partendo da corso Re Umberto 68.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 2 febbraio 1957.

Emma e Gino Triberti si associano al dolore del fratello amico Gianni Marchese per la perdita della sua amata GIACOMINA.

Maria Cristina e Carlo Enrico partecipano al dolore del caro amico Gianni per la perdita di GIACOMINA.

I fratelli e le sorelle della suocera partecipano con dolore la scomparsa della compianta GIACOMINA MARCHESE.

Partecipano al dolore gli amici del papà:
Finio Emanuel
Vittorio Corino
dott. Giovanni Romano
Giuseppe e Roberto Emanuel
Pierino e Manolo Vinchi
Nino Bardino
rag. Mario Lavezza
Cesare Musio
Marco Notis
Fiorino Fio
Enrico Gervasio
Amedeo Mancegliani
Giuseppe Palumbo.

Titolari ed Impiegati Ditta Fratelli Rocco e Feliciani, prendono viva parte al dolore della famiglia Marchese.

Felice e Gisdra Bazzi partecipano al grande dolore che ha colpito il loro caro amico dott. Gian Stefano Marchese.

Marisa Allora e famiglia prendono viva parte al dolore di Gianni per la scomparsa della cara GIACOMINA.

Gli amici Radicali vicini al caro amico Pepi partecipano con cordoglio al gravissimo lutto di Gianni.

Mariuccia Sarzotti Gianna e l'amica carissima GIACOMINA.

Angosciati si stringono con fraterno affetto attorno a Gianni gli amici:
Germana e Luigi Chierzio
Tarzina e Geo Dal Pinto
Ottavio Mazzola
Gio e Franco Peretti
Orsolla e Franco Provenzali
Anna e Giorgio Rinaldi
Annalisa e Lina Trovanese
Maria e Antonio Verrellino.
Elena e Paolo Vercellone.

Prendono viva parte al dolore del caro amico Gianni:
Luisa e Giuseppe M. Moviglia
Luciana ed Enrico Zambelli
Vera e Gino Buniperti
Arnaldo Francia e famiglia
Rosy e Giampiero Buniperti.

Il Gruppo Torinese Radioleri della S.E.I.M. partecipa al dolore del collega dott. G. B. Marchese.

Livio Berini
Marco Boidi Trotti
Achille Rosina

prendono viva parte al grave lutto che ha colpito l'amico dottor G. B. Marchese.

Affranti dall'angoscia, prendono viva parte all'immenso dolore dell'amico carissimo dr. Gian Stefano Marchese e si stringono attorno a lui il Direttore, i colleghi ed il personale dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale «Regina Margherita»:
prof. G. B. Bavlgnia
dr. G. Benigni
dr. S. Casalino
dr. A. Cernaglia
dr. A. Francia
dr. E. Grassi
dr.ssa P. Grosso
dr. F. Rossi
sig.ra V. Bigoni
sig.ra I. Gisi.

Presidente, Consiglieri, Direttore, Medici, Impiegati, Suore e Personale dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino prendono viva parte al dolore del dott. G. Stefano Marchese, per la immatura perdita della Consorte.

Il Direttore ed i Medici della Clinica Pediatrica partecipano al grande dolore del dott. Marchese, collaboratore radiologo della Clinica.

Con affetto fraterno e profondo rimpianto Silvana e Gastone Cattina s'uniscono al dolore di Gianni.

Si uniscono al dolore di Gianni:
Maria, Valeria, Amedeo Cottino Grassella, Gian Vittorio Cabri Brona, Sergio Marvi
Lilli, Franco, Vergnano
Regina e Carlo Caminatti.

Mauri Malva
Marilena e Aldo Oliveri
Gian Luigi Turco
Ludovica e Adriana Vitelli

prendono viva parte al grande dolore di Gianni.

Norma e Giorgio Scavia si associano al grande dolore del dott. Gianni Marchese e della piccola Cristiana.

I medici dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale S. Giovanni, Antica Sede:
prof. Quirico Casnedo
dott. Ferruccio Fornaca
dott. Luigi Musso
dott. Sergio Marsella
dott. Adolfo Tardy
dott. Paola Nuisati

prendono viva parte al dolore del collega Gian Stefano Marchese.

Partecipano al dolore di Gianni gli amici Marcello e Rita Sandocio.

La Direzione Amministrativa e Sanitaria, la Superiora e le Suore dell'Ospedale Maggiore Mauriziano, i professori e dottori:
Giovanni Barbano
Virgilio Ferraris
Franco Ferrero
Antonietta Ghietti
Marino Giacciati
Sergio Givone
Bruno Guglielmo
Vittorio Lenna
Emilio Livoriero
Giacomo Mennon
Bandolino Musso
Francesco Nasso
Giorgetta Piccoli
Piero Regalia
Antonio Roggero
Alfonso Rovera
M. Giuseppina Silipigni-Di Sario
Amedeo Tosco
Giuseppe Zino
Stefano Zullo

partecipano al gravissimo lutto che ha colpito il Dott. Gian Stefano Marchese, titolare del reparto radiologico dell'Ospedalino.

Il conte Enrico Mocchiker e famiglia partecipa al grave lutto del dott. Gian Stefano Marchese.

Padre Francesco Previtera, unitamente all'Istituto Missioni della Consolata, partecipa al grave lutto del Dott. Gian Stefano Marchese.

Il prof. Bendetto Musso con mamma, moglie e figli, partecipa vivamente al dolore del dott. Gian Stefano Marchese.

Il prof. Ferruccio Ferrero, coi figli dottori Franco e Renato e famiglie, profondamente commossi partecipano al dolore dell'amico Marchese per la perdita dell'adorata Consorte.

I dottori Mario e Piero Repetto e famiglie, con animo commosso prendono parte al grave lutto del dott. Gian Stefano Marchese.

Il prof. Giacomo Mennon e famiglia, si unisce al dolore dell'amico Marchese.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Crosetto
di anni 65
Funzionario imposte comunale

Ne danno il triste annuncio: la moglie, il figlio, la nuora, i nipotini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo da corso Lecce 33-30.
Il presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Giuseppina Maria Alba Crosetti si unisce al dolore della famiglia per la perdita del cugino GIOVANNI.

E' mancato ai suoi cari
Carlo Sarsotti
Lo annunciano:
la moglie Maria Prinzo;
il figlio Alfredo con la moglie Gioia Dei Tedesco;
Carla col marito Angelo Chabert;
i nipotini Roberto e Elena;
il cognato Vittorio Prino;
sorelle, cognate, parenti.
I funerali lunedì 4 febb. ore 15, via Reggio n. 9.

Il primo febbraio, cristianamente come visse, mancava ai suoi cari l'anima buona di
Virginia Aimone-Cat
Per volontà dell'Estinta ne danno l'annuncio e funerali avvenuti il fratello Francesco con la moglie Lucia Regalin, le sorelle Angela e Giuseppina e famiglie (America del Nord) nic. ali, cugini e parenti tutti.
Torino, via Brindisi n. 5.

Immutato il dolore dei genitori nel sacro ricordo dell'angelica creatura
Alma Rosa Ottolenghi
4-2-1957 4-2-1957

Le Divisioni Chirurgica dell'Ospedale San Giovanni Sede Martini, con il suo Primario Prof. Bogetti, l'aiuto prof. Impallomeni, gli assistenti dottor Audisio, dottor Fochettino, dottor Sabbatino, partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico e collaboratore
Prof. Mario Robecchi

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, i sanitari, le Suore, gli Impiegati, le Sindriche ed il personale tutto dell'Ospedale ostetrico ginecologico Sant'Anna prendono viva parte al grande dolore del Primario prof. Emilio Robecchi per l'immatura e tragica morte del fratello Prof. MARIO ROBECCHI.

Il prof. Sergio Zacchi, Primario dell'Ospedale ostetrico ginecologico Sant'Anna, l'Aiuto e gli Assistenti, unitamente all'Aiuto ed agli Assistenti della Divisione del prof. Emilio Robecchi, prendono viva parte al dolore de la famiglia Robecchi per la tragica scomparsa del loro caro congiunto.

I prof. Sergio Zacchi e Mario Nizza prendono viva parte al dolore del loro caro collega prof. Emilio per la tragica scomparsa del fratello prof. MARIO ROBECCHI.

Mario ed Anna Vitelli prendono vivissima parte al dolore degli amici Robecchi.

Il Direttore, il Personale Sanitario ed Amministrativo dell'E.N.P.A.S. partecipano al dolore dei colleghi dottssa Ebe Robecchi Sola e prof. Emilio Robecchi, per la tragica perdita del marito e fratello Prof. MARIO ROBECCHI.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto del suo Consigliere prof. dott. Alessandro Robecchi e Famiglia per la scomparsa del fratello Prof. Dott. MARIO ROBECCHI.

Renzia e Giuliette Baldissera si associano costernati al dolore della Famiglia Robecchi.

Maria e Remo Morone prendono affettuosamente parte al dolore degli amici Giulia e Sandro Robecchi.

Sandra e Mario Catella partecipano vivamente al lutto che ha colpito la Famiglia Robecchi.

Marisa e Franco Giuppani partecipano con profondo dolore al lutto della Famiglia Robecchi.

Laureati 1941 piangono l'immatura perdita del caro Collega ROBECCHI.

Profondamente addolorati per la tragica fine del Prof. MARIO ROBECCHI, prendono parte al dolore dei familiari i colleghi ed amici:
Ciocatto
Roberia
Brazzano
Foglizzi
Calzavara
Fava
Bianchetti
Abostini
Querci
Guglielmini
Amusio
Pasquero
Mariana
Badellino
De Nunno
Bergamelli
Calissi.

Rizzardo e Clara Ferraro
Catullo e Anna Fiorio
Duela e Egle Traves
Franco e Emma Vallesia
Sandra e Guido Meneghinno

partecipano affettuosamente al dolore di Alessandro e Giulia Robecchi.

Mario Rancha ricorda l'amico scomparso.

Mariateresa e Franco de Natale prendono viva parte al dolore della Famiglia Robecchi.

Il prof. Lorenzo Samso ed i dottori Ottavia Cesanno, Alberto De-Benso, Fernando Andolfi prendono viva parte al dolore della Famiglia Robecchi per la tragica scomparsa del carissimo amico e collega Prof. MARIO.

Il prof. Alfredo Rabino e famiglia prendono viva parte al dolore degli amici Robecchi.

Aida Grana
Lorenzo Carasi
Ernesto Cominetti

piangono la scomparsa dell'amico carissimo Prof. MARIO ROBECCHI.

Partecipano al grande dolore per l'immatura perdita del Prof. MARIO ROBECCHI gli amici
Ermanno Angela
Giuseppe Feltti
e rispettive famiglie.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo, la Direzione della Scuola dell'Aero-Club di Torino partecipano al dolore della Famiglia del compianto Socio ed appassionato pilota Prof. MARIO ROBECCHI.

L'Associazione Nazionale Paracadutisti Sezione di Torino e Medaglie d'oro Mario Ghersi-Re partecipa al dolore per la scomparsa del socio Prof. MARIO ROBECCHI.

Paola e Giovanni Cardella partecipano con vivo dolore al lutto degli amici Emilio ed Alessandro Robecchi.

A Dio, che lo ha chiamato al sospirato riposo, il Rev.do
Teologo Domenico Rolando
di anni 72
Beneficiato e Reggio Cappellano della 38. Annunziata

confortato dalla Benedizione di Sua Eminenza il Card. Arcivescovo, grato e sereno ha risposto di sì.

Ne danno l'annuncio, con Sua Eccellenza Mons. Francesco Bettino, Vescovo Ausiliare, il nipote Rev.do Prof. Giovanni Maria del Seminario di Rivoli, la nipote Mina e la cognata, Mons. Silvio Solero ed il Can. Prof. Attilio Vaudagnotti, a nome dei Rev.di compagni di coro, i Parroci di Pasaglio Torinese e di Pratiglione Canavese.

La salma, partirà per Pratiglione Canavese ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Vi sarà servizio di autobus per l'accompagnamento.

Crudele destino ha troncato la vita di
Giuseppe Montemartini (Pisrino)
di anni 63

Angosciati lo piangono:
la moglie Lucia Bevilacqua,
la sorella Iride,
la figliuola Elena,
cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 4 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Belmanno 5.

Dopo breve malattia munita dei conforti religiosi, è mancata
Rita Massimino in Novara
Ne danno il doloroso annuncio il marito Ornato con le figlie Elsa, Teresa col marito Ugo Passariello, fratelli: Battista, Michele e Matteo (in America), nipoti, cognati, cognate e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Villafranca d'Asti con partenza Ospedale Mollinetto alle ore 14,30. Servizio pullman

E-2-1904 E-2-1957
Nella dolorosa ricorrenza della scomparsa di
Carlo Molo
i familiari lo ricordano con profondo cordoglio.
La Messa anniversaria sarà celebrata il 5 febbraio nella parrocchia S. Anna, via Brioski 40 alle ore 8.

Nell'ottavo triste anniversario della scomparsa di
Carlo Alberto Prato
la moglie Giuseppina Vernetti con immutato rimpianto ne ricorda la cara memoria.

TORINO - Anno XI - N. 30
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
4-5 Febbraio 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

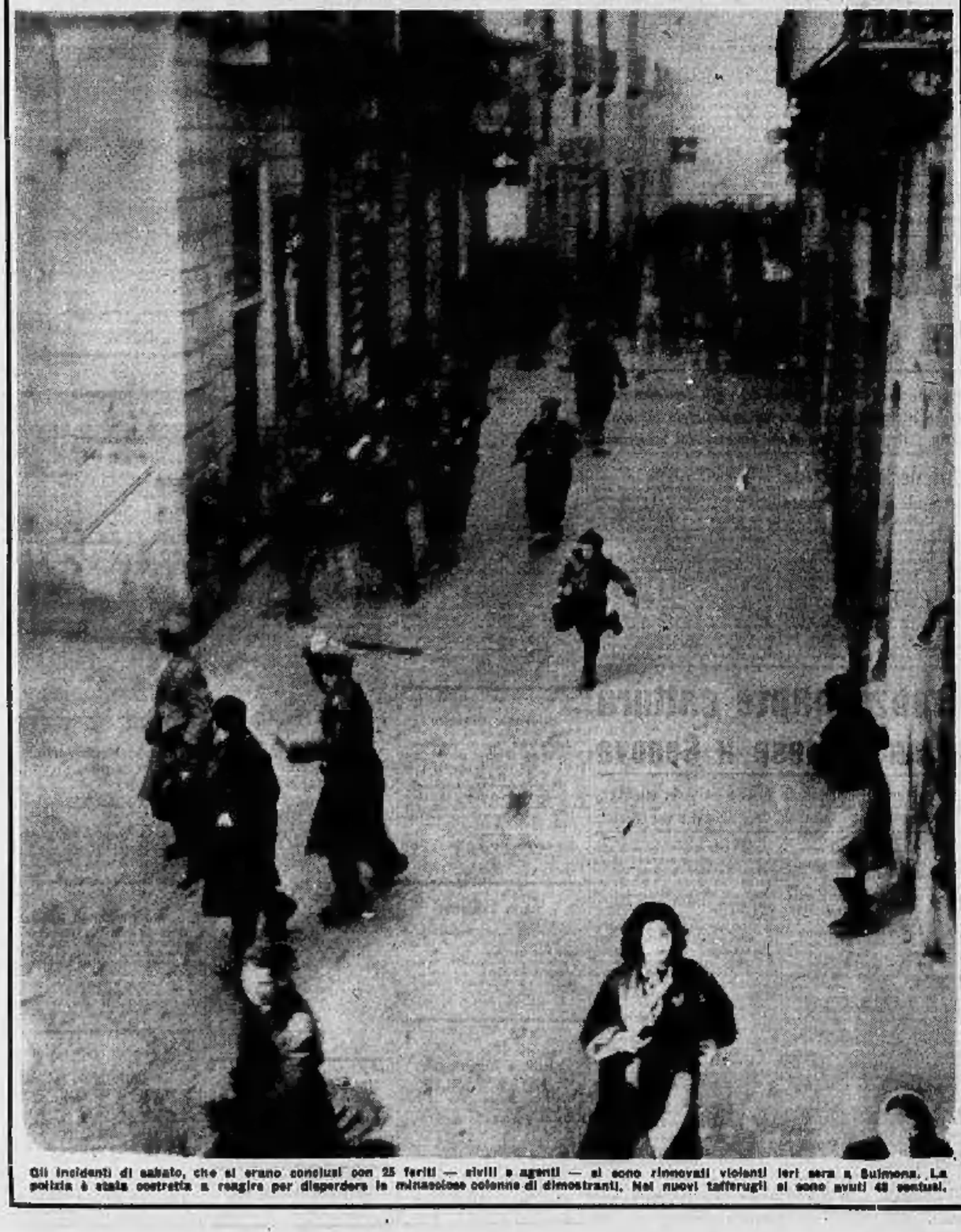
Calorosi applausi a Londra a Maria Meneghini Callas

Dopo quattro anni di assenza, Maria Meneghini Callas è tornata al Covent Garden di Londra ove ha cantato ieri sera, applauditissima, nella «Norma» di Bellini. La sua interpretazione è stata lodata dalla stampa. Ecco la Callas sotto il fuoco degli obiettivi dei fotografi. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Attrice sul Lago di Garda

La graziosa attrice inglese June Laverick, una delle interpreti del nuovo film «Souvenir d'Italie», fotografata sulle rive del Lago di Garda. (Publifoto)

Riaccesi a Sulmona i violenti disordini



Gli incidenti di sabato, che si erano conclusi con 25 feriti — civili e agenti — si sono rinnovati violenti ieri sera a Sulmona. La polizia è stata costretta a reagire per disperdere le minacciose colonne di dimostranti. Nei nuovi tafferugli si sono avuti 48 contusi.